



VOLONTARIATO INTERNAZIONALE  
PER LO SVILUPPO



*Insieme, per un mondo possibile*

# **BILANCIO SOCIALE 2015**



# INDICE

- 05. *Lettera del Presidente*
- 07. *Informazioni fondamentali relative al 2015*

## IDENTITÀ DEL VIS

- 10. Il VIS in sintesi
- 11. Vision
- 12. Mission
- 14. Strategie
- 16. Relazione tra VIS, Congregazione Salesiana e animazione missionaria in Italia
- 18. Stakeholder
- 19. Base associativa
- 20. Governo
- 25. Struttura organizzativa
- 26. Le persone che operano con il VIS
- 32. Formazione del personale
- 32. Sedi VIS e presenza sul territorio

## MODALITÀ E STRUMENTI DI AZIONE DEL VIS

- 34. Azioni principali attraverso cui si esplica la mission del VIS
- 34. Progetti di sviluppo
- 39. Prospettive per il 2016
- 40. Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione
- 42. Sostegno a Distanza
- 42. Sostegno alle Missioni
- 45. Gemellaggi solidali
- 46. Campagne ed educazione alla cittadinanza mondiale
- 51. **FOCUS: EXPO MILANO 2015 E CASA DON BOSCO**
- 54. Educazione e formazione per lo sviluppo e la cittadinanza globale

- 59. Diritti umani e advocacy
- 63. Comunicazione
- 64. Raccolta fondi

## AZIONE DEL VIS NEL MONDO

- 67. Il VIS nel mondo - Quadro riepilogativo
- 68. Africa (Angola, Burundi, Etiopia, Madagascar, Repubblica Democratica del Congo)
- 85. **FOCUS: PROGETTO PDO**
- 88. America Latina (Bolivia, Haiti, Perù)
- 98. Asia e Oceania (Myanmar)
- 102. Medio Oriente (Palestina)
- 106. Europa (Albania)
- 110. **FOCUS: LA CAMPAGNA "STOP TRATTA" E DON BOSCO ISLAND**

## DIMENSIONE ECONOMICA

- 114. Quadro di insieme
- 117. Provenienza dei proventi
- 120. Destinazione delle risorse
  
- 122. *Legenda*
- 123. *Nota metodologica*
- 124. *Credits, Contatti e Donazioni*

**ALBERGUE MUNICIPAL**  
**PATID DON BOSCO**



# LETTERA DEL PRESIDENTE

---

*Care lettrici e cari lettori,*

*anche quest'anno, in cui ricorre il trentesimo anniversario della costituzione della nostra associazione, Vi proponiamo il bilancio sociale per conoscere cosa è e cosa fa il VIS oggi.*

*Quello che ci sta a cuore è raccontare non solo le attività che portiamo avanti a favore dei giovani più poveri e svantaggiati nel mondo e i risultati raggiunti con esse, ma anche le risorse umane ed economiche di cui ci avvaliamo, le relazioni che instauriamo, le modalità, le finalità e il senso del nostro operare, in modo da aiutare noi tutti (chi legge e chi scrive) a capire se l'organismo sta andando in una direzione coerente con le proprie vision & mission.*

*Non è facile trovare un equilibrio tra l'esigenza di garantire la completezza delle informazioni che il bilancio sociale deve contenere per potersi definire tale e la necessità di fornire una "visione di insieme" facilmente fruibile per Voi lettrici e lettori. Ci abbiamo provato prevedendo diversi livelli di approfondimento: dal "colpo d'occhio" iniziale delle informazioni fondamentali relative all'anno appena trascorso ai focus su alcune campagne e iniziative specifiche, passando attraverso i dettagli riguardanti i singoli Paesi in cui VIS opera e le attività ivi implementate.*

*Dovrete dirci Voi se il documento che Vi presentiamo è riuscito nell'intento di soddisfare le esigenze informative*

*degli stakeholder e fornisce una rappresentazione esauritiva di quello che è il VIS. Così come dovrete giudicare se la fotografia che ne emerge è quella di un organismo che sta andando nella direzione giusta, coerente con la propria missione e i valori cui essa si ispira, o deve "correggere il tiro".*

*A noi pare di poter affermare che l'implementazione di una programmazione strategica che privilegia, tra l'altro, una maggiore concentrazione geografica e settoriale degli interventi, così come emerge dai nostri ultimi bilanci sociali, vada nella direzione giusta; così come nella medesima direzione ci sembra condurre il ruolo che il VIS sarà chiamato a ricoprire nel sistema salesiano di raccolta fondi/sostegno alle missioni e di progettualità condivisa, in via di definizione nel corso del 2016: avremo modo di spiegare diffusamente il nuovo sistema e il ruolo che VIS avrà in esso nel prossimo bilancio sociale.*

*Terminiamo ringraziando, come sempre, chi ha lavorato al processo di rendicontazione sociale e chi lo valorizzerà leggendo e utilizzando come strumento vivo il documento finale che ne è scaturito.*

**Nico Lotta**  
Presidente VIS



# INFORMAZIONI FONDAMENTALI RELATIVE AL 2015

Avvio della campagna "Stop Tratta - Qui si tratta di essere/i umani", in partenariato con Missioni Don Bosco. Cfr.: [www.stoptratta.org](http://www.stoptratta.org)

Partecipazione con la Famiglia Salesiana a Expo Milano 2015 presso Casa Don Bosco. Cfr.: [www.expodonbosco2015.org](http://www.expodonbosco2015.org)

SEDI	2	(SEDE CENTRALE DI ROMA E OPERATIVA DI MILANO)
COMITATI TERRITORIALI	5	
SOCI	123	
DONATORI ATTIVI	5.554	(DI CUI NUOVI 135)
DONATORI SOSTEGNO A DISTANZA	1.321	
VOLONTARI INTERNAZIONALI	8	
OPERATORI PER LO SVILUPPO	41	
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE	12	
LAVORATORI DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO	19	
LAVORATORI DIPENDENTI A TERMINE	15	(ASSUNTI PER LE ATTIVITA' IN EXPO 2015)
COLLABORATORI	5	
PROGETTI DI SVILUPPO <sup>1</sup>	58	
PROGETTI DI EMERGENZA <sup>1</sup>	16	
PAESI CON PROGETTI DI SVILUPPO/EMERGENZA <sup>2</sup>	21	
PAESI COINVOLTI NEL PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DEGLI UFFICI SALESIANI DI PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO (PDO)	36	(34 IN AFRICA SUB-SAHARIANA E 2 NEI CARAIBI)

PARTECIPANTI A CORSI ON-LINE	177
SCUOLE COINVOLTE NEI GEMELLAGGI SOLIDALI	41
TOTALE PROVENTI	10.714.482 €

### Note

<sup>1</sup> Nel computo sono stati contabilizzati anche interventi conclusi ma le cui attività sono proseguite con fondi residui e che pertanto hanno avuto manifestazione economica nel 2015. Di tali progetti si offre evidenza nelle schede-Paese.

<sup>2</sup> Nel computo è stato inserito come 1 unità anche il progetto PDO che coinvolge 34 Paesi dell'Africa e 2 dei Caraibi.





# IDENTITÀ DEL VIS

## IL VIS IN SINTESI

Il VIS è un'Organizzazione Non Governativa (Ong) e una Onlus nata in Italia nel 1986 e cresciuta nel mondo grazie all'impegno e alla passione dei nostri volontari internazionali e operatori per lo sviluppo che hanno deciso di partire per mettersi a servizio, con professionalità e dedizione, dei più deboli nel mondo. Siamo presenti, con progetti e altre attività, in oltre 40 Paesi del mondo, **occupandoci di solidarietà e cooperazione internazionale.**

**"Insieme, per un mondo possibile"** è il nostro motto. Indica la nostra intenzione di fare rete in Italia, in Europa e nel resto del mondo per migliorare le condizioni di vita delle bambine e dei bambini, dei giovani in condizioni di povertà e delle loro comunità.

**Crediamo che attraverso l'educazione e la formazione professionale si possano combattere alla radice le cause della povertà estrema.** Siamo espressione dell'Italia solidale, cittadina del mondo e capace di spendere i propri talenti migliori per le grandi cause sociali.

Muoviamo i nostri passi e progettiamo i nostri interventi **ispirandoci a Don Giovanni Bosco**, un grande santo capace di anticipare i tempi con la sua visione e

il suo sistema educativo moderno ed efficace, chiave di volta per superare le ingiustizie e le disuguaglianze dell'epoca, ancora oggi straordinariamente valido in Italia e nel mondo.

### I NOSTRI OBIETTIVI

Con i nostri programmi di cooperazione internazionale intendiamo:

- garantire educazione, istruzione e sostegno ai bambini, alle bambine e ai giovani più poveri
- accogliere e garantire una crescita serena ai bambini e alle bambine di strada, ai minori vittime di violenze, ai bambini e alle bambine ex-soldato
- favorire la formazione professionale, l'accesso al lavoro, il reinserimento sociale dei giovani
- garantire il sostegno agli insegnanti e agli educatori per la loro formazione
- promuovere e proteggere i diritti dei bambini, delle bambine e dei giovani
- favorire lo sviluppo delle comunità locali
- favorire l'accesso alle informazioni e alla formazione attraverso le nuove tecnologie su temi di cooperazione internazionale e promozione e protezione dei diritti umani.

Il VIS è, inoltre, **Sostegno a Distanza** (non solo ad un/a bambino/a, ma a una comunità), **Campagne, Educazione e formazione per lo sviluppo e la cittadinanza mondiale, Gemellaggi solidali** (tra scuole italiane e scuole nei Paesi dove operiamo).

Nel 1988 il Ministero degli Affari Esteri (ora Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - MAECI) riconobbe al VIS l'idoneità per la realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo. Nel 2009, il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) gli ha conferito lo *status* di organismo consultivo nell'area dei diritti umani. Dal 2005 il VIS è membro della *Fundamental Rights Platform* (FRP) della Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA). Con la riforma introdotta dalla legge 125 del 2014, il VIS è oggi Ong iscritta all'elenco delle Organizzazioni della Società Civile (Osc) presso l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e all'anagrafe delle Onlus presso la DR Lazio dell'Agenzia delle Entrate.

## VISION

“Lo sviluppo di tutto l’uomo, di ogni uomo”: così ci ricordava nel 1967 Paolo VI nella Lettera Enciclica *Populorum progressio* e così il VIS intende lo sviluppo. Lo sviluppo è tale, infatti, solo se è integrale e universale.

Uno sviluppo umano che passa attraverso il raggiungimento degli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio e di quelli dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Uno **sviluppo**, quindi, che è **sostenibile in senso ampio**: sociale, economico, politico, ambientale. Uno sviluppo che riconosce gli esseri umani come depositari di diritti inalienabili, diritti che si accompagnano alla responsabilità nell’incontro reciproco, perché gli uomini e le donne non sono individui isolati, ma esseri costantemente in relazione.

L’uomo è sempre il fine mai il mezzo; per noi ogni uomo è immagine di Gesù risorto e, quindi, di Dio. Fondamentali in questa visione del mondo sono verità, giustizia, libertà, amore/carità: in particolare quest’ultima dà un aiuto potente nell’orientare l’impegno verso coloro che hanno più bisogno, i poveri, laddove povertà è soprattutto mancanza di opportunità. E fra coloro che vivono in situazioni di difficoltà prestiamo **maggior attenzione** ai giovani, guidati in questo dal carisma di Don Bosco.

Secondo il principio dell’**empowerment** (“acquisizione di potere/responsabilizzazione”) i giovani dovranno avere consapevolezza dell’allargamento delle opportunità di scelta. Oltre all’**empowerment**, risulta per noi fondamentale la promozione della **ownership** (“ap-

ropriazione”), intesa come possibilità di prendere in mano i progetti e il proprio destino. Al contempo partenariato, condivisione, rispetto per le culture altre da noi non stanno nei tecnicismi, stanno nella visione e nel modo con cui ci avviciniamo agli altri in condizioni di bisogno: **da “lavorare per” a “lavorare con”** ed anche al **“lasciar lavorare”**.

Siamo certi che l’incontro con l’altro sarà la sfida della cooperazione del futuro: la visione della cooperazione come dialogo e come conoscenza ci porta all’identità del VIS come agenzia educativa, in cui la dimensione educativa è trasversale a tutta l’attività e **l’educazione integrale è strumento di sviluppo, come valore intrinseco e non solo in vista del mercato del lavoro**.

Tutto questo si accompagna anche alla raccomandazione di Don Bosco per un mondo in cui i giovani siano “buoni cristiani e onesti cittadini” e, quindi, ci vede stimolati nel nostro impegno educativo verso una cittadinanza globale, formando cittadini attivi e responsabili, soggetti in grado di costruire un mondo più giusto.





## MISSION

Il VIS, come agenzia educativa e organismo di cooperazione internazionale allo sviluppo, **si ispira ai principi cristiani e al carisma di Don Bosco**, affiancando autonomamente, come organismo laico, l'impegno sociale dei Salesiani nel mondo.

L'azione di cooperazione del VIS ha come **finalità prioritarie l'eliminazione della povertà e il cambiamento dell'attuale situazione di squilibrio e ingiustizia a livello mondiale** attraverso la promozione e protezione dei diritti umani, in particolare dei bambini, delle bambine e dei giovani in condizioni di vulnerabilità e svantaggio.

Nell'azione del VIS la visione antropologica cristiana espressa nella Dottrina Sociale della Chiesa si sposa, da un lato, con la visione dell'uomo come soggetto di diritti, per molti tratti anticipata da Don Bosco, esplicitata a livello di diritto internazionale nella Convenzione Onu del 1989 e, dall'altro, con la visione di sviluppo umano di Amartya Sen, dove lo sviluppo è delle persone, attraverso le persone e per le persone.

Questa specifica visione di sviluppo umano sostenibile ha portato l'organismo ad adottare un **approccio metodologico volto all'ampliamento delle capacità individuali e sociali**, nella duplice prospettiva di costruzione e/o rafforzamento delle capacità dei titolari di diritti (*rights-holders*) di rivendicare e godere dei propri diritti fondamentali (*capacities for empowerment*) e delle capacità dei titolari dei correlati doveri (*duty bearers*) di adempiere ai loro obblighi (*capacities for accountability*).

Gli interventi nei Paesi in via di sviluppo si concentrano principalmente sull'**educazione come fattore chiave di sviluppo umano**, di promozione umana e diritto fondamentale in sé, ma anche strumento di realizzazione degli altri diritti umani con l'obiettivo di allargare conoscenze, possibilità, pari opportunità e superare le discriminazioni, anche di genere.

I nostri interventi coinvolgono la famiglia, la comunità di provenienza, la società civile e le istituzioni, a garanzia di una maggiore efficacia e sostenibilità; ruotano intorno alle figure dei **volontari internazionali** e degli **operatori per lo sviluppo**, che per alcuni anni, **a fianco delle comunità salesiane in loco**, spendono la propria professionalità e la propria persona a servizio di una comunità altra, facendosi ponte tra società civili.

Alle attività di cooperazione si affianca una costante azione di sensibilizzazione, informazione, formazione ed educazione della società civile alla cittadinanza mondiale nonché un **intenso lavoro di advocacy, in rete** con altre realtà associative, per promuovere nel medio-lungo periodo un cambiamento sociale intervenendo su coloro che sono individuati quali *decision makers*. Il contenuto educativo e carismatico dell'organismo si concretizza in maniera specifica nelle attività di **animazione missionaria** che hanno come obiettivo la formazione di coscienze cristianamente adulte, consapevoli e aperte alla mondialità e alla solidarietà.

Alcuni aspetti del modo di essere e di lavorare del VIS, che connotano in maniera specifica la nostra missione, sono così riassumibili:

- **dare valore al lavoro in rete** (innanzitutto all'interno della Famiglia Salesiana di cui facciamo parte, ma anche con le altre realtà della Chiesa cattolica, le altre Ong e associazioni, gli enti locali, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'Unione Europea, le Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali), come occasione di dialogo, di incontro e di educazione;
- in ogni attività **mantenere prioritario l'aspetto educativo e formativo**, come allargamento delle conoscenze;
- **rendere i giovani i protagonisti** dell'azione del VIS, riconoscendo al tempo stesso i ruoli differenti e le competenze specifiche richieste da varie funzioni;
- **garantire impegni di lungo periodo** nelle situazioni e nelle realtà dove ci troviamo ad operare, al di là delle emergenze e della durata tecnica e amministrativa dei progetti, nella consapevolezza che lo sviluppo è un percorso lungo che richiede pazienza e, quindi, fedeltà;
- **porre grande attenzione alle condizioni, sensibilità e culture locali**;
- **riconoscere l'importanza dell'advocacy**, quale aspetto strettamente legato alla visione dello sviluppo come piena attuazione dei diritti umani, ma anche alla visione dello sviluppo come allargamento delle opportunità per le persone e gli individui, nell'ottica della cittadinanza mondiale.





## STRATEGIE

Il 16 novembre 2014 l'Assemblea dei soci del VIS ha approvato il **Documento di programmazione strategica 2015-2017**. È il primo frutto di un percorso che ha visto coinvolti i soci, gli organi sociali, gli operatori e volontari all'estero, i rappresentanti dei *partner* locali e dello *staff* presso la sede di Roma, percorso che proseguirà per arrivare nei prossimi anni a una pianificazione strategica più completa e partecipata. Per la prima volta, partendo dall'analisi del contesto e dei cambiamenti degli ultimi trent'anni (nello sviluppo, nella cooperazione e nell'economia), in un unico documento sono esposti visione, missione, aree strategiche e modalità di intervento dell'organismo (cfr.: [www.volint.it/vis/files/Program.nestrategica2015-17full.pdf](http://www.volint.it/vis/files/Program.nestrategica2015-17full.pdf)).

Con particolare riferimento all'azione del VIS nel mondo, il documento parte dall'esistente: si dà atto della **focalizzazione dell'agire prevalentemente in alcune aree dell'Africa sub-sahariana e del Mediterraneo e nei settori chiave dell'educazione e formazione tecnico professionale** (cfr. il *position paper* su "VIS e lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali" disponibile in [www.volint.it/vis/files/Position%20Paper%20VIS-SCTP.pdf](http://www.volint.it/vis/files/Position%20Paper%20VIS-SCTP.pdf)), nonché della tutela e sviluppo di gruppi vulnerabili, in particolare bambini, adolescenti, giovani svantaggiati e a rischio di esclusione sociale. Le predette direttrici valgono anche per gli interventi di emergenza, che vengono effettuati nei contesti in cui già opera l'organismo o dove sia stato richiesto dai *partner* locali e con orientamento delle azioni anche verso il medio e lungo periodo. I cosiddetti fattori trasversali caratterizzanti gli interventi sono: l'approccio

basato sui diritti umani, l'introduzione progressiva di attività di *capacity* e *institutional building* degli attori e destinatari coinvolti nelle iniziative, l'attenzione all'innovazione e ai fattori di valore aggiunto.

In continuità con l'esistente, le priorità enucleate in prospettiva sono: il privilegio per i Paesi dove si è presenti, la promozione e il consolidamento della condivisione e del dialogo con i Salesiani e con gli altri *partner in loco* fin dall'identificazione dei progetti e durante la loro implementazione, il mantenimento, l'approfondimento e lo sviluppo delle sopra indicate priorità settoriali, il mantenimento del *focus* prevalente sui Paesi a basso reddito e meno sviluppati e sugli Stati fragili (senza escludere realtà a reddito medio, dove ad esempio siamo presenti e/o dove ci sia la possibilità di interventi specialistici nei settori prioritari), il compimento del processo in corso di riorganizzazione della struttura operativa in Italia e *in loco*.

All'interno delle strategie che ci vedono collaborare con altre componenti della Famiglia Salesiana **un'attenzione particolare è posta sul tema dei migranti**. Partendo dalla constatazione che alcuni dei Paesi nei quali il VIS opera costituiscono aree di partenza e/o di transito di migranti che si dirigono verso le coste del Mediterraneo e il Nord Europa, l'impegno è studiare e attuare azioni di sensibilizzazione e informazione in zone identificate come punti di origine, raccolta o passaggio così da prevenire alla radice il fenomeno del traffico, in concomitanza con progetti di formazione e sostegno *ad hoc* volti a prevenire la fuga soprattutto di

giovani e minori. Dall'altro lato, in Italia la nostra Ong conduce azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e campagne, anche orientate alla raccolta fondi, per contribuire a una più corretta visione e sensibilità rispetto a tale tematica.

In ambito ambientale, nonostante alcune misure messe in atto negli ultimi anni, si rileva un certo ritardo sul fronte della valutazione dell'impatto ambientale delle nostre azioni, ad eccezione di alcuni interventi in Albania ed Etiopia nei quali l'ambiente è uno dei termini di riferimento delle valutazioni compiute. Ci si propone di approfondire il tema dando corso ad una istruttoria interna, volta a rilevare l'impatto delle attività e delle misure già in atto e una istruttoria esterna onde verificare come enti simili hanno affrontato/stanno affrontando la tematica. Tutto questo al fine di implementare progressivamente opportune strategie.



## RELAZIONE TRA VIS, CONGREGAZIONE SALESIANA E ANIMAZIONE MISSIONARIA IN ITALIA

### L'ISPIRAZIONE SALESIANA

Nella propria azione il VIS si ispira ai principi cristiani e al carisma di Don Bosco affiancando autonomamente, come organismo laico, l'impegno sociale dei Salesiani nel mondo.

La Congregazione Salesiana presente in Italia - attraverso il volto giuridico dell'ente CNOS - ha, quindi, non solo un ruolo fondativo, ma anche e soprattutto un ruolo ispiratore costante nel tempo. Questa funzione di guida e controllo da parte dell'ente promotore non è da intendersi come limitativa dell'attività degli organi sociali dell'associazione, ma espressione di una profonda e convinta comunione e condivisione di spirito e di missione tra Salesiani di Don Bosco e laici, mantenendo viva l'attenzione verso l'integralità e l'identità della missione salesiana; una attenzione alla promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di favorire lo sviluppo integrale (anima, corpo e mente) dei giovani, di tutti i giovani, in particolare di quelli in situazione di vulnerabilità.

### COLLEGAMENTO ISTITUZIONALE E RUOLO DELLA CONGREGAZIONE SALESIANA NEL GOVERNO

Il VIS è un'organizzazione promossa dal **Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS)** che costituisce la componente civile dei Salesiani in Italia. Nell'ambito della struttura associativa del VIS, l'ente promotore esercita le funzioni di garante dell'ispirazione codificata nelle costituzioni della Congregazione Salesiana: concreta-

mente, al fine di rendere efficaci tali funzioni e assicurare il collegamento, il Presidente dell'ente CNOS, oltre che essere socio del VIS, nomina un proprio Delegato nazionale nella qualità di **Vicepresidente dell'associazione**, che fa parte di diritto del Comitato Esecutivo e del Consiglio Direttivo, nonché propri Delegati territoriali che si occupano di animare "salesianamente" e con missionarietà i comitati territoriali VIS (cfr. paragrafo su "Sedi VIS e presenza sul territorio").

### RAPPORTO CON LA CONGREGAZIONE SALESIANA

Al di là dei collegamenti istituzionali sopra evidenziati con i Salesiani d'Italia, esiste una interlocuzione con la Congregazione Salesiana nel suo insieme e con i diversi organismi ed enti che si occupano di animazione missionaria, sostegno a progetti e raccolta fondi nell'ambito della Congregazione stessa. Negli ultimi anni è parso opportuno rendere sempre più stabile e proficua questa collaborazione: **è cresciuto il dialogo con il Consiglio Generale dei Salesiani**, soprattutto nelle persone dell'Economo Generale e del Consigliere per le Missioni.

Di rilievo è il processo con il quale si sta progressivamente strutturando la sinergia operativa sui progetti, soprattutto con riferimento al progetto cofinanziato dall'Unione Europea *Co-partners in development* che coinvolge i PDO salesiani di Africa, Caraibi e Pacifico. Inoltre, **si è intensificato il rapporto con la federazione SCS - Salesiani per il Sociale** in vista di una maggior collaborazione negli ambiti del servizio civile, della pro-

gettazione, delle attività educative in Italia e dell'impegno sulle migrazioni. In riferimento a quest'ultimo è stato avviato in Sicilia insieme all'associazione "Don Bosco 2000" e all'associazione "Metacometa" il consorzio *Don Bosco Island - L'isola che c'è*.

A seguito del percorso avviato nel 2013 con la Direzione Generale della Congregazione Salesiana e con le Ispettorie italiane, orientato alla costruzione di un sistema salesiano di raccolta fondi e di progettualità condivisa, nel corso del 2015 si è arrivati alla definizione di una collaborazione strutturata e proficua fra il VIS e l'ente Missioni Don Bosco (Procura Missionaria di Torino), collaborazione che sarà rafforzata già nel 2016 dal punto di vista sia istituzionale che operativo.

Infine, **il VIS è stato implementing agency nelle attività volte a consentire la partecipazione della Famiglia Salesiana alla grande esposizione universale Expo Milano 2015.**

### RAPPORTO CON REALTÀ SALESIANE ALL'ESTERO

Nelle missioni salesiane il VIS collabora con le comunità del luogo con diverse modalità e piani di relazione:

- attraverso la programmazione, lo studio e la realizzazione di progetti di sviluppo o di emergenza condivisi con le Ispettorie e le realtà locali, che contribuiscono a veicolare i progetti a beneficio di destinatari considerati come titolari di diritti e sulla base di un rapporto di partenariato paritario (cfr. paragrafi "Progetti di



- sviluppo”, “Emergenza, riabilitazione e ricostruzione”);
- facendo da garante e “ponte” tra i donatori e le comunità salesiane nei progetti di SaD (cfr. paragrafo “Sostegno a Distanza”);
  - collegando i donatori e le comunità salesiane beneficiarie nel SaM (cfr. paragrafo “Sostegno alle Missioni”).

#### RAPPORTO CON REALTÀ SALESIANE ITALIANE

La presenza salesiana sul territorio è individuata dall'appartenenza ad un'Ispezzione che rappresenta l'insieme delle singole comunità salesiane unite in una comunità di religiosi e laici più vasta. In Italia **il VIS è presente in quasi tutte le Ispezioni salesiane con comitati territoriali** che collaborano nelle attività di animazione missionaria inserite organicamente nella pastorale giovanile e, in particolare, nel Movimento Giovanile Salesiano (cfr. paragrafo “Sedi VIS e presenza sul territorio”).



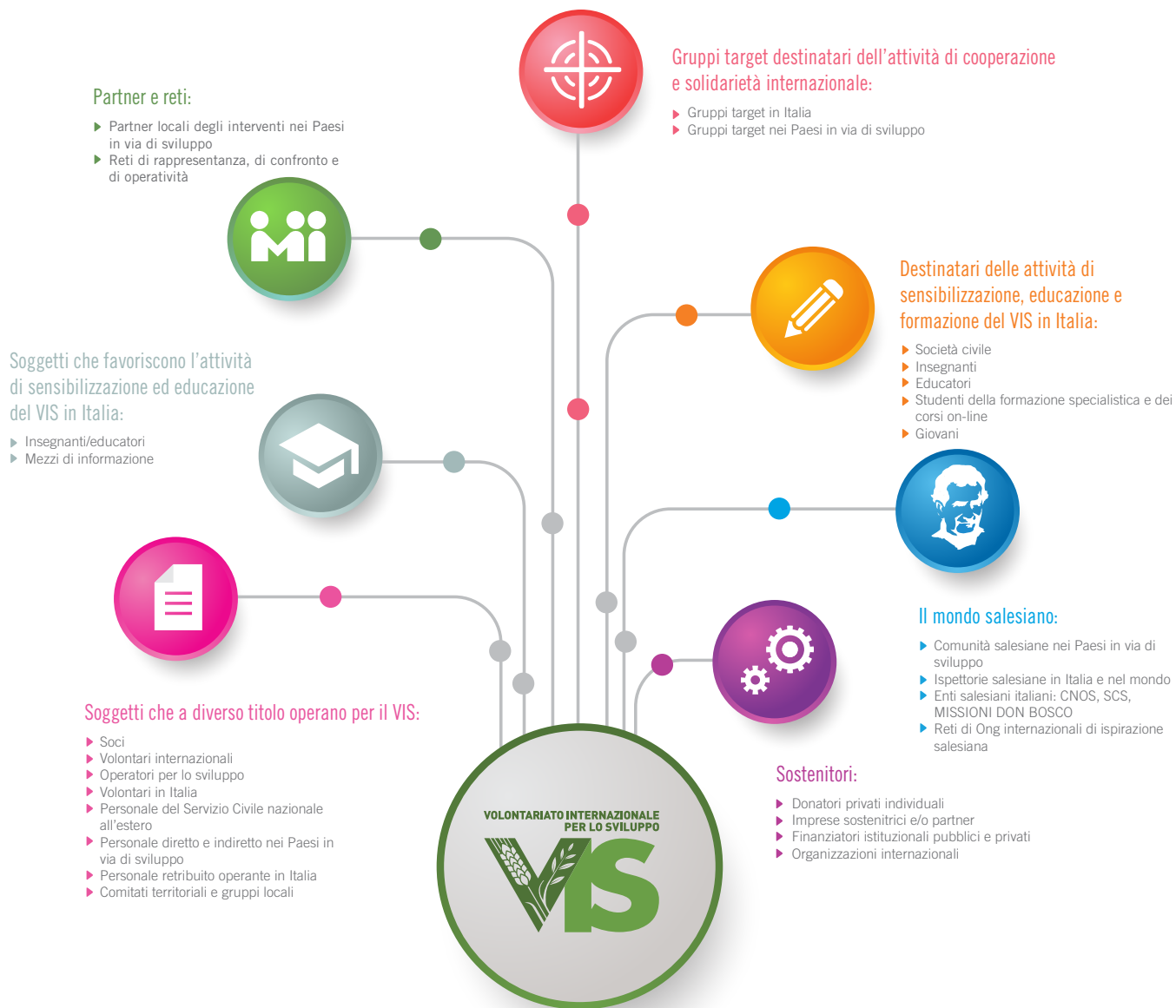
## STAKEHOLDER

Con il termine *stakeholder* si intendono tutti i soggetti interni ed esterni ad un'organizzazione che sono portatori di interessi, diritti, aspettative legittime collegati all'operato dell'organizzazione stessa e agli effetti da questo determinati.

Di seguito sono individuati e descritti quelli che sono ritenuti i principali *stakeholder* del VIS nel 2015; sulla base della loro relazione con la missione dell'organizzazione sono stati aggregati in diverse categorie.

In linea con la propria vision, nell'ambito della quale è fondamentale lavorare con corresponsabilità insieme agli altri attori per lo sviluppo, il VIS partecipa ad alcuni fondamentali network, quali:

- **CINI** - Coordinamento Italiano Network Internazionali
- **DBN** - Don Bosco Network
- **AGIRE** - Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze
- **Comitato italiano per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani**
- **DARE** - Democracy and Human Rights Education in Europe
- **FRA** - Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali Piattaforma della Società Civile
- **CRC** - Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- **PIDIDA** - Coordinamento Nazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza



## BASE ASSOCIATIVA

Da statuto sono soci di diritto del VIS i fondatori, il Presidente dell'ente promotore CNOS e i Delegati CNOS.

Possono, inoltre, essere ammessi come soci, con delibera del Consiglio Direttivo su presentazione di un componente dello stesso e udito l'ente promotore, persone fisiche competenti nell'area socio-educativa del volontariato e della cooperazione internazionale disponibili a operare a livello nazionale, enti, istituzioni, associazioni e gruppi strutturati, salesiani e non salesiani, italiani ed esteri.

La quota associativa per l'anno 2015 è stata mantenuta uguale a quella degli anni precedenti: 30 euro per le persone fisiche e 120 euro per gli enti.

**Al 31/12/2015 i soci sono 123**, ossia 32 in meno rispetto all'anno precedente. Si è, infatti, proceduto ad una verifica della base associativa effettiva con conseguenti dichiarazioni di decadenza di coloro che da anni non partecipavano più alle attività sociali.

I soci fanno parte dei comitati territoriali e quindi partecipano a pieno titolo alle attività descritte nel paragrafo dedicato a questi ultimi. I comitati dell'Ispettorato Italia Centrale e dell'Ispettorato della Sicilia restano anche quest'anno i più rappresentati nella base associativa.

Tra i soci segnaliamo l'Associazione Amici del Centro America che anche quest'anno ha contribuito al sostegno degli operatori VIS in Bolivia.

### Tra i 123 soci si contano:

**1** 102 persone fisiche in proprio;

7 persone fisiche non in proprio (1 delegato di animazione missionaria nazionale CNOS, 6 delegati territoriali CNOS), tutti religiosi;

**2**

**3** 14 enti (ente promotore CNOS, 6 Ispettorie e 7 associazioni).

### Delle 102 persone fisiche socie in proprio:

97 sono laici e 5 sono religiosi;

**4**

**5** 57 sono uomini (tra cui i 5 religiosi) e 45 sono donne;

16 hanno fatto esperienza di volontariato internazionale con il VIS;

**6**

**7** 5 hanno un rapporto di lavoro in essere con il VIS.

## GOVERNO

Lo statuto dell'associazione prevede i seguenti organi sociali: Assemblea dei soci, Comitato Esecutivo, Consiglio Direttivo, Presidente, due Vicepresidenti, comitati territoriali, Collegio dei Revisori dei Conti, Collegio dei Proviviri.

### ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci è l'organo supremo. Ad essa spettano, in sede ordinaria, la nomina delle cariche sociali,

l'approvazione della relazione annuale del Presidente e dei bilanci annuali preventivi e consuntivi, la definizione delle scelte programmatiche e dei piani annuali dell'associazione.

All'Assemblea partecipano con diritto di voto, oltre ai fondatori e ai soci in regola col versamento delle quote associative, i membri non soci del Comitato Esecutivo in carica (attualmente tutti i componenti del Comitato Esecutivo sono soci). In Assemblea è possibile farsi

rappresentare da un delegato, che, però, può essere soltanto un altro socio e non può esprimere più di un voto oltre il proprio.

### ASSEMBLEE TENUTESI NEL 2015 E LIVELLI DI PARTECIPAZIONE

Data Assemblea	Numero soci partecipanti	% Soci partecipanti rispetto agli aventi diritto
18/19 Aprile	38 (29 presenti personalmente e 9 per delega)	30,0%
28/29 novembre	57 (33 presenti personalmente e 24 per delega)	46,0%

Nel 2015 l'Assemblea dei soci ha proceduto ad aprile all'approvazione del bilancio sociale 2014, del bilancio d'esercizio 2014 e del preventivo economico 2015 e ha espresso, a novembre tramite lo strumento delle mozioni, il proprio orientamento circa la futura riforma istituzionale e statutaria del VIS, conseguente al nuovo sistema salesiano di raccolta fondi/sostegno alle missioni in cui il VIS si inserisce e che dovrebbe andare a compimento nel corso del 2016.

### COMITATO ESECUTIVO

Ha il compito di curare l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'associazione in conformità alle scelte programmatiche e ai piani annuali deliberati dall'Assemblea.

È composto da 7 membri: Presidente (soggetto che ha la rappresentanza legale); due Vicepresidenti (Vicepresidente eletto e Vicepresidente delegato nazionale di animazione missionaria designato dal CNOS); Tesoriere; tre Consiglieri.

Tutti i suoi componenti (tranne il Vicepresidente designato dal CNOS) sono eletti dall'Assemblea e durano in carica quattro anni con la possibilità di essere riconfermati, salvo il limite di due mandati consecutivi previsto per la carica di Presidente.

Il Comitato Esecutivo si riunisce di norma una volta al mese per un'intera giornata. **Nel 2015 gli incontri sono stati 11**, di cui 1 tenutosi in teleconferenza, modalità adottata per altri confronti informali tra i componenti del *board*.

## COMPOSIZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO AL 31/12/2015

Nome e carica	Anzianità di carica	Professione	Ruoli di governo o controllo svolti in altre organizzazioni	Referente per area/processo
Nico Lotta <i>Presidente</i>	novembre 2013	Ingegnere		Rappresentanza generale, compresi i tavoli di coordinamento del CINI, DBN, AGIRE
Don Guido Errico <i>Vicepresidente delegato CNOS</i>	luglio 2013	Religioso salesiano - Animatore missionario nazionale	Coordinatore della Commissione per la formazione dei Salesiani in Italia e Medio Oriente	Animazione missionaria e comitati territoriali
Michela Vallarino <i>Vicepresidente eletto</i>	novembre 2013	Avvocato	Consigliere associazione "Avvocati in rete per il Sociale" - Consigliere Caritas diocesana genovese	Comitati territoriali; bilancio sociale e codice etico
Alessandro Brescia <i>Tesoriere</i>	novembre 2013	Impiegato	Tesoriere Don Bosco Network	Amministrazione, risorse umane e servizi generali (con il supporto di Michela Vallarino per le questioni di carattere legale)
Emma Colombatti <i>Consigliere</i>	aprile 2011	Formatrice		Formazione e <i>advocacy</i> ; patto di volontariato e reti e gruppi di <i>advocacy</i>
Agostino Sella <i>Consigliere</i>	novembre 2013	Amministratore di enti non profit	Presidente di: DAS.soc.coop., ass. Don Bosco 2000, Don Bosco Mission soc. coop., Sicilia Intorno s.r.l.	Progetti Italia; Campagne, Comunicazione & Raccolta Fondi
Gianni Vaggi <i>Consigliere</i>	novembre 2013	Professore universitario	Direttore Master Università di Pavia in Cooperazione allo sviluppo	Progetti nei PVS; pianificazione strategica pluriennale

Nel 2015 i singoli componenti hanno supervisionato le aree/i processi loro assegnati a inizio anno (cfr. tabella precedente), veicolando le informazioni da e verso il Comitato Esecutivo ed esponendo le questioni sulle quali l'organo collegiale è stato chiamato a prendere decisioni. Il costo totale di funzionamento del Comitato Esecutivo nel 2015 è stato pari a 89.854 euro, di cui 79.030 euro per indennità erogate ad alcuni membri e 10.824 euro per rimborsi spese di viaggio, vitto e alloggio. Da parte di alcuni componenti del *board* è stata

espressa rinuncia formale alle rispettive indennità di carica per un totale di 49.300 euro contabilizzati come sopravvenienza attiva.

### CONSIGLIO DIRETTIVO

Ha tra i suoi principali compiti quelli di determinare gli indirizzi politico-programmatici dell'attività dell'organismo in conformità con le delibere dell'Assemblea dei soci, deliberare ammissioni, recessi, decadenze o

esclusioni dei soci, approvare o modificare i regolamenti interni.

È composto da 18 membri:

- i membri del Comitato Esecutivo (7);
- i Delegati ispettoriali CNOS di animazione missionaria (6);
- i Coordinatori dei comitati territoriali (5).

## COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL 31/12/2015 OLTRE AI MEMBRI DEL COMITATO ESECUTIVO

Delegati Ispettoriali di Animazione Missionaria	Coordinatori comitati territoriali
Don Michelangelo Dessì (ICC)	Benedetta Bambozzi (ICC)
Don Stefano Mondin (ICP)	Alessandro Brescia (ICP)
Don Luca Della Casa (ILE)	–
Delegato INE: in corso di nomina al 31/12/2015	Giulia Cavalletto (INE)
Don Gianpaolo Roma (IME)	Francesco Mele (IME)
Don Luigi Calapaj (ISI)	Domenica Sapienza (ISI)

Da statuto il Consiglio Direttivo deve riunirsi almeno due volte all'anno.

Nel 2015 si è riunito 4 volte e ha esercitato in maniera più pregnante il ruolo di traduzione delle mozioni assembleari in indirizzi politici programmatici: tutte le importanti tematiche affrontate dall'Assemblea (compresa la riforma conseguente al nuovo sistema salesiano di raccolta fondi/sostegno alle missioni in cui il VIS si inserisce) sono prima passate alla riflessione e valutazione del Consiglio Direttivo che ha, inoltre, svolto le sue funzioni in materia di ammissione di nuovi soci e dichiarazioni di decadenza di quelli inattivi.

Per i componenti del Consiglio Direttivo non è prevista alcuna indennità di carica ma solo il rimborso delle spese di vitto, alloggio e trasporto.

### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Ha il compito di vigilare sulla gestione economica, patrimoniale e finanziaria dell'associazione, esaminare il bilancio preventivo e consuntivo, controllare le scritture contabili. È composto da tre membri effettivi nominati dall'Assemblea, che rimangono in carica quattro anni e sono rieleggibili. Nel 2015 il Collegio si è riunito per i controlli statutariamente previsti e una sua rappresentanza ha partecipato alle Assemblee dei soci.

Nel 2015 il costo totale del collegio è stato di 24.503 euro, di cui 23.763 per le indennità di carica e 740 euro per rimborso trasferte.

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

È composto da tre membri eletti dall'Assemblea che rimangono in carica quattro anni e sono rieleggibili e ha il compito di risolvere eventuali controversie tra i soci

e tra questi e l'Associazione. Nel 2015 non si è riunito. I probiviri in carica sono: Piero Quinci, Saverio De Marca (entrambi da aprile 2007) e Maurizio Baradello (da maggio 2014). Non ricevono alcuna indennità.

## MEMBRI DEL COLLEGIO

Nome	Anzianità di carica	Titolo di studio	Professione
Stefano Lottici - Presidente	novembre 2012	Laurea in Economia e Commercio	Dottore Commercialista abilitato e iscritto al registro dei revisori legali
Andrea Foschi	novembre 2012	Laurea in Economia e Commercio	Dottore Commercialista abilitato e iscritto al registro dei revisori legali
Ercole Lucchini	novembre 2012	Laurea in Economia e Commercio	Imprenditore



# COMITATO ESECUTIVO

Direttore dei programmi

Direttore amministrativo

AREE	PROGETTI	CAMPAGNE, COMUNICAZIONE & RACCOLTA FONDI	FORMAZIONE & ADVOCACY	AMMINISTRAZIONE	RISORSE UMANE	SERVIZI GENERALI
Matrici di 1° livello	Progetti di sviluppo Pvs [sede e loco] Progetti di emergenza Pvs [sede e loco] Progetti in Italia	Campagne tematiche e sensibilizzazione Rivista Un Mondo Possibile Ufficio stampa e comunicazione Donor & raccolta fondi	Formazione Master & Cooperation Development Network Advocacy	Amministrazione [sede e loco]	Risorse umane	Servizi generali
Obiettivi - Output	Contribuire ai processi di sviluppo umano e sostenibile in Italia e nei Paesi in via di sviluppo, in partenariato con le comunità salesiane e altre formazioni sociali locali, attraverso un approccio orientato all'ampliamento delle capacità individuali e sociali e fondato sulla promozione e protezione dei diritti umani.	Garantire e accrescere la visibilità e l'accreditamento della mission e delle azioni del VIS, anche al fine di aumentare la raccolta fondi, attraverso: A) Presenza e impiego nei/dei mezzi di comunicazione interna ed esterna; B) Campaigning e sensibilizzazione dell'opinione pubblica italiana ed europea sulle tematiche connesse; C) Creazione e gestione dei contatti/rapporti con key stakeholders, destinatari e donatori.	In relazione alle tematiche connesse alla vision e mission della Ong e nell'ambito degli interventi da essa condotti: A) Promuovere e sviluppare le attività di formazione interna ed esterna, in Italia e all'estero, attraverso l'utilizzo sia delle tradizionali sia delle più innovative metodologie e tecnologie di comunicazione, formazione e apprendimento; B) Contribuire ai processi di advocacy e lobbying nazionali ed internazionali, in particolare su Diritti umani e cooperazione internazionale.	Gestione e controllo della contabilità, del bilancio preventivo e consuntivo, del budgeting, della rendicontazione interna ed esterna, nonché degli aspetti amministrativo-contabili e legali delle attività realizzate in ogni ambito dal VIS.	Coordinamento e gestione delle risorse umane in Italia e all'estero, comprese la selezione, l'organizzazione della formazione, l'inserimento e il follow-up.	Supporto operativo e funzionale alle attività realizzate presso la sede di Roma e sul territorio nazionale.
Azioni principali	Progetti di sviluppo, emergenza, riabilitazione e ricostruzione, SA in Pvs; progetti emarginazione in Italia in raccordo con SCS, policy progettualità VIS.	Progetti di sensibilizzazione e campagne tematiche; campagne di raccolta fondi; sito e social network; rivista; pubblicazioni e materiali promozionali; posizionamento e lobbying; produzione culturale e policy; gemellaggi; gestione rapporti con donatori privati; gestione delle attività di sostegno ai missionari salesiani (SaM).	Progetti di formazione, compresa formazione superiore; componenti formative e tematiche dei progetti in Italia e nei Pvs; centro di formazione on-line; seminari e corsi; partecipazione pro-attiva ad organismi, reti e comitati nazionali e internazionali; contributo strutturato alle azioni di advocacy della Congregazione Salesiana; produzione culturale e policy.	Elaborazione e controllo del bilancio preventivo e consuntivo; gestione della contabilità; formazione amministrativa interna; supervisione degli acquisti Italia e loco; controllo dei budget; rendicontazione dei progetti.	Selezione, organizzazione della formazione e gestione del personale della sede, inclusa ideazione e gestione progetti Fonder; selezione, organizzazione della formazione e follow-up del personale espatriato; promozione e informazione sul volontariato internazionale; progetti di servizio civile internazionale; valutazione e sviluppo risorse umane; organizzazione stage in Italia e all'estero.	Logistica sede ed eventi; centralino, accoglienza front-office e ospitalità; supporto tecnico ed informatico; segreteria generale e operativa; segreteria organi politici, segreteria centro di formazione on-line e corsi di formazione; gestione relazioni esterne in raccordo con area raccolta fondi, incluse bomboniere solidali; rapporti con notai e uffici pubblici; tenuta libri sociali, archivi, data-base e documenti; gestione data-entry e data-base donatori; compimento acquisti Italia e loco; spedizioni; gestione e inventario magazzini; biglietteria personale sede e personale estero in prima partenza; visti; correzione bozze e grafica; coordinamento traduzioni; manutenzione ordinaria sede e supervisione della manutenzione straordinaria.
Risorse umane	In Italia: E. Chiang (D), I. Dante (D), R. Giannotta (D), S. Merante (C), V. Ndoi (D), S. Tornatore (D), I. Toscano (C). In loco: capo-missione e capo-progetti.	In Italia: L. Basile (D), L. Cristaldi (D), C. Lombardi (C), A. Targuini (fino a giugno 2015). In loco: capo-missione e capo-progetti.	In Italia: M.C. Ranuzzi (C), G. Schiasso (D), B. Terenzi (C), formatori esterni. In loco: capo-missione e capo-progetti.	In Italia: S. Della Rovere (D), V. Dipietrantonio (D), A. Fiorillo (D). In loco: capo-missione e amministratore.	In Italia: V. Barbieri (D), R. Collabolletta (D), M. Tomassoni. In loco: capo-missione.	S. Costantini (D), M.R. Micale (D), A. Sartori (D), C. Tucci (D), S.B. Tulli (D).
Pre-condizioni	Pianificazione strategica pluriennale e programmazione annuale; Nuova ripartizione funzioni Sede-loco; Nuovo programma gestionale Sede-loco; Formulazione procedure per Sede e loco; Partnership Echo; Raccordo con DBN, FDBNM, Npl, SCS e realtà salesiane sul territorio (per partnership progetti, co-finanziamento, cooperazione decentrata).	Pianificazione strategica pluriennale e programmazione annuale; Piani di comunicazione; Raccordo con DBN, FDBNM, Missioni Don Bosco, SCS e realtà salesiane sul territorio (per partnership progetti, campagne, eventi sul territorio e comunicazione).	Pianificazione strategica pluriennale e programmazione annuale; Nuova piattaforma formazione online; Raccordo con DBN, SCS, Università PV, CDN, Ateneo salesiano e realtà salesiane sul territorio (per partnership progetti, corsi ed eventi sul territorio).	Nuova ripartizione funzioni Sede-loco; Nuovo programma gestionale Sede-loco; Formulazione procedure per Sede e loco; Configurazione di nuovo rapporto per servizi esterni: legali, di bilancio, tributari, buste paga e sicurezza sul lavoro; Implementazione DLgs.231/2001; Configurazione del sistema di auditing interno; raccordo con Collegio revisori e società esterna di revisione.	Configurazione nuovi rapporti contrattuali e funzionali per personale estero; Griglia trattamenti economici operatori estero; Accantonamento gestione personale sede e relative procedure; Revisione e attuazione patto di volontariato e nuova policy personale espatriato; Piani di formazione interna ed esterna; Raccordo con realtà salesiane sul territorio (Ispettorie e comitati) per promozione volontariato internazionale e progetti di servizio civile internazionale.	Definizione gestione dei libri sociali, data base e archivi; Formulazione procedure per Sede.



## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'assetto organizzativo della struttura operativa nazionale del VIS è rappresentato attraverso una matrice organizzativa, varata dal Comitato Esecutivo nel mese di gennaio 2014:

*(vedi figura a sinistra)*

L'organizzazione a matrice del VIS **si articola in due macro-aree (Programmi e Servizi amministrativi) e sei aree operative**. Alla prima macro-area "Programmi" afferiscono le tre aree Progetti, Campagne, Comunicazione e Raccolta Fondi, Formazione e Advocacy, coordinate dal Direttore Programmi, Gianluca Antonelli. Alla seconda macro-area appartengono le aree di Amministrazione, Risorse Umane e Servizi Generali, coordinate dal Direttore Amministrativo, Maria Pasquini, in carica fino al 12/06/2015, data in cui ha rassegnato le dimissioni. Tale ruolo è rimasto vacante per il periodo necessario per la selezione di un nuovo responsabile, inserito il 16/04/2016.



## LE PERSONE CHE OPERANO CON IL VIS

### QUADRO GENERALE

Per la realizzazione delle sue attività il VIS si avvale della collaborazione di persone che operano sia in Italia che all'estero. In entrambi i casi si hanno persone che

lavorano in forma retribuita o a titolo gratuito come volontari o tramite tirocini curriculari o professionalizzanti nell'ambito di apposite convenzioni sottoscritte con enti formativi.

La tabella che segue fornisce un quadro generale delle persone che hanno operato per il VIS nell'ultimo triennio:

<b>PERSONE CHE LAVORANO ALL'ESTERO</b>	N. nel 2015	N. nel 2014	N. nel 2013
Operatori per lo sviluppo	41	44	53
Volontari internazionali	8	9	3
Volontari in servizio civile	12	-	-
Consulenti retribuiti	3	2	9
Tirocinanti	7	7	-
Personale locale	Non disp.	Non disp.	Non disp.
<b>Totale estero</b>	<b>72</b>	<b>62</b>	<b>65</b>
<b>PERSONE CHE OPERANO PREVALENTEMENTE IN ITALIA</b>	N. nel 2015	N. nel 2014	N. nel 2013
<i>Dipendenti</i>	34	19	26
<i>Di cui a tempo indeterminato</i>	19	19	25
<i>Di cui a tempo determinato</i>	15	-	1
Collaboratori	5	4	7
Consulenti retribuiti	72	53	40
Volontari a titolo gratuito [stima]	100	100	100
Tirocinanti	3	5	-
<b>Totale Italia</b>	<b>215</b>	<b>181</b>	<b>167</b>

Nelle singole schede Paese presenti nella sezione "Azione VIS nel mondo" viene evidenziato il numero degli **operatori espatriati**, che comprende operatori per lo sviluppo e volontari internazionali, e il numero di **volontari in servizio civile** operanti in quello specifico Paese.

### PERSONE CHE OPERANO ALL'ESTERO

La programmazione strategica 2015-2017, approvata dall'Assemblea dei soci a novembre 2014, ha ridefinito la denominazione del personale in servizio all'estero per il VIS. In linea con la nuova legge per la cooperazione internazionale (legge 125/2014), il VIS inquadra coloro che prestano servizio nei suoi progetti di cooperazione internazionale nelle seguenti figure:

- Volontari internazionali
- Operatori per lo sviluppo

Il personale espatriato del VIS è costituito da persone, per lo più di nazionalità italiana, che si inseriscono nei progetti di sviluppo con le loro competenze umane e professionali e che lavorano in sinergia con i *partner* dell'organismo e con il personale locale per lo sviluppo umano della popolazione beneficiaria del progetto, diventando quindi i rappresentanti del VIS nel Paese in cui operano.

Le due categorie sopra specificate si differenziano per il diverso inquadramento contrattuale, in quanto **i volontari internazionali offrono la propria professionalità per scelta vocazionale, a titolo gratuito, a fronte di un rimborso spese** (con limite fissato dalla legge e

con stipula di accordo di volontariato) oppure come **servizio civile. Gli operatori per lo sviluppo instaurano invece con l'organismo un rapporto di lavoro.**

All'interno della categoria degli operatori per lo sviluppo è stata sottolineata la particolare attenzione riservata a coloro che operano da vari anni all'interno dei progetti VIS e che hanno sviluppato una elevata esperienza e un alto grado di appartenenza all'organismo. A costoro il VIS tenderà a garantire continuità e attenzione alle mutate esigenze umane e professionali.

### OPERATORI PER LO SVILUPPO

La durata del loro servizio è in genere intorno ai sei mesi per interventi tecnici specifici e prevalentemente di circa due anni per prestazioni sui progetti.

**Nel 2015 sono stati attivi, in 17 Paesi, 41 operatori,** di cui 23 uomini e 18 donne, di età compresa tra i 25 e i 67 anni.



## OPERATORI PER LO SVILUPPO PER ETÀ

FASCIA DI ETÀ	N	%
21-25 anni	1	2,4%
26-30 anni	6	14,6%
31-35 anni	15	36,6%
36-40 anni	11	26,9%
41-50 anni	5	12,2%
Oltre 51 anni	3	7,3%
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>100%</b>

I contratti attivi sono stati 46 in quanto 4 persone hanno avuto due contratti di collaborazione e 1 persona ha avuto due incarichi di consulenza.

## TIPOLOGIA DEI CONTRATTI STIPULATI

Contratti di cooperante registrati presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai sensi della precedente legge 49/1987	8
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'estero	30
Incarichi di consulenza	6
Contratti stipulati secondo le normative locali	2

## DURATA DELLA COLLABORAZIONE

Contratti attivi per tutto l'anno	12
Contratti nuovi stipulati nell'anno	13
Contratti chiusi nel corso del 2015	14
Contratti attivati e chiusi nello stesso anno	7

## VOLONTARI INTERNAZIONALI

Nel 2015 sono stati attivi, in 4 Paesi, 8 volontari internazionali, di cui 5 uomini e 3 donne, di età compresa tra i 27 e i 70 anni.

## VOLONTARI INTERNAZIONALI PER ETÀ

FASCIA DI ETÀ	N	%
26-30 anni	2	25%
31-35 anni	2	25%
36-40 anni	1	12,5%
41-50 anni	-	-
Oltre 51 anni	3	37,5%
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>100%</b>

## VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

I 12 volontari in servizio civile sono entrati in servizio il 1° luglio 2015 e termineranno il 30 giugno 2016. Sono impiegati nei seguenti Paesi: Angola, Bolivia, Bosnia-Erzegovina, Madagascar, Palestina.

## TIROCINANTI

Il VIS nel 2015 ha ospitato tirocini nell'ambito di specifiche convenzioni stipulate con alcuni enti di formazione: IUSS – Istituto Universitario di Studi Superiori dell'Università di Pavia; IUSVE - Istituto Universitario Salesiano di Venezia; Alma Mater Studiorum di Bologna. I tirocini curriculari hanno avuto una durata media di 3 mesi.

I 7 tirocinanti sono stati inseriti in progetti in diversi Paesi esteri, quali Albania, Palestina, Bolivia, Ghana.

## PERSONALE LOCALE

Per la realizzazione dei progetti all'estero del VIS opera anche personale locale retribuito assunto con contratto direttamente dal VIS o, come avviene prevalentemente, dai *partner* locali (a esempio, le comunità salesiane).

Il personale contrattualizzato direttamente dai *partner* locali è significativamente più numeroso del personale retribuito dal VIS.

A causa dell'impossibilità di classificare nel dettaglio e propriamente il personale locale impiegato nelle azioni (direttamente o attraverso i *partner*), non si forniscono tali dati.

## PERSONE CHE OPERANO IN ITALIA

### DIPENDENTI

Al 31/12/2015 il personale dipendente risulta composto da 18 persone a tempo indeterminato (nel corso dell'anno 1 persona ha rassegnato le proprie dimissioni) di cui 6 con contratto part-time e da 15 persone a tempo determinato (tutte assunte nell'ambito del lavoro del VIS a Expo Milano 2015).

Il personale dipendente a tempo indeterminato è prevalentemente femminile (12 su 18, pari al 66,7%) e con un livello di scolarizzazione elevato (12 su 18 hanno un titolo di studio universitario).

La fascia d'età va dai 34 ad oltre i 50 anni, con una preponderanza nella fascia 41-50 anni (50,0%).

## PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO INDETERMINATO PER ETÀ

FASCIA DI ETÀ	N	%
31-35 anni	2	11,1%
36-40 anni	3	16,7%
41-50 anni	9	50%
Oltre 51 anni	4	22,2%
<b>Totale Italia</b>	<b>18</b>	<b>100%</b>

Il rapporto di lavoro con il personale dipendente è regolamentato secondo il contratto nazionale AGIDAE (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica).

Nel corso del 2015 si è concluso il contratto di solidarietà difensivo: per due mesi i dipendenti, esclusi quelli in maternità e quelli per cui era stata prevista in fase di contrattazione con i sindacati una riduzione dell'orario di lavoro, hanno avuto contratti in solidarietà con aliquota media di riduzione pari al 15%.

Dal 1° maggio fino al 30 novembre il VIS ha avuto 15 dipendenti a tempo determinato per la realizzazione delle attività del padiglione don Bosco presso l'Expo, in quanto ente attuatore della presenza salesiana ad

Expo. Il personale dipendente, in questo caso, è stato prevalentemente femminile (9 su 16, pari al 56,3%) e con un livello di scolarizzazione elevato (10 su 16 hanno un titolo di studio universitario). La fascia d'età è stata tra i 20 e i 40 anni, con una preponderanza nella fascia 20-25 anni (56,3%).

### COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI

I collaboratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa che hanno lavorato in Italia nel 2015 sono stati complessivamente 5 di cui 3 uomini e 2 donne. Nel corso dell'anno sono stati stipulati 5 contratti, di cui 4 erano a progetto. Di questi, 2 si sono conclusi entro l'anno.

### CONSULENTI

Si tratta di persone fisiche o studi professionali che collaborano con il VIS apportando la propria competenza professionale in varie attività dell'organismo. Nel corso del 2015 il VIS ha collaborato con 72 consulenti, alcuni dei quali impegnati in più progetti/attività. Alcuni collaboratori a progetto e consulenti, che hanno lavorato presso la sede del VIS, hanno volontariamente ridotto il loro compenso in solidarietà con il personale dipendente.

### VOLONTARI A TITOLO GRATUITO IN ITALIA

I volontari VIS in Italia sono persone (un centinaio circa) che operano a titolo gratuito soprattutto nell'ambito dei Comitati territoriali, prevalentemente per attività di sensibilizzazione, formazione e raccolta fondi.

#### TIROCINANTI

Il VIS ha accolto 3 tirocini curriculari nell'ambito di specifiche convenzioni stipulate con l'Università degli Studi di Roma-Tre e il Politecnico di Torino, con durata variabile da 1 a 4 mesi. Uno di questi tre tirocini si è svolto ad Expo Milano presso il padiglione Don Bosco.

#### ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

##### CONTENZIOSI IN MATERIA DI LAVORO

Nel 2015 non si sono verificati contenziosi in materia di rapporti di lavoro né in Italia né all'estero.

##### INFORTUNI E CONTENZIOSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

Nel 2015 non si è verificato alcun infortunio sul lavoro né in Italia né all'estero.

Non si sono verificati contenziosi in materia di sicurezza sul lavoro né in Italia né all'estero.

##### RICORSO A CONTRATTI DI OUTSOURCING

Il VIS non ha fatto ricorso a contratti di *outsourcing* per funzioni e incarichi di particolare rilievo per il perseguimento della sua missione e per la qualità del servizio. Si rileva tuttavia che, nell'ambito della campagna "Stop Tratta" svolta in partenariato con Missioni Don Bosco, le attività di comunicazione sono state affidate alla società Gnoti Lab con incarico affidato e sottoscritto dalla Onlus di Torino.



## FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel 2015 la formazione del personale della sede in Italia si è concentrata sulla tematica della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. È stato realizzato un piano formativo comprendente i seguenti progetti, entrambi finanziati da Fonder, il fondo interprofessionale per i contratti AGIDAE:

1. Salute e sicurezza: le misure di prevenzione e protezione, rivolto a tutti i lavoratori;
2. Primo soccorso sul luogo di lavoro, rivolto agli addetti al primo soccorso.

## SEDI VIS E PRESENZA SUL TERRITORIO

La sede operativa nazionale, che si trova a **Roma** in via Appia Antica 126, si occupa di ideare, implementare, coordinare e dirigere tutte le attività che l'organismo conduce in Italia e all'estero, comprese quelle relative ai *network* e coordinamenti nazionali e internazionali di cui il VIS fa parte.

Esiste inoltre una sede operativa regionale a **Milano**, sulla base di una convenzione sottoscritta con l'Ispettorato salesiano San Carlo Borromeo (ILE - Ispettorato lombardo emiliano), sede che, oltre a promuovere le iniziative istituzionali dell'organismo, si occupa specificatamente di gestire la raccolta fondi per il Sostegno a Distanza e gli interventi di appoggio e solidarietà alle comunità missionarie salesiane. Si rileva tuttavia che il rapporto con la ILE e la relativa convenzione sono in via di conclusione, posto che l'Ispettorato ha attivato una fondazione *ad hoc* e che il VIS ha avviato e consoliderà le sinergie istituzionali e operative con Missioni Don Bosco di Torino. Tale circostanza si può evincere dal *trend* decrescente dei proventi ascritti a bilancio riconducibili alla gestione della sede di Milano.

Il VIS è presente sul territorio italiano attraverso **5 articolazioni territoriali** chiamate comitati, costituiti da tutti i soci (sia persone fisiche sia gruppi/associazioni) presenti all'interno della rispettiva Ispettorato salesiano e da altri operatori di animazione missionaria che si riconoscono nel carisma salesiano.

Ferma restando la soggettività giuridica della sola associazione nel suo complesso, ai comitati territoriali è

riconosciuta autonomia finanziaria e operativa.

I comitati collaborano alle attività di animazione missionaria, cooperazione internazionale e di educazione alla mondialità/formazione missionaria attuate sul territorio regionale da, ad esempio, gruppi missionari, associazioni per l'aiuto ai Paesi poveri, realtà del commercio equo e solidale, che sono legati ad un'Ispettorato e al Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS) per mezzo del Delegato CNOS.

Nella maggior parte dei casi le attività vengono svolte nell'ambito dei percorsi di pastorale giovanile delle singole Ispettorie di appartenenza, a servizio dell'animazione missionaria, intercettando - come interlocutore privilegiato - il Movimento Giovanile Salesiano.

Le attività di formazione sono condotte principalmente attraverso le scuole di mondialità/formazione missionaria. Gli incontri sono propedeutici all'esperienza formativa in gruppo presso le missioni salesiane nei Paesi poveri.

Alcuni comitati promuovono nei giovani anche l'impegno volontario verso realtà giovanili locali bisognose di ascolto e attenzione.

Significative sono anche alcune proposte educative che i comitati rivolgono alle scuole pubbliche (statali e paritarie) sui temi dei diritti umani, della solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo, promosse in collaborazione con gli enti locali.





# MODALITÀ E STRUMENTI DI AZIONE DEL VIS

## AZIONI PRINCIPALI ATTRAVERSO CUI SI ESPLICA LA MISSION DEL VIS

### Nei Paesi poveri

Progetti di sviluppo  
Progetti di emergenza e ricostruzione  
Attività di Sostegno a Distanza (SaD) e di supporto alle attività missionarie (SaM)

### In Italia

Campagne di sensibilizzazione e attività di educazione allo sviluppo e alla cittadinanza mondiale  
Gemellaggi solidali  
Attività di *advocacy* e di promozione dei diritti umani  
Formazione superiore e alta formazione  
Attività di raccolta fondi e comunicazione

## PROGETTI DI SVILUPPO

### ASPETTI GENERALI

Una delle attività principali in cui si esplica la natura del VIS come agenzia educativa è rappresentata dai progetti di sviluppo nei Paesi poveri.

I progetti possono essere definiti come una serie di azioni/attività tra loro interrelate, poste in essere al fine di raggiungere risultati concreti per il conseguimento di un obiettivo specifico di sviluppo. **La durata di un intervento in media va dai 24 ai 48 mesi**, mentre le risorse sono variabili a seconda della sua natura e trovano specificazione in un *budget*.

Fattori caratterizzanti i progetti del VIS sono la presenza di propri operatori e volontari internazionali espatriati, la collaborazione strutturata con *partner* locali solidi e radicati nei contesti d'intervento, nonché la tipologia dei beneficiari/destinatari delle azioni.

**Gli operatori e volontari internazionali sono l'essenza del VIS** e rappresentano l'organismo in tutti i Paesi in cui esso opera; a loro è richiesto molto in termini di professionalità, competenze, tempo, spirito di servizio, coinvolgimento personale, passione per quello che fanno, ma anche capacità di condivisione, di negoziazione, di dialogo, di attesa.

I nostri operatori lavorano fianco a fianco con persone locali negli uffici, nelle scuole e in tutti gli ambienti dove è richiesta la loro presenza.

Ma non sono soli: con loro lavorano **i nostri partner che nella maggior parte dei casi sono rappresentati dalle comunità missionarie salesiane**, che gestiscono scuole, centri di recupero e di accoglienza, centri di formazione professionale. È da questo crogiolo che nascono le idee progettuali nelle quali confluiscono le richieste provenienti dai beneficiari e dalle istituzioni locali, le proposte dei *partner*, le risultanze di analisi e studi e le capacità degli operatori espatriati.

I progetti puntano a **produrre risultati durevoli nel tempo**, in grado cioè di permanere e di generare meccanismi vitali e sostenibili per le comunità locali. L'approccio che il VIS cerca di adottare nei confronti dei gruppi destinatari dei propri interventi non è assistenzialista, ma partecipativo; **considera i soggetti**

**coinvolti nelle azioni avviate attori principali**, soggetti attivi, titolari di diritti e non di bisogni.

Negli ultimi anni l'impegno del VIS, a seguito di fattori esogeni (tendenze effettive registrate nei Paesi, dinamiche dei *partner* locali e dei donatori) ed interni (scelte e priorità operative, capacità progettuali e gestionali) ha registrato una **progressiva concentrazione settoriale e geografica**.

A livello settoriale, **il VIS ha focalizzato il proprio impegno in due settori chiave** tra loro correlati:

- a) **l'educazione e la formazione tecnico-professionale**, ambito configurato dalla natura e oggetto delle azioni e delle attività specifiche condotte;
- b) **la tutela e lo sviluppo dei gruppi vulnerabili, in particolare di bambine, bambini, adolescenti e giovani svantaggiati e a rischio di esclusione sociale**. Tale settore, al contrario del primo, è primariamente definito dai destinatari diretti e indiretti.

Con riferimento al settore educazione e formazione, l'Assemblea dei soci del VIS del 15 e 16 novembre 2014 ha approvato il *position paper* "VIS e lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali", nel quale sono approfondite la **visione della nostra Ong sull'evoluzione dell'educazione e formazione tecnico-professionale** verso il modello fondato sullo sviluppo delle competenze tecniche e professionali, i suoi legami con gli aspetti sociali ed economici più rilevanti per lo sviluppo, le strategie operative che si intendono adottare nell'ambito degli interventi nei PVS. Tale settore non può più essere concepito soltanto come l'ambito

dell'"insegnamento/apprendimento di un mestiere per i giovani svantaggiati", ma si estende e si arricchisce nell'accezione "Skills for work and life in the post-2015 agenda", visione che comprende ogni aspetto significativo dei processi di apprendimento permanente, il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze, la qualità e dignità del lavoro, nonché la valenza "trasformativa" della formazione tecnico-professionale quando permeata da innovazione e valore aggiunto per le società e le economie locali.

Si evidenzia anche la particolare attenzione che **nel 2015 il VIS ha prestato al fenomeno dei migranti attraverso la campagna "Stop Tratta"** che il VIS e Missioni Don Bosco hanno lanciato congiuntamente per contrastare il traffico di esseri umani e la migrazione irregolare.

Fattori trasversali rispetto ai settori sopra specificati sono:

1. **l'approccio fondato sui diritti umani** (HRBA – *Human Rights Based Approach*), che si cerca di adottare nella concezione, implementazione e valutazione degli interventi, approccio orientato alla integrale valorizzazione ed emancipazione dei destinatari e non solo al soddisfacimento dei bisogni identificati e dove particolare attenzione è posta, a seconda degli interventi, anche al *gender* e all'*environmental mainstreaming*;
2. **l'introduzione progressivamente crescente di attività di *capacity e institutional building***, con l'obiettivo di "rendere capaci e potenziare" gli attori e i destinatari coinvolti nelle iniziative, di aprire e far interagire le realtà progettuali *target* con i soggetti esterni, istituzio-

nali e non, più rilevanti per il loro sviluppo attraverso l'interazione operativa e il lavoro in rete (*networking*);

3. **l'attenzione all'innovazione** e ai fattori di valore aggiunto, così da configurare azioni aperte al cambiamento e in grado di soddisfare più efficacemente e in modo sostenibile i bisogni e le esigenze identificate.

L'adozione dei suddetti fattori trasversali non è scevro da **criticità**. Queste ultime dipendono da condizioni esterne, quali la non ancora diffusa conoscenza e padronanza dello HRBA tra donatore e *partner* locali, la tendenziale auto-referenzialità e chiusura dei *partner* rispetto all'introduzione di fattori di innovazione e valore aggiunto e alla necessità di interagire con istituzioni pubbliche e altri attori privati, nonché infine l'orientamento di alcuni donatori, *partner* e destinatari a favorire maggiormente azioni tese al soddisfacimento di bisogni diretti e immediati piuttosto che processi più complessi e di lungo periodo. Accanto alle condizioni esterne si rilevano - come ulteriori elementi limitativi - anche fragilità e carenze della struttura operativa dell'organismo che deve potenziare con diverse modalità e attraverso investimenti *ad hoc* l'adozione di tali fattori trasversali.

Si evidenzia, infine, come anche la **tematica del monitoraggio e della valutazione** abbia assunto nel corso degli ultimi decenni una crescente importanza nel settore della cooperazione internazionale allo sviluppo, in concomitanza anche con l'analisi critica alla quale è stato sottoposto l'aiuto pubblico allo sviluppo con il più recente dibattito internazionale sull'efficacia dell'aiuto e della cooperazione internazionale.

Anche all'interno del VIS pertanto si è molto discusso sulla necessità di prevedere e dotarsi di prassi e strumenti di controllo e verifica, con particolare riferimento al monitoraggio e alla valutazione e l'Assemblea dei soci ha più volte sollecitato la struttura operativa a prevedere e realizzare attività di verifica al termine degli interventi, soprattutto nella forma di valutazioni finali esterne, condividendone poi le risultanze tra tutti i soci.

Ottimizzando le risorse finanziarie dei *budget* dei progetti, recependo le risultanze di alcune attività valutative condotte dagli stessi donatori (MAECI e UE in particolare) e orientando alcuni *stage* di Master di II livello di cui la Ong è *partner*, dal 2010 al 2015 il VIS ha potuto realizzare e/o fruire di valutazioni che hanno riguardato numerosi interventi di sviluppo e di emergenza. Nell'ultimo anno rileviamo una **valutazione ex-post condotta dal MAECI in Albania e una baseline elaborata per interventi educativi in Palestina**.

## L'ATTIVITÀ NEL 2015

Nel corso del 2015 il VIS ha realizzato interventi, finanziati da differenti donatori pubblici e privati (Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, Unione Europea, enti pubblici territoriali, organizzazioni internazionali, Conferenza Episcopale Italiana, Caritas, *partner* internazionali, fondazioni, imprese, famiglie, formazioni sociali, parrocchie e individui) nei seguenti ambiti operativi specifici:

- educazione integrale di bambini, adolescenti e giovani a rischio d'esclusione sociale e vulnerabili, con il

coinvolgimento delle famiglie e degli altri attori-chiave per il loro sviluppo;

- formazione professionale e inserimento sociale e lavorativo di giovani vulnerabili;
- ampliamento delle capacità professionali di persone già impiegate in attività lavorative, attraverso azioni di formazione permanente (*lifelong learning*) e promozione dell'impresa giovanile;
- potenziamento delle capacità generatrici di reddito delle comunità, anche attraverso la valorizzazione di risorse locali e la promozione di filiere produttive;
- formazione e aggiornamento di operatori, educatori, insegnanti, quadri locali;
- promozione e tutela dei diritti umani e in particolare dei diritti dei bambini e degli adolescenti;
- ampliamento dell'accesso alle informazioni e alla formazione anche attraverso l'impiego di metodologie didattiche e di apprendimento innovative.

In coerenza con la tendenza a una maggiore concentrazione (anche geografica oltre che settoriale) degli interventi, rispetto all'anno precedente, nel 2015 non ci sono stati significativi cambiamenti nelle aree che hanno visto una presenza strutturata del VIS, nel rispetto pertanto dei **Paesi considerati come prioritari** e nei quali, per questa caratterizzazione, si protrarrà l'impegno della Ong nel medio-lungo periodo: Albania, Palestina, Angola, Burundi, Etiopia, Repubblica Democratica del Congo, Myanmar, Bolivia, Haiti e Perù. A questi si aggiunge, per la rilevanza operativa, anche il protrarsi di un importante impegno già avviato negli anni precedenti in Madagascar in particolare nell'ambito della *capacity building* degli attori della società civile e nel settore della formazione professionale.

Focalizzando ancora l'articolazione geografica della presenza del VIS nel mondo, si evidenzia che - al di fuori dei caratteri di priorità sopra specificati - **si opera esclusivamente attraverso due modalità:**

- a) progetti specificamente richiesti dai *partner* locali, che configurino un valore aggiunto per i destinatari finali e per la stessa Ong (ad es. in Sudan);
- b) attività di sostegno alle missioni salesiane e ai *partner* locali, nelle quali sono investite risorse *ad hoc* procacciate presso specifici donatori oppure direttamente dalle comunità beneficiarie (a es. in Ciad, Ghana e Honduras).

Nel corso del 2015 sono inoltre proseguite le azioni di *capacity* e *institutional building* che costituiscono il *core-program* di un importante intervento condotto in 36 Paesi dell'Africa sub-sahariana e dei Caraibi, orientato al rafforzamento della rete dei *Planning/Project Development Offices* (PDO) delle Ispettorie salesiane *partner* e con *focus* settoriale su educazione e formazione tecnico-professionale (*Technical and Vocational Education and Training* - TVET).

Rilevanti per la progettualità del VIS nel 2015 sono stati:

- **l'avvio di un intervento a Goma** in nord Kivu, **Repubblica Democratica del Congo**, cofinanziato dall'Unione Europea dal titolo "*Participation active et responsable des OSC à la croissance et au développement durable de la province du Nord Kivu RDC*" per favorire un ruolo attivo delle Organizzazioni della Società Civile e promuovere un dialogo e una cooperazione tra attori pubblici e privati;

- **l'avvio di un progetto triennale in Perù**, grazie al finanziamento della Conferenza Episcopale Italiana, dal titolo "Comunità indigene e risorse naturali amazzoniche: il rafforzamento dei produttori organizzati nella Cooperativa Achuar Shakaim", volto a rafforzare la sostenibilità di lungo periodo, economica e sociale, della cooperativa indigena promossa nel corso del lavoro del VIS e dei Salesiani nel Paese;
- la realizzazione di un'attività di **assistenza tecnica alle autorità ministeriali** competenti per il settore della formazione professionale e l'inserimento occupazionale in Madagascar;
- **l'avvio della campagna del VIS "Stop Tratta"** [www.stoptratta.org](http://www.stoptratta.org) contro il traffico degli esseri umani, con azioni di sensibilizzazione e di sostegno ai potenziali migranti nei Paesi di origine, in particolare nelle regioni del Corno d'Africa e dell'Africa occidentale.



Per l'approfondimento degli interventi sopra presentati si rinvia alle schede Paese contenute nella sezione "Azione del VIS nel mondo".

## QUADRO DI INSIEME PROGETTI DI SVILUPPO NEL 2015

Area geografica	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri
<b>Da fonti pubbliche</b>	<b>9</b>	<b>16</b>	<b>2.921.994</b>
Africa <sup>1</sup>	6	11	1.734.011
Medio Oriente	0	0	- 1.370
Europa e attività in Italia	3	5	1.189.353
<b>Da fonti private</b>	<b>18</b>	<b>42</b>	<b>1.661.579</b>
Africa <sup>1</sup>	9	27	1.195.966
America Latina	4	7	104.358
Asia e Oceania	2	2	241.516
Medio Oriente	1	2	64.181
Europa e attività in Italia	2	4	55.558
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>58</b>	<b>4.583.573</b>

### Note

<sup>1</sup> Il progetto PDO, cofinanziato dalla UE, è stato classificato come un unico Paese in Africa, in quanto 34 dei 36 Paesi coinvolti si trovano in questo continente.

## PROSPETTIVE PER IL 2016

- Prosecuzione dell'impegno nel settore della formazione ed educazione tecnico-professionale (TVET) e per l'innovazione formativo-professionale orientata al mercato del lavoro formale ed informale, anche attraverso il supporto e la promozione del programma del BTA – *Bosco Tech Africa*.
- Sviluppo delle attività di *capacity* e *institutional building* nel programma di rafforzamento dei PDO salesiani (cfr. *focus* su progetto PDO). Approfondimento delle attività di *networking* e di apertura a soggetti esterni nell'ambito di progetti e interventi in esecuzione o in avvio nei PVS, sia da un punto di vista tematico che da un punto di vista geografico.
- Consolidamento e avvio della presenza del VIS in alcune Ispettorie salesiane dell'Africa sub-sahariana, in particolare in alcuni Paesi dell'Africa occidentale (Costa d'Avorio, Ghana, Senegal e Nigeria) e in Mozambico; avvio di interventi in Libano a sostegno delle attività di formazione professionale che i Salesiani svolgono nel Paese e in supporto ai profughi siriani.
- Avvio di un nuovo progetto in Burundi - cofinanziato dalla UE - dal titolo "Bâtir l'avenir: renforcement du rôle des OSC du secteur de l'EFTP à travers la mise en place d'un système partenarial de DCTP pour le secteur du BTP" per il rafforzamento degli attori della società civile attivi nel settore della formazione professionale, attraverso la realizzazione di un sistema per lo sviluppo del sistema delle competenze.

Sviluppo della *partnership* con la Fondazione Museke di Brescia.

- Avvio di un nuovo progetto in Palestina cofinanziato dal MAECI dal titolo "N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi", su sviluppo del settore TVET e sostegno psico-sociale ai giovani più vulnerabili.



## PROGETTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE

### ASPETTI GENERALI

Il VIS è una Ong di sviluppo e tale caratterizzazione, statutariamente prevista, è sempre stata ribadita e affermata dall'Assemblea dei soci e dai principali *stakeholder* dell'organismo. Tuttavia più di una volta la storia ci ha portato a confrontarci con situazioni inaspettate e drammatiche - come una terribile siccità e una conseguente carestia, un terremoto o un'alluvione, una situazione di post-conflitto - nei Paesi dove erano radicati i nostri *partner* locali o in cui stavamo già operando. Laddove erano presenti i nostri *partner* e ci è stata avanzata una richiesta di aiuto e sostegno abbiamo sempre cercato di rispondere positivamente.

Nei contesti in cui eravamo già operativi abbiamo reputato di poca utilità proseguire pedissequamente nella realizzazione delle azioni di sviluppo già avviate. Il verificarsi di un'emergenza comporta infatti necessariamente la modifica dell'approccio e della propria presenza nel contesto locale e inevitabili variazioni del processo di sviluppo.

Il VIS, di volta in volta, ha quindi concertato con i propri *partner* le linee d'azione da intraprendere, stabilendo le priorità, impegnandosi per contribuire a salvare vite umane e a porre - nello stesso tempo - le basi per l'avvio o il riavvio di un nuovo processo di sviluppo. Una caratteristica della progettualità del VIS anche di fronte all'emergenza, infatti, è l'**ottica di medio-lungo termine**. Dopo aver contribuito alla prima emergenza e al ripristino di "normali" condizioni di vita, la pro-

spettiva progettuale **guarda al futuro delle comunità coinvolte**; è in quest'ambito che il VIS opera con interventi mirati alla riabilitazione, alla ricostruzione e poi allo sviluppo. In questo modo si garantisce la presenza accanto alle popolazioni colpite dai disastri naturali e dai conflitti per molti anni, cercando di assicurare non solo il superamento delle crisi e dei suoi effetti, ma anche il riavvio delle azioni di promozione ed emancipazione e la loro sostenibilità. **Tale caratteristica è peculiare dell'impegno del VIS e ne costituisce il punto di forza** più volte riconosciuto dai principali attori (donatori, esperti, istituzioni) che si occupano di emergenza.

Sulla base di tale approccio negli ultimi 15 anni il VIS ha fronteggiato, con impegno e passione, numerose situazioni di emergenza umanitaria: quella dei profughi in fuga dal Kosovo devastato dalla guerra nel 1999; le enormi conseguenze dello tsunami nel sud-est asiatico del 26 dicembre 2004; le emergenze causate da calamità in Angola, Perù, Bangladesh, Cile, Pakistan, Haiti; le crisi derivanti dal permanere dei conflitti a Goma nel Nord Kivu (Repubblica Democratica del Congo); le periodiche carestie e siccità in Etiopia e le crisi umanitarie in Palestina e Libano.

### ATTIVITÀ NEL 2015

Di rilievo nel corso del 2015 evidenziamo:

- **il consolidamento dell'impegno ad Haiti** per la ricostruzione post-sisma, con il riavvio di attività generatrici di reddito e il sostegno ai gruppi più vulnerabili e

più in generale per l'avvio di interventi di sviluppo nel Paese;

- il supporto alle attività di **accoglienza e sostegno psico-sociale** svolte dai Salesiani **in Siria per i profughi e gli sfollati** vittime del tragico conflitto in corso nell'area;

- un intervento di **ricostruzione di quattro scuole in Nepal** distrutte dal sisma che ha colpito il Paese il 25 aprile del 2015.

Di seguito i Paesi, divisi per aree geografiche, in cui il VIS è stato attivo con progetti di emergenza e ricostruzione nel 2015.



## QUADRO DI INSIEME INTERVENTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE NEL 2015

Area geografica	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri
<b>Da fonti pubbliche</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>99.217</b>
Africa	1	1	82.740
America Latina	1	1	16.477
<b>Da fonti private</b>	<b>8</b>	<b>14</b>	<b>693.783</b>
Africa	3	5	154.397
America Latina	2	5	256.257
Asia e Oceania	1	1	40.000
Medio Oriente	1	2	173.129
Europa e attività in Italia	1	1	70.000
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>16</b>	<b>793.000</b>

## SOSTEGNO A DISTANZA

### ASPETTI GENERALI

Il Sostegno a Distanza (SaD) si integra con i progetti di sviluppo realizzati insieme ai Salesiani di Don Bosco nel mondo per promuovere e proteggere i diritti delle persone più vulnerabili e svantaggiate.

**I referenti della progettualità del SaD sono le comunità salesiane locali e gli altri partner locali, gli operatori e i volontari del VIS.** È grazie alla loro grande conoscenza dei contesti locali e degli ambiti su cui è più necessario e urgente intervenire che il VIS riesce a realizzare una progettualità pertinente ed efficace rispetto alle situazioni di vulnerabilità ed emarginazione. Il VIS funge dunque da “garante e ponte” tra i donatori e le comunità salesiane locali, garantendo una comunicazione costante sulle attività svolte e sui risultati raggiunti.

Secondo la visione di SaD che il VIS porta avanti da oltre vent’anni **ci occupiamo non di un singolo beneficiario ma di una comunità**, di un gruppo di bambini e ragazzi, in cui tutti sono assistiti allo stesso modo pur con servizi differenziati. Ogni bambino, ogni adolescente con cui e per cui lavoriamo diventa così protagonista del proprio percorso ma profondamente inserito nel proprio contesto e in questo approccio il nostro SaD diventa progettazione globale per contrastare, con azioni specifiche, le situazioni di povertà, di esclusione e di vulnerabilità. Si tratta dunque di una **progettualità articolata, che fonde vari ambiti d’intervento (alimentare, sociale, sanitario) con quello**

**più spiccatamente educativo e formativo**, nell’ottica dello sviluppo integrale del beneficiario volta a garantire l’accesso a un’educazione di qualità, a una comunità e a un ambiente protetto e dignitoso, al reinserimento, ove possibile, nelle famiglie d’origine, nel mondo del lavoro e nella società.

I donatori SaD sono informati sui progetti sostenuti e sui destinatari coinvolti attraverso la rivista *Un Mondo Possibile* (trimestrale della Ong) e comunicazioni specifiche ad essi dedicate.

**Il VIS si assume la piena responsabilità operativa e finanziaria dell’uso dei fondi raccolti** per il SaD, che sono impiegati nei progetti attraverso l’invio *in loco* delle risorse finanziarie raccolte e attraverso la totale o parziale copertura di costi direttamente connessi alla loro realizzazione (ad esempio, acquisto in Italia di materiali ed attrezzature da spedire in loco, sostegno degli operatori espatriati inseriti nell’intervento). Per la copertura invece dei costi generali e indiretti (sostenuti in Italia e *in loco*), il VIS utilizza risorse raccolte per il SaD in misura variabile a seconda dei Paesi e dei progetti, comunque non superiore al 15% dei contributi realizzati.

### ATTIVITÀ NEL 2015

**Nel corso del 2015 i donatori del SaD sono stati in totale 1.321** (di cui 414 afferenti la sede di Roma e 907 quella di Milano).

I progetti di SaD per i quali sono raccolti proventi sono

in Albania, Angola, Bolivia, Brasile, Burundi, Ecuador, Etiopia, Haiti, India, Madagascar, Pakistan, Palestina, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Dominicana, Sudan, Venezuela.

Per un’analisi dettagliata dei progetti SaD e delle risorse impiegate, oltre che alla tabella seguente, si rimanda alle singole schede Paese.

## QUADRO DI INSIEME INTERVENTI DI SOSTEGNO A DISTANZA NEL 2015

Area geografica	Numero Paesi	Oneri
Africa	8	1.470.845
America Latina	4	729.940
Asia e Oceania	2	35.705
Medio Oriente	1	1.025
Europa e attività in Italia	1	4.557
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>2.242.072</b>

## SOSTEGNO ALLE MISSIONI

Il VIS affianca l'impegno sociale e missionario dei Salesiani nel mondo non solo attraverso l'opera dei propri volontari, i progetti e il SaD, ma anche attraverso uno strumento dedicato, il Sostegno alle Missioni (SaM).

Si tratta di **donazioni ricevute dal VIS e destinate esclusivamente all'aiuto di comunità missionarie** (per la maggior parte salesiane) su espressa richiesta del donatore, sulla base di un rapporto diretto e fiduciario che intercorre tra il donatore e il destinatario finale (il singolo missionario e/o la comunità in cui egli opera).

Nel Sostegno alle Missioni **il VIS svolge dunque un ruolo di "collegamento" tra il donatore e il beneficiario**, che rimane il solo referente per lo svolgimento

delle attività previste *in loco* e l'unico garante dei risultati ottenuti. Il VIS espleta le pratiche di segreteria e di amministrazione necessarie all'invio di queste somme verso i Paesi coinvolti, oltre che un monitoraggio periodico degli impieghi. **Su queste offerte non viene trattenuta dal VIS alcuna quota a titolo di copertura dei suoi costi di gestione**, salvo un contributo discrezionale volontario su indicazione del donatore o del missionario.

Tali offerte sono prevalentemente impiegate dai missionari per la copertura dei costi correnti delle scuole, dei centri di formazione professionale, degli oratori e dei centri giovanili (ad es. spese per il personale locale e di funzionamento), per le attività di accoglienza, sup-

porto e cura (come cibo, vestiario, salute, materiali di consumo, materiali didattici) di specifici gruppi di beneficiari (ad es. bambini di/in strada, orfani, ragazze madri) nonché per attività formative.

L'impegno assunto dal VIS, rinnovato ogni anno, ha il solo scopo di favorire la sostenibilità e la continuità della presenza e dell'impegno dei missionari, che rappresentano le figure fondamentali del partenariato sul quale si fondano i programmi di sviluppo e di emergenza avviati dalla nostra Ong nei Paesi poveri.

### QUADRO DI INSIEME INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE MISSIONI NEL 2015

Area geografica	Numero Paesi	Oneri
Africa	6	291.040
America Latina	5	217.042
Asia e Oceania	6	175.402
Rettifica contabile	-	260
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>	<b>683.744</b>

## GEMELLAGGI SOLIDALI

I **Gemellaggi solidali** hanno la finalità di accompagnare gli insegnanti, gli alunni e i genitori di scuole e di strutture di educazione informale del nord e del sud del mondo:

- nell'opera di familiarizzazione con realtà 'altre', per una migliore comprensione e gestione di alcuni dei fenomeni legati alla globalizzazione;
- nelle riflessioni sulla promozione e protezione del diritto allo studio nel quadro di una conoscenza più approfondita della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- nel processo di decentramento cognitivo, attraverso lo studio congiunto e la condivisione di obiettivi e contenuti didattici comuni;
- nella messa in atto di azioni legate all'esercizio della cittadinanza attiva attraverso l'organizzazione di eventi che diffondano le tematiche e le esperienze vissute dalle scuole gemellate.

Grazie ai gemellaggi, insegnanti e studenti possono affrontare nell'arco degli anni il tema dell'intercultura alla luce di un'esperienza reale e la stessa parola intercultura avrà un significato concreto di contatto e di reciproco arricchimento umano e culturale.

Le classi gemellate s'impegnano allo **scambio periodico di materiale vario: messaggi, foto, documenti e video**.

Il VIS agevola lo scambio tra gli insegnanti e gli alunni mettendo a disposizione uno spazio virtuale di condivisione all'interno del proprio sito internet ([www.volint.it/vis/raccontiamoci](http://www.volint.it/vis/raccontiamoci)); inoltre, offre agli insegnanti

una **opportunità di aggiornamento e formazione** attraverso la proposta di fruizione gratuita di corsi *on-line* su intercultura e diritti umani - disponibili sulla piattaforma di *e-learning* del VIS ([www.volint.it/elearning/](http://www.volint.it/elearning/)) - e l'offerta di materiale didattico e divulgativo sugli stessi temi ([www.volint.it/vis/didattica](http://www.volint.it/vis/didattica)).

L'elenco dei gemellaggi attivi negli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016 è presente tra gli "Allegati al bilancio sociale 2015".



## CAMPAGNE ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE

### ASPETTI GENERALI

Anche nel 2015 l'azione di Educazione alla Cittadinanza Mondiale (ECM) ha rappresentato per il VIS una delle priorità operative ed è stata svolta tenendo conto della finalità ultima di tale azione: **consentire il passaggio dalla fase di sensibilizzazione a quella dell'impegno concreto**, in modo tale che i cittadini dei Paesi economicamente avanzati si adoperino fattivamente in favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo, non solo per spirito di solidarietà, ma per reale consapevolezza di un destino comune. Attraverso l'ECM infatti si cerca di svelare le profonde disparità esistenti tra i Paesi e, all'interno degli stessi Paesi ricchi, tra le

diverse fasce di popolazione. Ma, soprattutto, si cerca di stimolare il cambiamento di atteggiamenti, di visioni, e anche di stili di vita, orientandoli verso la sostenibilità. L'approccio utilizzato dal VIS per promuovere le diverse attività di ECM rimane quello del **campaigning**, ovvero l'attivazione di campagne di sensibilizzazione ed educazione caratterizzate da un obiettivo chiaro e definito, un *target* variegato che viene raggiunto attraverso l'uso di "linguaggi" e strumenti differenziati e un periodo di tempo limitato entro cui svolgere le varie attività per il raggiungimento dell'obiettivo.

Sono stati due i filoni su cui si sono basate tutte le attività nel 2015: quello della biodiversità alimentare e del

diritto al cibo da una parte e quello dell'impegno per contrastare il traffico di esseri umani dall'altra.

### LE CAMPAGNE

Relativamente al **filone** della **biodiversità alimentare e del diritto al cibo**, il VIS ha concentrato nella più ampia **campagna "Nutri ora il loro domani"** diverse attività:

---

Mostra "Quando il cibo è SAPERE – Sopravvivenza, Alimentazione, Piacere, Educazione, Responsabilità, Eguaglianza"

La mostra è un percorso sensoriale-cognitivo che conduce il visitatore a vivere e sperimentare la biodiversità alimentare di cinque Paesi del sud del mondo: Albania, Benin, Palestina, Perù, Repubblica Democratica del Congo.

Ideata e promossa dal VIS, la mostra ha visto la collaborazione delle Ong Amici dei Popoli, Vides Italia e WeWorld ed è stata realizzata grazie al contributo della Cooperazione Italiana allo sviluppo del MAECI. Nei Paesi di riferimento della mostra il VIS e gli altri *partner* svolgono progetti legati alla promozione del diritto al cibo, della sicurezza alimentare e della formazione agricola.

La mostra ha iniziato il suo viaggio lungo la nostra penisola a Salerno nel mese di ottobre 2014, si è quindi spostata a Roma da gennaio a marzo 2015, poi a Torino ad aprile e maggio, quindi a Piazza Armerina in Sicilia per **concludere nel mese di novembre 2015 il suo viaggio a Milano, durante Expo 2015.**

La campagna vuole tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica italiana sulla difficile situazione israelo-palestinese e sulle violazioni dei diritti che i Palestinesi subiscono, soprattutto a causa delle conseguenze della costruzione del muro di separazione e dell'occupazione. È inoltre uno strumento di sensibilizzazione dedicato alle tante attività svolte dai Salesiani in Terra Santa, in particolare a Cremisan, dove gestiscono una cantina vitivinicola da oltre 100 anni, e a Betlemme, dove vengono formati giovani palestinesi, cristiani e musulmani presso la locale scuola di formazione professionale.

Nel corso del 2015 la campagna si è articolata nei seguenti eventi:

- l'organizzazione di due edizioni dell'evento eno-solidale "Territori diVini", una presso il chiosco di San Tarcisio nel parco delle Catacombe di San Callisto a Roma, con la partecipazione di circa 250 persone, e l'altra presso l'Università Pontificia Salesiana a Roma con la partecipazione di circa 200 persone;
- una serata di degustazione e sensibilizzazione a Framura, nelle Cinque Terre, organizzata con il comitato VIS in Liguria;
- la partecipazione all'evento "Gusto in Scena", svoltosi a Venezia, con la presentazione dei vini di Cremisan;
- la partecipazione a "Terra Madre – Salone del Gusto" a Torino;
- la partecipazione alla Fiera "Fa' la Cosa Giusta" a Milano.

Per un approfondimento fotografico di tutti gli eventi: [www.volint.it/vis/gallerie-eventi](http://www.volint.it/vis/gallerie-eventi)



In occasione di Expo 2015 il VIS ha organizzato diversi eventi presso Casa Don Bosco, il padiglione della Famiglia Salesiana, relativi ai progetti del VIS collegati al tema di Expo e quindi alla campagna "Nutri ora il loro domani":

- 10 settembre: **"Bukë, kripë e zemër - Pane, sale e cuore: comunità montane albanesi protagoniste del loro sviluppo"**, con presentazione della mostra fotografica dal titolo "Pane, sale e cuore", proiezione di un video girato in Albania, degustazione dei prodotti tipici locali coltivati e trasformati grazie al progetto (i succhi di frutta, il glikò, le marmellate) e incontro di presentazione del progetto.
- 11 settembre: **"Territori diVini"**, con presentazione della mostra fotografica "Territori diVini in Palestina", proiezione di un video girato in Palestina, incontro di presentazione del progetto, degustazione dei vini palestinesi di Cremisan e di vini donati da alcune prestigiose cantine italiane.
- 20 settembre: **"Sapori e saperi della foresta amazzonica: prodotti della natura e popoli indigeni"**, con presentazione della mostra fotografica "Prodotti della foresta amazzonica e popoli indigeni", proiezione del video girato *in loco* sul progetto, degustazione dell'olio di Sacha Inchi (prodotto tipico peruviano coltivato e trasformato grazie al progetto VIS-Salesiani) e seminario di presentazione del progetto.
- 21 settembre: **"Acqua diritto di tutti: pozzi per l'Etiopia"**, con presentazione della mostra fotografica di Coralie Maneri "Ethiopia", proiezione di foto dei progetti, incontro di presentazione del programma VIS nel Paese e illustrazione delle attività che la Ong svolge *in loco* con i *partner* del progetto.
- 22 settembre: **"Sapori e saperi del cibo: il caffè della Repubblica Democratica del Congo"**, con presentazione della mostra fotografica "Dalla terra, la Vita", proiezione del video girato nella Repubblica Democratica del Congo, degustazione del caffè locale coltivato e trasformato grazie al progetto utilizzando le bustine di zucchero prodotte con il progetto "Dalla terra, la Vita", incontro di presentazione del progetto.
- 16 ottobre: **"Quando il cibo è SAPERE"**, inaugurazione e presentazione della mostra con la partecipazione di alcune scolaresche, visione dei video annessi alla mostra e presentazione dei vari strumenti didattici.



Relativamente al **secondo filone**, l'azione per contrastare il **traffico di esseri umani**, il VIS e Missioni Don Bosco hanno lanciato a maggio 2015 la nuova campagna **"Stop Tratta - Qui si tratta di esseri/e umani"**, volta a sensibilizzare i potenziali migranti sui rischi del viaggio verso l'Europa e a realizzare azioni di sostegno ai gruppi a rischio. La campagna prevede inoltre progetti di sviluppo orientati a gruppi a rischio di traffico o migrazione irregolare e concepiti sulla base delle esigenze emerse nei singoli Paesi. Per la campagna è stato prodotto un volume di fiabe dal titolo **"L'orizzonte alle spalle - Fiabe di viaggi e speranze"**. Le fiabe sono tratte dalle storie di immigrati che abbiamo incontrato in Italia, in Sicilia, pochi giorni dopo il loro terribile viaggio nel deserto e poi attraverso il Mediterraneo. Il linguaggio della fiaba permette a grandi e piccoli di rendersi conto di quanto possa essere difficile abbandonare la propria terra e affrontare un viaggio della speranza come quello che hanno affrontato loro. Al termine di ogni fiaba è possibile conoscere un po' meglio i nostri protagonisti leggendo la vera storia cui ogni fiaba è stata ispirata.

#### ATTIVITÀ CON I COMITATI LOCALI

Nel 2015 è proseguito il dialogo e la collaborazione con i comitati locali VIS, soprattutto per realizzare attività specifiche a favore dei progetti VIS e per supportare le attività locali.

#### ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

Attraverso la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nel corso del 2015

il VIS ha lanciato sul territorio nazionale un nuovo concorso, *"Qui si tratta di esseri/e umani - [www.stoptratta.org](http://www.stoptratta.org)"*. Con l'ausilio di alcuni strumenti didattici forniti dal VIS e l'insostituibile contributo dei docenti attraverso il lavoro svolto in classe è stato possibile non solo ampliare il bagaglio di conoscenze sul tema, ma soprattutto innescare un processo di esplicitazione, in forma artistica, delle conoscenze acquisite e delle emozioni provate.

#### STRUMENTI DI SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE: LA RIVISTA "UN MONDO POSSIBILE"

Per diffondere una cultura della solidarietà, nel 2015 il VIS ha proseguito la pubblicazione della rivista trimestrale *Un Mondo Possibile*. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 4 numeri inviati a 15.000 indirizzi relativi ai nostri soci, sostenitori, donatori e principali *stakeholder*. Il **tema monografico affrontato è stato "Expo Milano 2015: diritto al cibo adeguato per tutti"**. Le altre rubriche sono state: volontariato, progetti, diritti umani, vita associativa, recensioni, reportage fotografico.



## PROGETTI ECM FINANZIATI DA ENTI PUBBLICI NEL 2015

---

Oneri sostenuti

Finanziatori

139.483

MAECI

Quando il cibo è... SAPERE: Sopravvivenza-Alimentazione-Piace-  
re-Educazione-Responsabilità-Eguaglianza

## FOCUS: EXPO MILANO 2015 E CASA DON BOSCO

*Casa Don Bosco*, il padiglione della Famiglia Salesiana realizzato per la partecipazione a Expo 2015 a Milano, destinato ad essere poi impiegato per attività educative in Ucraina, è una tappa del processo iniziato dal VIS nel 2013 e sviluppato successivamente secondo una linea strategica ampliata.

La partecipazione a Expo 2015, collegandosi alla esperienza già vissuta da Don Bosco alla fine dell'800, nasce dalla proposta congiunta del VIS e del Don Bosco Network che prevedeva originariamente un intervento limitato a trenta specifici eventi, da realizzarsi con altre espressioni della società civile presso la Cascina Triulza. Successivamente, gli organizzatori di Expo hanno messo a disposizione dei Salesiani un lotto a titolo gratuito per la realizzazione di un padiglione da utilizzarsi per i sei mesi di durata dell'evento. In tale maniera la presenza in Expo, grazie all'intervento di un benefattore che ha garantito la copertura dei costi di realizzazione del padiglione, è stata rimodulata attraverso un nuovo programma che, oltre a prevedere un calendario di eventi articolato lungo i 185 giorni dell'esposizione, ha visto la partecipazione allargata a tutta la Famiglia Salesiana.

Una presenza, dunque, piena, che coinvolgesse tutti gli attori della Famiglia Salesiana e che ha espresso al meglio la grande versatilità e ricchezza dell'approccio preventivo di Don Bosco, anche grazie al VIS che ha gestito e garantito le componenti operative sia da Roma che a Milano.



L'educazione è stata il fulcro centrale intorno al quale si è sviluppata la rielaborazione dello *slogan* Expo "Nutrire il pianeta, energia per la vita" che, alla luce del metodo preventivo di Don Bosco con e per i giovani, ha caratterizzato la presenza salesiana in maniera unica: "Educare i giovani, energia per la vita". Ad integrazione le tre frasi guida *Vuoi fare qualcosa di buono? Educa la gioventù; L'educazione è cosa di cuore; In ogni giovane vi è un punto accessibile al bene* hanno contribuito a orientare chi si affacciava in *Casa Don Bosco* alla scoperta dell'articolato mondo salesiano.

Educazione, giovani, più di 180 giornate di presenza, la ricchezza dell'esperienza della Famiglia Salesiana presente in oltre 130 Paesi, il patrimonio di voci diverse e il carisma di Don Bosco, fatto di amore, accoglienza, essenzialità e disponibilità: ecco gli elementi intorno ai quali l'esperienza di *Casa Don Bosco* si è andata strutturando. Al suo interno si sono incontrati rappresentanti del mondo dell'imprenditoria con la ricca esperienza della formazione professionale - settore in cui la presenza salesiana rappresenta un punto di riferimento fondamentale in molti Paesi - e il ricco patrimonio dei molteplici metodi di affiancamento dei giovani a rischio. In conclusione, un luogo che ha segnato in maniera inconfondibile l'esposizione universale.

Proprio per la grande varietà di interventi e voci presenti in *Casa Don Bosco* è stato necessario realizzare una metodologia di intervento strutturata, al tempo flessibile e aperta, in grado di assorbire gli imprevisti, le difficoltà e i cambiamenti in corso d'opera. Il gruppo di lavoro - *pre, post* e durante l'evento - ha coinvolto un gran numero di persone con specializzazioni

differenti. A ciò si è aggiunto un team permanente in *Casa Don Bosco*, affiancato da un *team* esterno, che ha accompagnato tutto il percorso dei mesi in Expo.

Circa 200.000 persone hanno visitato *Casa Don Bosco* nei 6 mesi, un dato solo stimato in quanto bisogna tener conto che nei momenti di maggior afflusso la rilevazione delle presenze è stata molto difficile. Si sono avute presenze giornaliere variabili dalle 1.200 alle 4.000, oltre ai visitatori che hanno utilizzato in maniera continua gli spazi esterni alla struttura. L'accoglienza informale e aperta degli ospiti, diversamente dagli altri padiglioni in cui l'entrata è stata regolata da accessi limitati, sono state le caratteristiche di *Casa Don Bosco*.

Le procedure di accredito per gli accessi e la consegna dei biglietti di ingresso hanno costituito uno degli altri impegni complessi del VIS e costituito un onere costante e complesso da svolgere fin da prima dell'apertura dell'evento Expo.

Al termine dei sei mesi sono stati contati circa 20.000 *post-it* con pensieri e riflessioni legati al messaggio lanciato attraverso *Casa Don Bosco*. Si tratta di messaggi molto diversi fra loro, in lingue diverse, ma che evidenziano una presenza e un coinvolgimento emotivo forte ed efficace.

Lo *staff* interno di *Casa Don Bosco*, con il supporto dei Salesiani di Sesto S. Giovanni e con il lavoro di comunicazione portato avanti dall'ufficio stampa Tramite di Milano e dall'ufficio stampa VIS, ha portato avanti una attività sistematica di riprese video e di fotografie degli eventi e delle presenze nel padiglione che ammonta

a circa 1,5 terabyte di documentazione equivalenti a più di 300 DVD di foto e video; 24 ore di video editati e caricati sul canale YouTube di *Casa Don Bosco* e 1.000 foto postate sui social.

Infine una particolare menzione merita il ricchissimo patrimonio di eventi organizzati all'interno e all'esterno di *Casa Don Bosco*, di cui va ricordato soprattutto il *Don Bosco Day*, nella giornata del 12 luglio 2015, con la partecipazione del Rettor Maggiore e della Madre Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Tra gli allegati al presente bilancio si inserisce un elenco (non esaustivo) degli eventi che si sono svolti presso *Casa Don Bosco* nei sei mesi di Expo 2015, eventi che hanno richiesto una lavorazione complessa e articolata nel tempo, sia dal punto di vista dei contenuti, che della logistica e degli accrediti.

Al termine di questo lungo percorso, mentre *Casa Don Bosco* è stata smontata per essere trasportata in Ucraina ed essere impiegata per i ragazzi di quel Paese, tutto il materiale raccolto e la narrazione della esperienza in Expo 2015 sono stati trasferiti in un fondo speciale presso l'archivio storico dei Salesiani per essere condito e messo a disposizione di tutti nel futuro.

**EXPO 2015**

Attività *Casa Don Bosco*: realizzazione del padiglione, costi di organizzazione e attività presso il sito

**ONERI**

1.009.199

Personale dipendente a tempo determinato impiegato presso *Casa Don Bosco*

150.976

**TOTALE**

1.160.176



## EDUCAZIONE E FORMAZIONE PER LO SVILUPPO E LA CITTADINANZA GLOBALE

### ASPETTI GENERALI

L'educazione e la formazione per lo sviluppo e la cittadinanza globale sono un ambito fondamentale per il VIS, in linea con gli indirizzi comunitari e con i pronunciamenti<sup>2</sup> delle Nazioni Unite: esse costituiscono uno **strumento** per aumentare l'efficacia delle azioni progettuali e, nel contempo, **per edificare una società civile più pacifica, giusta e solidale**.

Il VIS condivide l'idea che l'educazione e la formazione non debbano essere limitate all'ambito tradizionale dell'"istruzione scolastica" e che sia necessario un orientamento più estensivo. In linea con i dibattiti in corso a livello internazionale (alcune organizzazioni internazionali hanno apportato modifiche al proprio lessico, spostandosi da "istruzione" [*education*] ad "apprendimento" [*learning*] nella descrizione dei propri obiettivi<sup>3</sup>) **il VIS ha adottato un approccio inclusivo nella propria azione formativa, coinvolgendo i diversi attori che compongono il sistema educativo**, pubblici e privati, organismi religiosi e *non profit*, dando impulso alla condivisione di saperi, capacità e risorse differenti.

Particolare attenzione è dedicata al paradigma della "formazione permanente" (*lifelong learning*) e alla necessità di innestare l'azione formativa in un processo che mira all'acquisizione di ruoli e competenze nell'intero arco della vita. La progressiva professionalizzazione del mondo della cooperazione internazionale, con l'adozione di strumenti specifici e avanzati e la

contemporanea creazione di figure professionali innovative, ha imposto di presentare un'**offerta formativa variegata, adatta alle esigenze di un pubblico sempre più vasto**: volontari internazionali, cooperanti espatriati, giornalisti e operatori del settore dell'informazione, studenti universitari e laureati desiderosi di specializzazione, insegnanti di tutte le fasce scolastiche ed educatori allo sviluppo, progettisti e funzionari della cooperazione decentrata.

Il VIS, insieme ad altri soggetti del mondo educativo, promuove anche una "società della conoscenza" (*learning society*) equa e sostenibile, che offra al cittadino adulto non soltanto educazione e sensibilizzazione ai temi della cittadinanza globale, ma anche opportunità di formazione professionale e promozione attiva del suo ruolo sociale quale operatore di sviluppo e solidarietà internazionale.

### ALTA FORMAZIONE E FORMAZIONE UNIVERSITARIA

In questo contesto la formazione universitaria, trainata dal ruolo crescente delle università come attori dello sviluppo, appare come un elemento trainante e unificante di importanza fondamentale. Di fronte alla gravità e alla vastità dei problemi che coinvolgono la comunità internazionale, una delle risposte sicuramente efficaci è la creazione di un tessuto ricco di valori universalmente condivisibili e capace di costituire la struttura di base di una cultura di pace e di collaborazione. L'idea stessa di cooperazione, che implica partecipazione, confronto e conoscenza dell'al-

tro, e che deve porsi come obiettivo non il semplice avanzamento economico ma il parallelo sviluppo dei diritti fondamentali dell'essere umano, a cominciare da quello primario dell'accesso alla cultura, ne esalta il valore strategico.

Il VIS ha partecipato alla fondazione nel 1997 del **Master in Cooperazione Internazionale allo Sviluppo**, istituito congiuntamente dall'Università di Pavia, dallo IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori) di Pavia, dalle Ong CISP, COOPI e VIS. Il Master di Pavia è stato il primo del suo genere in Italia e rappresenta oggi l'esperienza più riconosciuta dal mondo accademico e dagli studenti in cerca di una formazione di qualità abbinata a uno sbocco professionale. Tale risultato non sarebbe potuto essere conseguito in assenza di un'ampia rete universitaria internazionale che sostenesse la didattica e ne favorisse la dimensione internazionale e multiculturale: il *Cooperation and Development Network* (CDN) di Pavia è nato contestualmente al Master, associando diversi atenei del sud del mondo e rafforzando decisamente la capillarità della rete della cooperazione italiana. Attualmente il CDN può annoverare la presenza, oltre all'Università di Pavia, di altre 4 università: University of Bethlehem (Palestina), Universidad de San Buenaventura, Cartagena de Indias (Colombia), Kenyatta University, Nairobi (Kenya), Mid Western University, Birendranagar (Nepal). Le 5 università sono dotate ciascuna di un Master in Cooperazione allo Sviluppo, la cui struttura curricolare e i cui contenuti ricalcano sostanzialmente l'impostazione e le finalità dell'esperienza originaria, adattandole però

alle peculiarità culturali e socio-politiche dei diversi contesti geografici. Il VIS, come negli anni passati, anche nel 2015 ha collaborato (soprattutto presso le sedi di Pavia e Betlemme) nel coordinamento didattico, nelle docenze e nella predisposizione di *stage* per gli allievi. Un prestigioso riconoscimento è giunto dall'Unesco che ha concesso al Master di Pavia e a quello di Betlemme il prestigioso marchio "Cattedra UNESCO UNITWIN": è la prima volta che un simile riconoscimento viene concesso a un'università italiana.

Nel corso del 2015, inoltre, il VIS si è fatto promotore di un **concorso internazionale**, aperto agli studenti della rete CDN, **per la miglior tesi sul tema della sicurezza alimentare**: i tre vincitori (provenienti da Kenya, Malawi e Nepal) sono stati invitati a presentare il loro lavoro in un evento dedicato presso l'Expo di Milano. Il VIS collabora inoltre, dal 2003, con il **Master di II livello in Educazione alla Pace**, istituito presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere dell'Università degli Studi Roma Tre, nato dall'esigenza di sviluppare percorsi formativi orientati all'educazione alla pace, alla prevenzione dei conflitti e allo sviluppo dei Paesi poveri. All'interno del piano didattico del Master il VIS offre, in qualità di *partner*, un modulo sulla cooperazione e progettazione: si tratta di un percorso di studi professionalizzante e, nel contempo, di uno strumento di diffusione di una cultura della cooperazione e dei diritti umani.





Parallelamente alla formazione universitaria, il VIS ha proseguito nel 2015 lo sviluppo di un'offerta significativa nel settore dell'**alta formazione**, proponendo corsi di specializzazione (nella forma di seminari intensivi con forti componenti laboratoriali) a operatori, *staff* e dirigenti di organismi del terzo settore e non, attivi a vario titolo nel mondo della cooperazione e solidarietà internazionale. Nel 2015 la Ong ha proposto **tre seminari intensivi sul tema "Mediazione interculturale e gestione dei servizi per l'immigrazione"**: il primo si è svolto nel mese di maggio a Catania presso il centro di accoglienza Don Bosco La Playa, mentre gli altri due si sono tenuti a Roma, rispettivamente a novembre e a dicembre, presso l'Istituto salesiano Sacro Cuore. I corsi, complessivamente, hanno visto la partecipazione di **116 iscritti**, provenienti da centri di accoglienza SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), Ong, associazioni, enti del terzo settore, pubblica amministrazione. Finalizzati a soddisfare la richiesta di professionalità e di aggiornamento continuo da parte degli operatori che si trovano, nella loro pratica quotidiana di lavoro, a confronto con le varie realtà dell'immigrazione, i corsi hanno ottenuto elevati indici di gradimento.

### NUOVE TECNOLOGIE PER LA FORMAZIONE ALLO SVILUPPO

Il VIS conduce un impegno intenso nel settore delle nuove tecnologie per lo sviluppo (*ICT for Development*, secondo la denominazione usata a livello internazionale) e riconosce nei nuovi strumenti di comunicazione e di informazione una modalità efficace per educare, creare consapevolezza e costruire reti di condivisione.

Due appaiono gli obiettivi strategici più caratterizzanti:

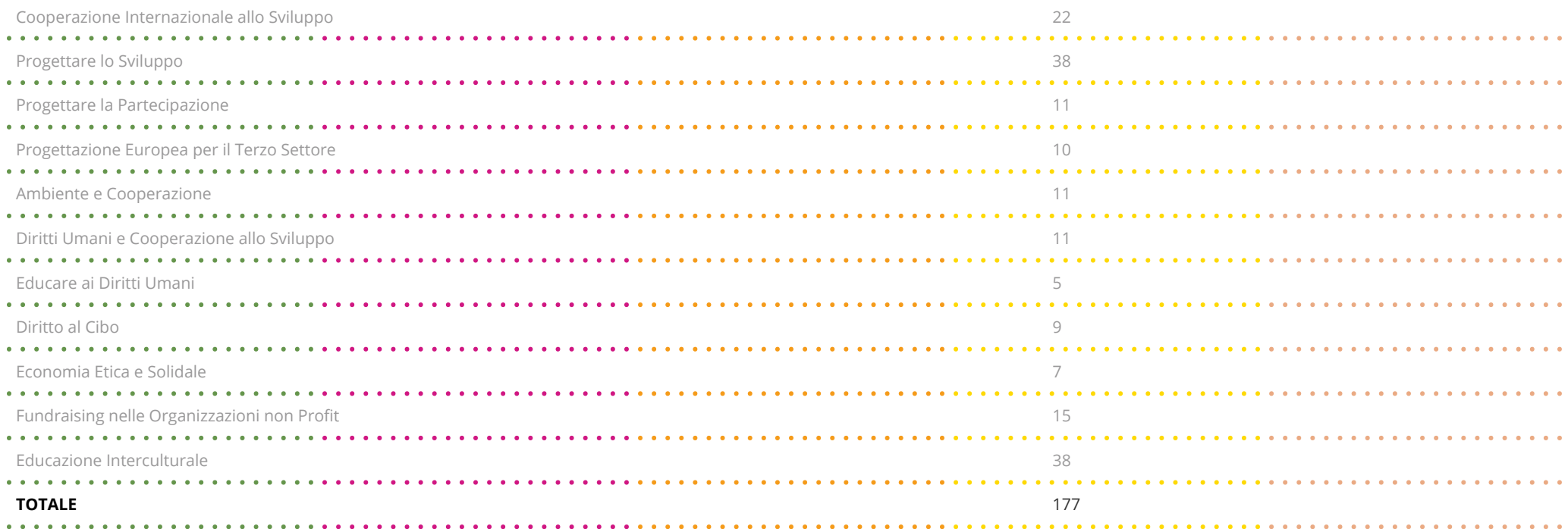
- utilizzare le nuove tecnologie per una educazione/formazione integrale e permanente, nell'intento di perseguire finalità di sviluppo umano;
- esplorare le potenzialità conoscitive e le opportunità comunicative dei nuovi *media* per realizzare il carisma educativo salesiano, in linea con i pronunciamenti della Congregazione Salesiana e, in particolare, con il sistema salesiano per la comunicazione sociale.

Il VIS avverte la necessità di ricordare la propria azione con le iniziative intraprese nell'ambito delle Nazioni Unite<sup>4</sup>, confrontandosi con le raccomandazioni strategiche delle varie agenzie e conducendo una riflessione sulla pertinenza ed efficacia della propria azione. Negli ultimi anni il dibattito internazionale ha subito una netta impennata e molti temi dell'agenda ICT hanno cominciato a diventare di largo dominio<sup>5</sup>.

**Il VIS è, al momento, l'unica Ong italiana a occuparsi stabilmente di sviluppo umano e nuove tecnologie**, ad avere un dipartimento dedicato al proprio interno (<http://www.volint.it/vis/elearning/centro-di-formazione-lo-sviluppo-umano.html>) e ad avere svolto, seppure in modo discontinuo, sperimentazioni sul campo e attività di studio e ricerca, con specifici convegni e pubblicazioni. Di seguito si presenta una tabella riepilogativa degli utenti iscritti ai corsi di formazione *on-line* nell'anno 2015.



## PARTECIPANTI AI CORSI ON-LINE NEL 2015



Evento particolarmente significativo del 2015 è stato un corso *on-line* di Educazione Interculturale rivolto esclusivamente a docenti di istituti scolastici, che ha visto la partecipazione di 31 insegnanti: l'evento costituisce il primo passo in vista della realizzazione di una formazione specifica destinata al mondo della scuola, avendo come traguardo finale il riconoscimento dell'accreditamento del VIS presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

Il VIS si riconosce pienamente nel cammino e nella riflessione che la Congregazione Salesiana va conducendo sulla comunicazione sociale, in particolare sull'emergere di "nuovi cortili digitali" e sulle necessi-

tà di declinare il Sistema Preventivo di Don Bosco nel mondo della rete internet e delle nuove tecnologie. Recenti documenti della Congregazione hanno sottolineato tale dimensione<sup>6</sup>, che si inserisce del resto nell'ambito più vasto dell'attenzione della Chiesa cattolica al ruolo delle nuove tecnologie e alle nuove relazioni sociali da esse inaugurate<sup>7</sup>.

### Note

<sup>2</sup> L'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani stabilisce che "ogni individuo ha diritto all'istruzione", mettendo in evidenza che "l'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità

umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi (...)".

<sup>3</sup> Cfr. *Learning for All. Investing in People's knowledge and Skills to promote development* (World Bank Group Education Strategy 2020) e *Education for All* (UNESCO, World Education Forum, Dakar 2000).

<sup>4</sup> Cfr. il programma di partnership globale InfoDev (*Information for Development*), creato da World Bank nel 1996; l'ufficio ComDev (*Communication for Development*) istituito dalla FAO nel 1969; l'iniziativa IPDC (*International Programme for the Development of Communication*) dell'UNESCO e il "Development Sector" dell'ITU (*International Telecom-*



munication Union). Vedi anche il Rapporto UNDP 2001 "Using New Technologies for Human Development".

<sup>5</sup> È gradualmente avvenuto dopo il World Summit on Information Society (WSIS 2005), che ha portato all'attenzione il tema della governance globale di internet, ripreso nel corso del 2011 dal Consiglio d'Europa (Conferenza Our internet – Our Right, Our Freedoms, Vienna, novembre 2011).

<sup>6</sup> Si considerino i documenti in preparazione sul tema "Sistema Preventivo e Nuove Tecnologie", gli accenni contenuti nella Strenna del Rettor Maggiore per il 2012, la Lettera del Rettor Maggiore ACG 390 del 2005.

<sup>7</sup> Cfr. i messaggi del Pontefice in occasione della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, il convegno del 2010 Testimoni Digitali e una serie di articoli pubblicati dalla Civiltà Cattolica nell'autunno 2011 sul tema dei diritti umani su internet e della governance globale della rete.

## DIRITTI UMANI E ADVOCACY

### ASPETTI GENERALI

Il VIS adotta una visione di sviluppo umano e sostenibile e un **approccio metodologico basato sui diritti umani e sull'ampliamento delle capacità - che si differenzia dal tradizionale e diffuso approccio assistenzialista basato sui bisogni** - finalizzato a predisporre misure idonee a garantire l'accesso di medio e lungo periodo a beni e libertà, non solo la loro disponibilità immediata e contingente. Ciò ha portato gradualmente l'organismo ad **affiancare ai progetti e agli interventi di sviluppo nei Paesi poveri azioni di advocacy** a livello nazionale, regionale e globale.

L'*advocacy*, a differenza dell'attività di denuncia, è finalizzata a **promuovere nel medio-lungo periodo un cambiamento sociale intervenendo su coloro che sono individuati quali *decision makers***, modificando la loro percezione o comprensione delle questioni specifiche e influenzando le loro decisioni in materia affinché norme, politiche e prassi, nazionali e internazionali, perseguano l'ideale di un mondo più giusto, più equo, più salubre e più sicuro.

In particolare, il VIS realizza attività di *advocacy* mirate a sensibilizzare e influenzare le istituzioni che, a vari livelli (nazionale, europeo e internazionale), con le loro azioni e decisioni sono in grado di incidere su alcuni ambiti specifici: quantità, qualità ed efficacia della cooperazione internazionale e della lotta alla povertà, promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e qualità dell'educazione.

Il metodo scelto dal VIS per le proprie azioni di *advocacy* è quello cd. dell'**incuneamento interstiziale**, che

consiste nell'utilizzare quegli spazi (interstizi, *cleavages*) offerti alle Ong dai sistemi internazionali (Nazioni Unite, Consiglio d'Europa, Unione Europea) per agire dentro le istituzioni della politica mondiale al fine di promuovere e contribuire ad un cambiamento politico e sociale a livello nazionale e locale. Fedele a questa strategia, il VIS partecipa a conferenze, forum, summit mondiali, realizza rapporti supplementari ai *Treaty Bodies* delle Nazioni Unite (commissioni di esperti indipendenti con lo scopo di monitorare l'implementazione dei trattati delle NU sui diritti umani), con particolare attenzione anche ai nuovi meccanismi predisposti dal Consiglio Diritti Umani delle NU, fra cui la Revisione Periodica Universale (UPR - *Universal Periodic Review*), e alle campagne internazionali.

L'insieme delle sue molteplici attività di *advocacy*, affiancate dalla concreta esperienza con l'applicazione sul terreno attraverso i progetti di cooperazione, hanno consentito al VIS di ottenere il 27 luglio 2009 il prestigioso **accredito presso l'ECOSOC**, il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, di recente rinnovato per un ulteriore quadriennio. Il VIS è peraltro l'unico organismo laico della famiglia salesiana a disporre di tale accredito.

L'attività di *advocacy* che il VIS svolge in Italia è resa possibile grazie alla **partecipazione dell'organismo a reti italiane e a reti europee e internazionali** che favoriscono la condivisione del lavoro svolto a livello nazionale e offrono una prospettiva di analisi ampia e di confronto con le altre realtà nel mondo, in particolare sulle buone pratiche sperimentate.

Il VIS oggi rappresenta un punto di riferimento con-

creto in materia di promozione e protezione dei diritti umani in Italia e all'estero, con particolare riguardo ai diritti dei minori, all'educazione ai diritti umani e per quanto concerne la problematica connessa con l'istituzione nazionale indipendente per i diritti umani. Il VIS viene anche chiamato a partecipare ad incontri di cooperazione e sviluppo connessi con la promozione e protezione dei diritti umani per quanto attiene l'elaborazione teorica e lo sviluppo di metodi connessi con la pianificazione basata sui diritti umani.

## RETI A CUI IL VIS PARTECIPA

### RETI NAZIONALI

• **CINI – Coordinamento Italiano Network Internazionali:** è il coordinamento che riunisce le più importanti Ong internazionali (appartenenti cioè a famiglie internazionali) presenti nel nostro Paese, impegnato a potenziare l'interlocuzione con l'opinione pubblica e il mondo politico italiano sui temi della cooperazione internazionale.

• **Gruppo di Lavoro per la CRC (*Convention on the Rights of the Child*):** è un coordinamento nazionale costituito da 82 Ong che realizzano specifici rapporti di monitoraggio sull'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da parte dell'Italia.

• **CPPDU - Comitato di Promozione e Protezione dei Diritti Umani:** è una rete di 95 Ong e associazioni italiane costituita nel 2001 per la realizzazione in Italia di una "Commissione Nazionale Indipendente per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani" (il VIS è una delle Ong fondatrici).

• **PIDIDA - Coordinamento nazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:** è un gruppo di lavoro costituito da 50 Ong e associazioni che lavorano a favore dei minori (il VIS è socio fondatore dal 2000).

• **CGE-ITA - Campagna Globale per l'Educazione italiana:** è un movimento composto da associazioni della società civile, educatori, insegnanti, Ong e sindacati che mobilita idee e risorse ed esercita pressione sulla comunità internazionale e sui governi affinché si im-

pegnino per il raggiungimento degli obiettivi dell'*Education For All* (educazione per tutti).

• **AGIRE – Agenzia Italiana Risposta alle Emergenze:** rete di coordinamento e di raccolta fondi delle principali Ong italiane impegnate negli interventi di emergenza, ricostruzione e riabilitazione.

### RETI INTERNAZIONALI

• **DBN - Don Bosco Network:** è la rete internazionale delle Ong di ispirazione salesiana impegnate nello sviluppo umano e sociale dei bambini e dei ragazzi poveri ed emarginati. L'obiettivo della rete è sviluppare, in raccordo con le linee guida e i criteri stabiliti dalla Congregazione Salesiana, strategie di azioni comuni nei settori e ambiti operativi in cui ciascuna organizzazione è impegnata. Al suo interno il VIS fa parte del gruppo di *Advocacy* che riunisce le organizzazioni in un *team* che elabora congiuntamente strategie da portare avanti in sinergia.

• **DARE - Democracy and Human Rights Education in Europe:** è un *network* composto da Ong, associazioni, accademie e centri di ricerca che lavorano sui temi dell'Educazione alla Cittadinanza Democratica e dell'Educazione ai Diritti Umani (rispettivamente EDC e HRE, secondo gli acronimi inglesi).

Lo scopo del *network* è di favorire il rafforzamento dell'educazione ai diritti umani e alla cittadinanza democratica in Europa. Il suo obiettivo è di creare una piattaforma in cui ogni membro possa beneficiare di strumenti ed esperienze comuni messi a disposizione sui temi dell'EDC/HRE e possa creare occasioni di scambio e cooperazione con gli altri membri del

*network* sviluppando progetti comuni.

• **FRA (Fundamental Rights Agency) Civil Society Platform:** è la piattaforma delle Ong europee presso l'Agenzia per i Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e ha lo scopo di fornire alle istituzioni europee e alle autorità nazionali competenti assistenza e consulenza sui diritti fondamentali nell'attuazione del diritto comunitario, nonché di aiutarle ad adottare le misure o a definire le iniziative appropriate nel processo di promozione e protezione dei diritti umani.

• **GCE - Global Campaign for Education:** è un movimento della società civile che opera a sostegno del diritto all'educazione. Attraverso azioni coordinate, programmi di studio condivisi e campagne nazionali viene portata avanti una azione di sensibilizzazione dei governi per garantire la concreta realizzazione del programma *Education For All*. Fra le iniziative la *Global Action Week* offre a tutti una campagna mirata sul diritto all'educazione come una delle componenti centrali della agenda del programma.

• **Global Network of Religions for Children:** è una rete di organizzazioni religiose e spirituali che ha lanciato la Giornata Mondiale di Preghiera e Azione per i Bambini, le Bambine e i Giovani del mondo (*World Day of Prayer and Action for Children*), un movimento che coinvolge persone e organizzazioni che operano per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, impegnate quotidianamente nella costruzione di un mondo a misura di bambini, bambine e giovani.





## ATTIVITÀ NEL 2015

Nel 2015 il VIS ha continuato a monitorare le raccomandazioni Onu all'Italia in materia di tutela e protezione dei diritti umani a seguito della Revisione Periodica Universale del 2014 e ha lavorato - insieme alle altre organizzazioni aderenti al *Comitato per la promozione e protezione dei diritti umani* - al rapporto di monitoraggio per il periodo 2014-2015. Questo, insieme ai rapporti dei prossimi anni, confluirà in un rapporto consolidato conclusivo che verrà lanciato in concomitanza dell'avvio del prossimo ciclo di Revisione Periodica Universale che vedrà l'Italia sotto esame nell'aprile 2019.

Parallelamente all'azione portata avanti in funzione della Revisione Periodica Universale dell'Onu, il VIS ha partecipato attivamente ai vari tavoli di contrattazione in materia di diritti umani a livello sia italiano che europeo e delle Nazioni Unite. Ha partecipato alle sessioni della piattaforma europea anti-tratta a Bruxelles contribuendo all'elaborazione di osservazioni al piano di azione dell'Italia in materia.

Il VIS, inoltre, è stato in prima linea in tutti i lavori portati avanti per la costituzione di una istituzione nazionale indipendente per i diritti umani, sia in sede parlamentare sia presso il CIDU (Comitato interministeriale per i diritti umani) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Nell'ambito della partecipazione della Famiglia Salesiana all'Expo di Milano, il VIS è stato *focal point* per i rapporti istituzionali con Expo, rappresentandola in vari incontri e tavoli in occasione delle visite ufficiali di alcuni Stati dove i Sale-

siani sono presenti. Il 19 agosto il VIS ha partecipato al *World Humanitarian Day* ad Expo - evento organizzato dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA), dal Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (WFP) e dai Governi di Italia e Svizzera, in collaborazione con le Organizzazioni della Società Civile ed Expo Milano 2015 - con un intervento su "Solidarietà, sistema preventivo di Don Bosco e volontariato", che è stato "twittato" da 15.000 followers.

Nel corso del 2015 il VIS ha partecipato agli incontri del *Don Bosco Network* per il tavolo di *advocacy* e ha realizzato una giornata di formazione/facilitazione in HRBA (Human Rights Based Approach) ed educazione e sviluppo per i membri del DBN ed altri componenti della Famiglia Salesiana. In occasione di questa giornata di formazione ha partecipato all'incontro di apertura del gruppo di esperti del *Don Bosco International* - DBI che inizierà a lavorare su una strategia condivisa di *advocacy* dei Salesiani in ambito europeo anche attraverso l'elaborazione di *position paper*.

## COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione del VIS ha come obiettivo principale quello di sensibilizzare e informare il numero più ampio di persone sulle tematiche della cooperazione internazionale, della promozione e protezione dei diritti umani, dell'intercultura, dello sviluppo umano e sostenibile e della pace, attraverso la realizzazione di campagne ed eventi e dando voce agli operatori sul campo che lavorano ogni giorno a servizio dei poveri.

Con le attività di comunicazione il VIS si propone inoltre di sostenere e promuovere i percorsi di educazione e formazione (gemellaggi, corsi *on-line*, alta formazione in presenza, seminari e Master universitari in partenariato) svolte sul territorio italiano e internazionale.

Nella pianificazione delle attività di comunicazione sempre maggiore rilevanza stanno assumendo il *web* e i *new media*.

Il VIS negli ultimi anni ha consolidato la sua presenza sia attraverso il sito istituzionale [www.volint.it](http://www.volint.it) e le ordinarie attività di *mailing*, sia attraverso numerosi siti tematici e realizzazioni quali *e-book*, *app* e *webgame*.

La comunicazione dell'organismo nel 2015 è stata prevalentemente articolata, da una parte, sulla **partecipazione della Famiglia Salesiana a Expo 2015** e, dall'altra, sull'avvio della **campagna "Stop Tratta - Qui si tratta di essere/i umani"**. Per un approfondimento si rinvia ai due *focus* specifici inseriti nel presente bilancio.

In connessione si segnala che lo scorso anno sono stati implementati due significativi portali:

- [www.expodonbosco2015.org](http://www.expodonbosco2015.org), portale di rappresentanza della Famiglia Salesiana ad Expo;
- [www.stoptratta.org](http://www.stoptratta.org), sito ufficiale della campagna "Stop Tratta - Qui si tratta di essere/i umani".

### ALCUNI DATI 2015

Visualizzazioni di pagina <a href="http://www.volint.it">www.volint.it</a>	1.071.433
Utenti sul portale <a href="http://www.volint.it">www.volint.it</a>	163.274
<i>Fan</i> sulla pagina Facebook	12.391
<i>Follower</i> sulla pagina Twitter	2.513

## RACCOLTA FONDI

L'attività di raccolta fondi è uno strumento centrale per la realizzazione delle attività del VIS. Le risorse vengono ricercate sia attraverso il coinvolgimento di *partner*, istituzionali e non, interessati a contribuire ai progetti, sia raccogliendo fondi da privati (cittadini, gruppi, formazioni sociali e aziende) che vogliono sostenere le nostre cause.

Negli ultimi anni la raccolta fondi ha inteso **potenziare il sostegno dei donatori privati**, così da garantire maggiore autonomia da politiche e istituzioni, sia at-

traverso il rafforzamento delle relazioni con i sostenitori fidelizzati, sia attraverso la creazione di sinergie con altri attori. L'avvio di un "sistema salesiano" di raccolta fondi per la solidarietà internazionale costituisce, in questo senso, il passaggio fondamentale per lo sviluppo e l'ampliamento del *portfolio donor* del VIS.

Per l'approfondimento dell'andamento dei proventi (tra cui quelli privati) realizzati nel corso del 2015 si rinvia al paragrafo "Dimensione economica".

Con riferimento alla raccolta fondi condotta dalla sede di Roma e da quella operativa di Milano, si rileva che su circa 30.000 donatori considerati attivi **il totale dei donatori è stato pari a 5.554** (2.713 Roma, 2.841 Milano), di cui nuovi 135 (89 + 46), **con un numero totale di donazioni nel 2015 pari a 7.710**.

### DONAZIONI PER TIPOLOGIA DI DONATORE<sup>8</sup>

Individui o famiglie	7.439
Formazioni sociali (gruppi, associazioni, comunità, parrocchie, ecc.)	226
Aziende	45
<b>TOTALE</b>	<b>7.710</b>

#### Note

<sup>8</sup> Si rileva che nell'articolazione dei dati relativi alla tipologia dei donatori, i donatori del VIS-Lombardia sono tutti computati come individui e famiglie.



Gli **strumenti di raccolta fondi** utilizzati dal VIS sono:

- *mailing* cartaceo (5 *mailing* l'anno) con cui si informa e coinvolge il donatore circa lo spirito delle azioni del VIS, sui progetti e sulla partecipazione economica richiesta;
- lettere di aggiornamento sui progetti connessi al SaD;
- comunicazioni di richiamo a donatori "assopiti" perché riprendano a sostenere le attività del VIS e il SaD;
- promozione del 5x1000;

- pubblicazione e diffusione della rivista *Un Mondo Possibile* che fornisce ai donatori informazioni approfondite sui progetti e sulle attività del VIS e dei Salesiani nel mondo e sui modi in cui vengono utilizzati i fondi raccolti;
- *newsletter* digitale, che informa sostenitori e simpatizzanti del VIS sui progetti in corso, gli eventi, le date significative e sulle modalità per donare;
- promozione di biglietti augurali natalizi, sia cartacei che digitali, rivolti ad aziende e privati;

- promozione di bomboniere solidali realizzate nelle terre di missione.

**Caratteri salienti nel 2015** sono stati:

Lancio della campagna "Stop Tratta" nelle comunicazioni rivolte ai donatori

La campagna ha portato ai sostenitori del VIS un tema di forte attualità: l'immigrazione e il traffico di esseri umani (approfondimento in "Campagne ed educazione alla cittadinanza mondiale").

La campagna è stata promossa nel 2015 attraverso la rivista *Un Mondo Possibile* (numeri 43, 44 e 45) e attraverso gli auguri di Natale.

La raccolta fondi ad essa associata, per tutto il 2015, ha registrato proventi da privati per 16.315 euro, con 245 donazioni. I risultati della campagna canalizzata a favore del *partner* Missioni Don Bosco sono stati assai più elevati.

Tentativo di far crescere le donazioni cd. istituzionali, cioè non vincolate, rispetto a quelle legate a progetti specifici

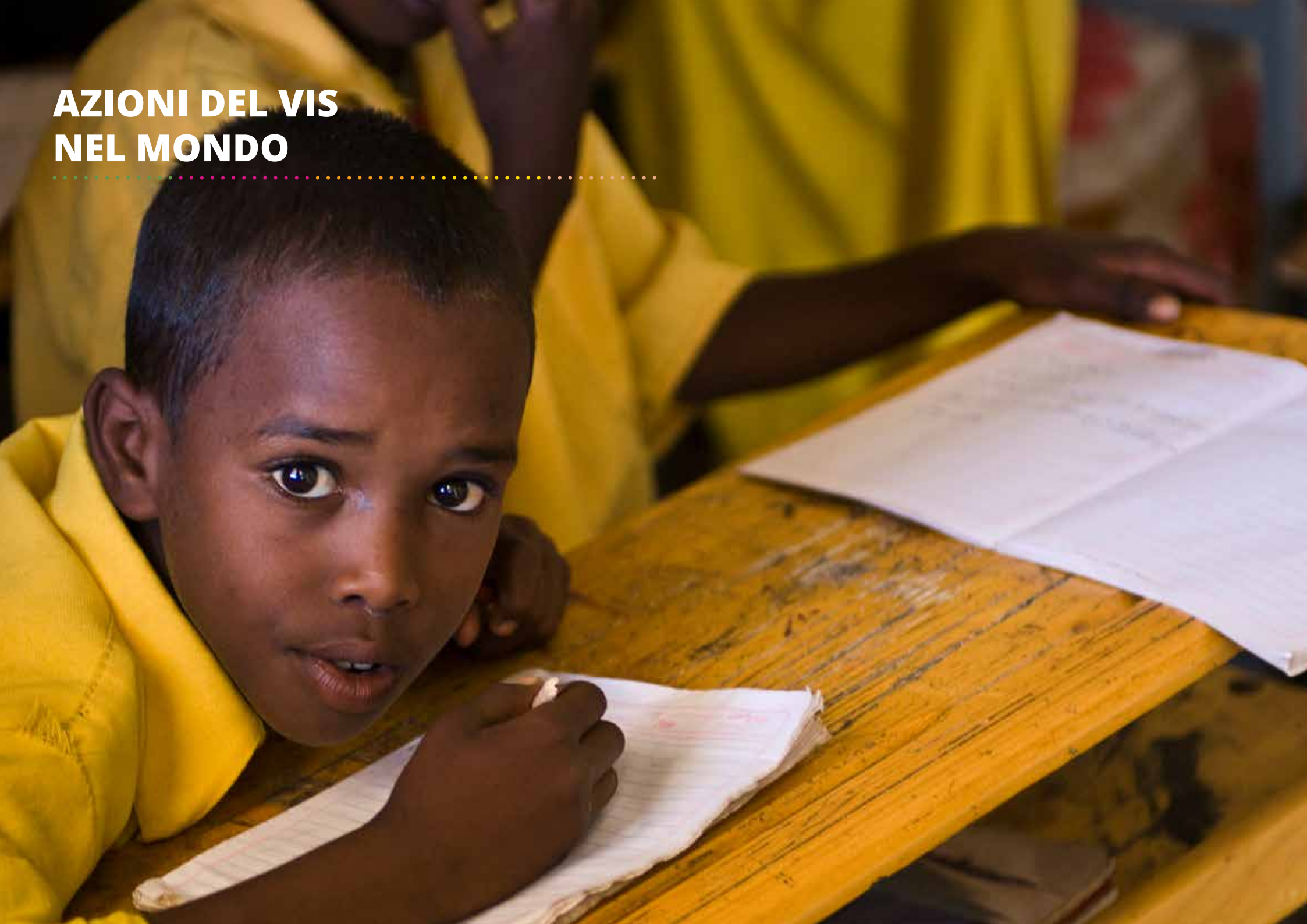
Da settembre 2015, a partire dal numero 44 di *Un Mondo Possibile*, è stata inserita sul ccp allegato alla rivista la voce-causale "Dove c'è più bisogno", dando così al donatore la possibilità di lasciare al VIS la scelta sulla destinazione della donazione piuttosto che vincolarla ad un progetto specifico. Il VIS può allocare tali fondi in progetti con scarsità di risorse, interventi "poco appetibili", emergenze "dimenticate" o nuovi progetti da avviare.


Le preferenze espresse con la voce "Dove c'è più bisogno" nel 2015 sono state pari all'85% delle donazioni arrivate tramite i ccp.

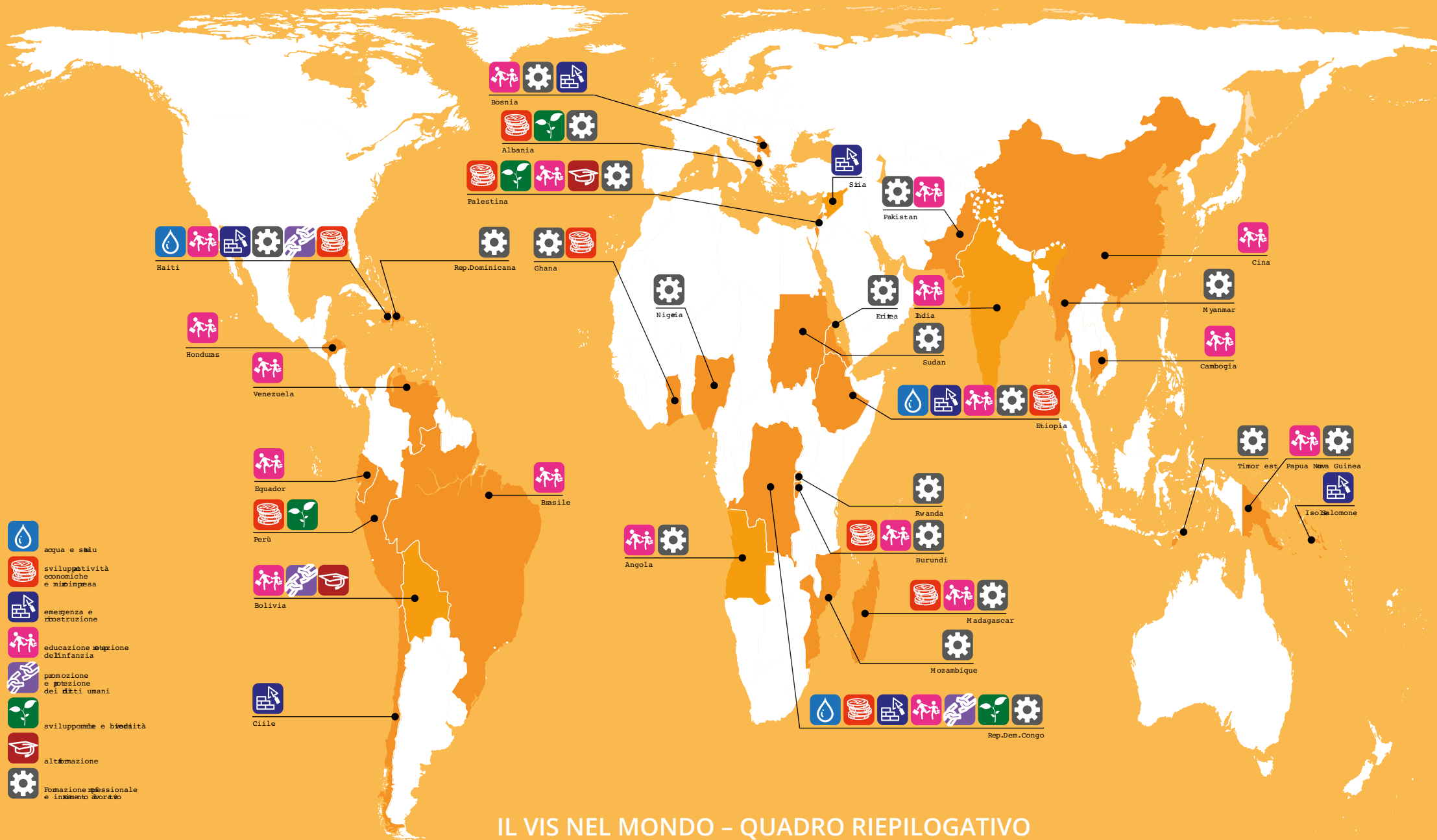
In riferimento alle modalità di donazione, nel 2015 si confermano come principali strumenti per il VIS il **canale postale (60%)** e il **canale bancario (38%)**. Nonostante sul sito [www.volint.it](http://www.volint.it) ci sia la possibilità di donazioni *on-line* tramite carta di credito e *paypal*, solo l'1% dei donatori ha impiegato questi strumenti. Il restante 1% dei donatori ha fatto uso di contanti.

# AZIONI DEL VIS NEL MONDO

---



-  acqua e salute
-  sviluppativtà economiche e misimpesa
-  emergenza e ricostruzione
-  educazione protezione dell'infanzia
-  promozione e protezione dei diritti umani
-  sviluppo e biodiversità
-  alfabetizzazione
-  Formazione professionale e insegnamento lavorativo



IL VIS NEL MONDO – QUADRO RIEPILOGATIVO

# AFRICA

ANGOLA • BURUNDI • ETIOPIA • MADAGASCAR •  
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO



## ANGOLA

Capitale: Luanda

Popolazione: 22.100.000 abitanti

Tasso di povertà: 43,4%

Indice di sviluppo umano: 0,532

(149° posto su 188 Paesi, UNDP 2015)

Reddito: 7.488 \$ pro-capite

Nel corso del 2015 il VIS si è concentrato prevalentemente nello sviluppare **la seconda fase del programma** - lanciato nel 2009 - **“La Strada per la Vita!”** volto al recupero, sostegno e reinserimento sociale e familiare dei bambini di strada e/o più vulnerabili di Luanda. Dopo aver completato la 1° fase del programma, con sessioni di formazione per educatori, ristrutturazione di centri di accoglienza per bambini di/in strada, rafforzamento dei servizi di base per 240 ex-bambini di strada (iscrizione anagrafica, iscrizioni scolastiche, assistenza sanitaria e accompagnamento al reinserimento familiare) e campagne di sensibilizzazione, nel 2015 si è lavorato prevalentemente nell'avviare alla vita autonoma i giovani in uscita dal sistema di protezione dell'infanzia salesiano con due progetti finanziati dalla UE e dalla CEI.

Nel 2015 è stata avviata **la costruzione di una casa di semi-autonomia** nella città di Catete, realtà che offre maggiori opportunità lavorative per i giovani, e sono continuate le attività nelle due case di semi-autonomia già esistenti a Luanda. Nelle case sono stati accolti, sotto la supervisione di un operatore, **30 giovani** che non hanno potuto fare ritorno alle proprie famiglie di origine. A beneficio di questi ragazzi è continuato il lavoro di inserimento nel mercato del lavoro.

### ANGOLA

Anno avvio attività nel Paese: **1991**

Anno riconoscimento governativo: **2001**

### NEL 2015

Operatori espatriati: **5**

Operatori espatriati in servizio civile: **2**

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: **3**

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: **2**

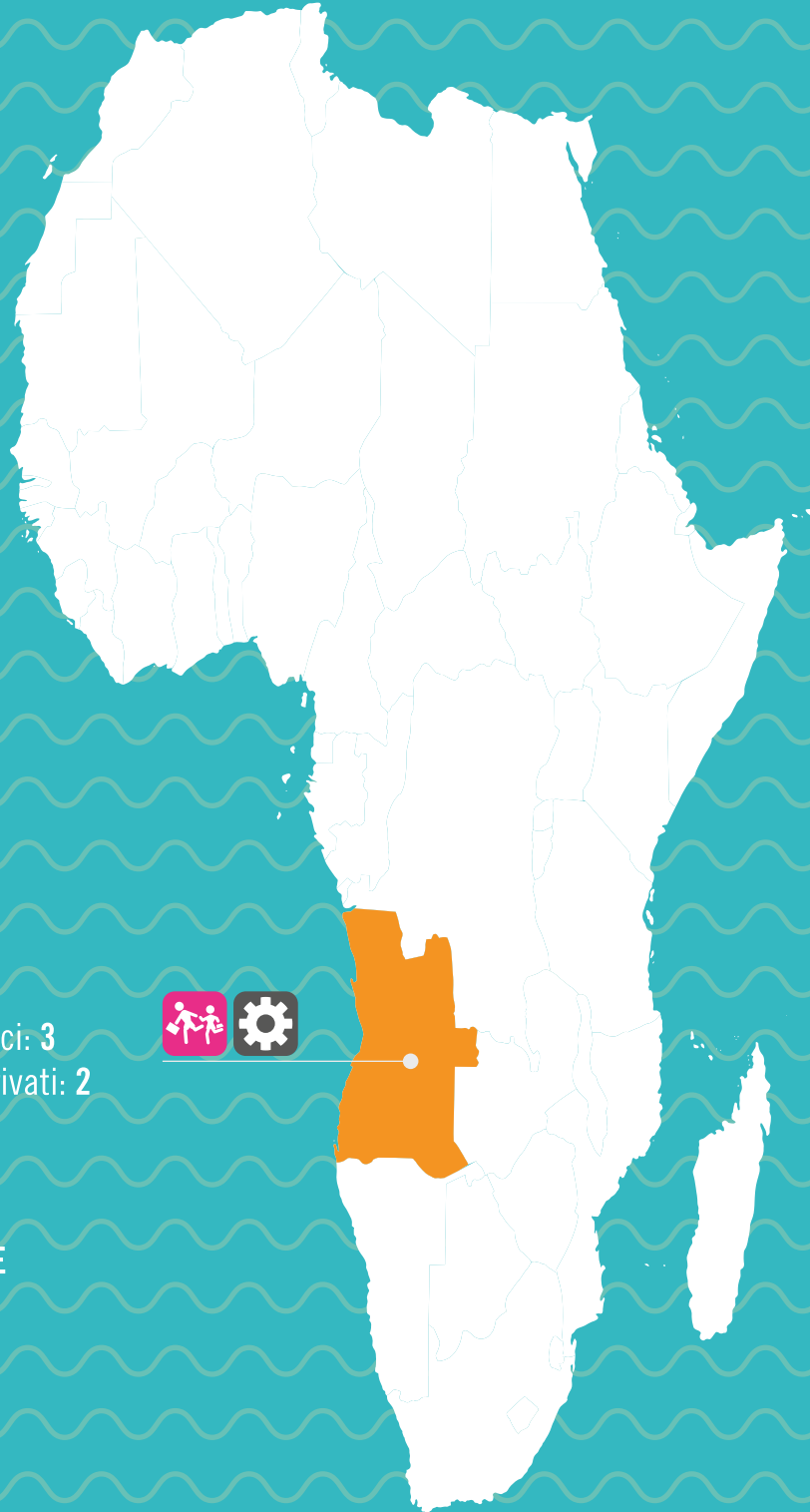
Progetti di Sostegno a Distanza: **1**

Oneri sostenuti: **€ 337.353**

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

 Educazione e protezione dell'infanzia

 Formazione e inserimento professionale



Nel corso del 2015 sono state intensificate le azioni di sostegno psicologico e di potenziamento delle *life-skills* sia dei ragazzi delle case di semi-autonomia sia, più in generale, di tutti i bambini inseriti nei vari centri coinvolti nella prima fase del programma. Inoltre è stato attuato e, successivamente valutato, un piano volto alla prevenzione e alla lotta agli abusi e alle molestie sessuali, verificatisi purtroppo anche tra i bambini destinatari del programma. I risultati del piano risultano ad oggi soddisfacenti. Le azioni di protagonismo giovanile e di testimonianza/sensibilizzazione sono state intensificate: gli "ex-bambini di strada" sono ora i veri attori e protagonisti dello sviluppo del proprio Paese. Nel 2015 hanno realizzato e messo in scena nei centri, sia salesiani che non, spettacoli teatrali e musicali, ed è stato pubblicato il libro di poesie da loro composte "Antologia Poetica dei Giovani di Kala-Kala".

Nel 2015 il **VIS ha lavorato anche al fianco di 100 giovani donne e uomini che**, per motivi di conflitto nei Paesi di origine, **vivono in Angola con lo status di rifugiato**, implementando due progetti: da un lato, un progetto con l'UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) con l'obiettivo di includere nella formazione professionale anche tali giovani, favorendone l'inserimento nella società angolana e, dall'altro, un progetto con l'ambasciata degli USA per sviluppare azioni di accompagnamento psicologico oltre che di potenziamento delle *life-skills*.

L'Angola - a partire dal 2014 - è inoltre uno dei Paesi coinvolti nel **programma di sviluppo dei PDO (Planning and Development Offices) salesiani** e nel 2015 ha beneficiato delle azioni di sostegno e rafforzamento delle capacità in esso previste.

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici</b>		
La strada per la vita: da cittadini di strada a cittadini responsabili <sup>1</sup>	221.023	Commissione Europea
Tracciando cammini	21.289	Ambasciata USA
Rafforzamento delle <i>life-skills</i> dei rifugiati urbani di Viana	Gestione in loco, non consolidata a bilancio	UNHCR
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
Reinserimento sociale e avvio di percorsi per la vita autonoma dei giovani a rischio, Luanda - Angola	34.201	CEI
Ana Jetu - I nostri figli: iniziative per l'accoglienza di bambini/e ed adolescenti di strada, formazione e sensibilizzazione per sostenere la genitorialità e promuovere una cultura educante	51.974	CEI
Fornitura di un Hematology Analyser	7.000	Donatori privati
<b>Progetti di Sostegno a Distanza</b>		
Casa di accoglienza per ragazzi di strada "Casa Magone" e casa famiglia "Casa Mama Margarida"	1.644	Donatori privati
<b>Altre spese per gestione Paese</b>	222	Donatori privati

### Note

<sup>1</sup> Titolo originale: *A Estrada para a Vida: da cidadãos de rua a cidadãos responsáveis.*

Anche a **Luena, nel Moxico**, nel 2015 si è **operato a favore dei bambini di/in strada** con un progetto avviato l'anno precedente e che ha portato alla costruzione e all'avvio della prima casa di accoglienza. Il progetto, che continuerà per tutto il 2016, è sostenuto dalla CEI e realizzato con la Diocesi locale, con la supervisione degli operatori del VIS da Luanda. Nel 2015, oltre a continuare le azioni di primo contatto in strada e la gestione della casa che accoglie 12 bambini provenienti da tutta la provincia, sono state intensificate le azioni di sensibilizzazione e formazione delle famiglie sul territorio dell'intera provincia da parte dell'*équipe* locale della Diocesi.

**Caratteri positivi in tutti gli interventi** sono stati: tendenza alla professionalità, formazione permanente, elevato numero di tirocinanti provenienti da 4 Università e 2 Istituti superiori e fattiva collaborazione con la polizia locale. Permangono alcune difficoltà degli operatori locali che, nonostante le formazioni erogate e il supporto tecnico-specialistico del VIS, non sono sempre in grado di gestire bisogni differenti e fenomeni complessi, in particolare legati alla prevenzione e gestione delle violenze/abusi che possono verificarsi tra ragazzi con un vissuto in strada.

D'altro canto, la necessità di creare un sistema sostenibile anche dal punto di vista economico spesso frena i *partner* locali nell'assumere personale qualificato, con maggiori compensi da garantire. Altrettanto difficile risulta l'inclusione nei percorsi formativi di educatori/operatori esterni alla rete di protezione salesiana, con il risultato di un'esperienza legata unicamente al mondo salesiano e di una non ottimale cooperazione con i servizi di base presenti sul territorio. Il MINARS

- Ministero dedicato all'Assistenza e al Reinserimento Sociale - è poco interessato a collaborare fattivamente e a farsi carico delle proprie responsabilità. La rete di collaborazione creata con le altre istituzioni, centri di formazione e associazioni locali potrebbe essere maggiormente sfruttata.

**Obiettivo fondamentale per le azioni future** sarà anzitutto garantire la sostenibilità degli interventi condotti a favore dei bambini e adolescenti più vulnerabili, rafforzando il lavoro con i Salesiani e con le autorità locali per una piena "presa in carico" del fenomeno. Nel 2016 verrà effettuata la valutazione finale della 2° fase del programma "La Strada per la Vita!" e le risultanze saranno usate per migliorare la qualità dell'intero ciclo di prevenzione, recupero e reinserimento dei diversi centri salesiani e il *networking* attivato con le varie realtà locali. Sarà monitorata la possibilità di sviluppare programmi di formazione tecnico-professionale orientati ai bisogni emergenti del mercato del lavoro, dove è molto carente la manodopera qualificata e si intende riavviare la presenza degli operatori del VIS nella provincia del Moxico, con interventi di sviluppo di tipo educativo, di formazione tecnico-professionale e di sostegno socio-sanitario, azione che non si è riusciti a realizzare nel 2014.

#### **VOCI DAL CAMPO**

*" Mi sono specializzato professionalmente, prima non conoscevo l'ambito educativo. Questo è stato un grande cambiamento che ha influenzato tutta la mia vita. Lavorare con i bambini, conoscere la loro storia, stare con loro ha fatto sì che la mia sensibilità aumentasse. Non posso passare per*

*la strada senza stare attento. Facendo attenzione intorno a me, se vedo qualche bambino che conosco, mi fermo, parlo con lui e cerco di capire perché sia ancora in strada "*.

**Adjaime de Freitas Cadete**

Pedagogista

*" Grazie al progetto la mia vita è cambiata completamente. Ho imparato a organizzare il lavoro del sostegno psicologico nei centri e a coordinarmi con i vari referenti. Ho visto dei grandi cambiamenti nei bambini che seguo nei centri. Sono più aperti, hanno più fiducia in loro stessi e sono in grado di orientarsi e pensare, progettare il loro futuro. Ora sono in grado di crescere emozionalmente e possono interagire e relazionarsi in maniera equilibrata con gli altri. Sono molto soddisfatta. Io mi sento realizzata e posso rendermi utile aiutando dei bambini "*.

**Maria de Lurdes Amadeu**

Psicologa

## BURUNDI

Capitale: Bujumbura

Popolazione: 10.482.172 abitanti

Tasso di povertà: 81,3%

Indice di sviluppo umano: 0,433

(184° posto su 188 Paesi, UNDP 2015)

Reddito: 747 \$ pro-capite

Il 2015 è stato un **anno di transizione** per il VIS in Burundi dato che il programma triennale TVET 2011-2014, cofinanziato dalla Commissione Europea, dalla CEI e da Roma Capitale, realizzato con numerosi *partner* locali, tra cui i Salesiani ed il Ministero dell'Educazione, è arrivato alla sua conclusione a fine 2014.

Inoltre, nel mese di gennaio 2015 gli *ateliers* di produzione di falegnameria dell'opera salesiana di Buterere (Bujumbura), supervisionati da un operatore VIS, sono passati sotto la gestione diretta della comunità locale dei Salesiani: si tratta di un obiettivo raggiunto dopo anni di impegno per il risanamento della gestione aziendale e finanziaria di questa importante opera, obiettivo che segna ulteriormente il momento di svolta dell'azione del VIS nel Paese.

Nel 2015 il VIS si è dunque focalizzato su un **nuovo intervento** avviato nella seconda metà del 2014, cofinanziato dall'AFD - Agenzia Francese per lo Sviluppo - in partenariato con il Ministero dell'Educazione e la CHASAA (Camera di Commercio per l'Arte e l'Artigianato), per la realizzazione di un **progetto pilota di formazione professionale** basato sull'**alternanza "centro di formazione-impresa"**.

### BURUNDI

Anno avvio attività nel Paese: **2001**

Anno riconoscimento governativo: **2005**

### NEL 2015

Operatori espatriati: **2**

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: **1**


Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: **1**

Progetti di Sostegno a Distanza: **1**

Oneri sostenuti: **€ 536.823**



### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

-  Educazione e protezione dell'infanzia
-  Formazione e inserimento professionale
-  Sviluppo attività economiche e microimpresa



Nonostante i drammatici problemi politici e di sicurezza verificatesi durante l'anno nel Paese, pur con momenti di interruzione delle attività, il progetto ha potuto procedere regolarmente. Si tratta di un intervento realizzato **in tre province del Paese**, nei centri di formazione pubblici di Gihanga (provincia di Buzanza), Kinama (provincia di Bujumbura) e Muramvya (dell'omonima provincia). Sono state coinvolte e valorizzate alcune aziende informali (ubicate in aree urbane) supportate dal programma TVET concluso precedentemente e sono state identificate ulteriori aziende-strutture (ubicate in aree rurali) per le quali è stato elaborato un piano di rafforzamento di capacità del personale. Il progetto di formazione si impernia su **5 specializzazioni**: meccanica d'auto, falegnameria, taglio e cucito, trasformazione agroalimentare e costruzioni civili (muratura, piastrellamento, impianti elettrici e idraulici, ecc.). Nel corso dell'anno si è proceduto all'identificazione dei formatori per ogni centro e all'identificazione dei beneficiari, attraverso la somministrazione di un pre-test di qualificazione.

Una serie di *workshop* ha permesso di elaborare i documenti *standard* per i corsi previsti da progetto e di redigere dei manuali per la formazione. Tutti i documenti elaborati sono stati validati dalle autorità locali competenti così da consentire una appropriazione del progetto da parte delle istituzioni e una capitalizzazione, già *in itinere*, di questo tipo di esperienza di formazione finora mai praticata in Burundi.

Nel 2015 il VIS ha inoltre continuato a seguire una **casa famiglia per bambine vulnerabili**, gestita dalle Sorelle della Carità di San Vincenzo de Paoli, nell'ambito di una collaborazione avviata nel 2011.

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici</b>		
<i>ATELIERS DE SUCCES</i> – Laboratori di successo: aumento delle capacità generatrici di reddito e delle competenze tecniche ed imprenditoriali dei giovani descolarizzati e non scolarizzati attraverso dei percorsi di formazione duale e di inserimento socio-professionale sviluppati da un partenariato pubblico-privato	140.797	AFD – Agenzia Francese per lo Sviluppo
<i>A shared bridge toward innovation: building up TVET demand driven services and networks for workers in the informal economy in Burundi and Ethiopia</i>	10.000 <sup>1</sup>	Commissione Europea
<i>Bâtir l'avenir: renforcement du rôle des OSC du secteur de l'EFTP à travers la mise en place d'un système partenarial de DCTP pour le secteur du BTP</i>	609	Commissione Europea
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
Avanzamento lavori per la realizzazione del Centro Educativo Mariano a Buterere	289.416	Donatori privati
<b>Progetti di Sostegno a Distanza</b>		
Progetto di recupero per bambine di strada - Cité des Jeunes Don Bosco, Buterere, casa famiglia "Maison Béthanie"	2.305	Donatori privati
<b>Altre spese per gestione Paese</b>	3.695	Donatori privati

### Note

<sup>1</sup> Progetto concluso nel 2014. Trattasi di oneri sostenuti con fondi residui.

Alla fine dell'anno è stato **approvato un progetto dalla Commissione Europea nel settore della formazione professionale** per la valorizzazione delle competenze e del ruolo degli operatori del mercato informale, con un *focus* privilegiato sulla gioventù svantaggiata e sulle aree sia urbane che rurali. Il progetto partirà nel 2016.

**Punti di forza** della missione VIS in Burundi sono il partenariato multisettoriale, garanzia di sostenibilità futura dei risultati, e l'incisività delle attività realizzate in rapporto ai problemi reali del Paese.

**Punti di debolezza** sono invece rappresentati dalle difficoltà nella gestione dei partenariati e dai lunghi tempi di realizzazione dei passi e atti necessari per la formazione dei beneficiari, peraltro aggravati dalle instabili condizioni politiche e della sicurezza.

Obiettivo fondamentale della presenza del VIS in Burundi per il 2016 rimane quello di lavorare con/per le fasce più vulnerabili della popolazione giovanile al fine di costruire un'alternativa reale alla loro esclusione e marginalizzazione economica e sociale. Compatibilmente con la situazione di sicurezza nel Paese, le priorità operative sono quelle espresse dalle azioni dei progetti cofinanziati da AFD e, più recentemente, dalla Commissione Europea.

## VOCI DAL CAMPO

*“ La formazione offerta dal progetto del VIS, per la sua forte componente pratica, sta permettendo a tanti giovani di acquisire conoscenze e competenze immediatamente spendibili sul mercato del lavoro. Consentirà quindi ai giovani*

*di trovare più facilmente un'occupazione professionale e di costruirsi un futuro ”.*

**Jean Pierre Ndayishimiye**

Artigiano di un'officina di saldatura coinvolta nel progetto

*“ Il progetto di formazione professionale del VIS contribuisce anche alla strutturazione delle microimprese che sono il tessuto economico più importante nel Paese. Non dimentichiamo che quasi il 90% dell'economia del Paese è costituito dal settore informale ”.*

**Nkeshimana Jacqueline**

Formatrice VIS nel corso “cucito-serigrafia



## ETIOPIA

Capitale: Addis Abeba

Popolazione: 87.900.000 abitanti

Tasso di povertà: 36,8%

Indice di sviluppo umano: 0,442

(174° posto su 188 Paesi, UNDP 2015)

Reddito: 1.336 \$ pro-capite

Nel 2015 il VIS ha continuato il suo impegno in due settori-chiave di intervento ormai consolidati nel Paese: educazione e formazione professionale; acqua e salute. Rilievo è stato dato anche ad alcuni interventi d'emergenza sempre in ambito idrico; il VIS inoltre ha avviato progetti relativi alla protezione dei ragazzi vulnerabili e ha iniziato la fase di valutazione necessaria all'implementazione di progetti nell'ambito del traffico di essere umani.

In Etiopia ci si è avvalsi della collaborazione di alcuni *partner* strategici, *in primis* l'Ispettorato salesiano. Altri solidi partenariati locali sono attivi con le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e le *Daughters of Charity* in ambito educativo e i Segretariati Cattolici di Adigrat e Meki, il Vicariato Apostolico di Gambella e la Ong DGMDA (Don Gianmaria Memorial Development Association) in quello idrico-sanitario.

Nel **campo educativo e della formazione professionale**, il 2015 ha visto il VIS impegnato in uno dei settori emergenti in Etiopia, quello della grafica e della stampa. Grazie al contributo del MAECI e della CEI **la prima scuola di grafica e stampa del Paese è divenuta realtà**. La costruzione dell'edificio è quasi giunta a termine e ad aprile 2016 si prevede la sua inaugurazione. In locali esistenti, intanto, sono stati avviati i primi corsi

### ETIOPIA

Anno avvio attività nel Paese: **1998**

Anno riconoscimento governativo: **2005**

### NEL 2015

Operatori espatriati: **6**

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: **3**

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: **9**

Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici: **2**






Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: **1**

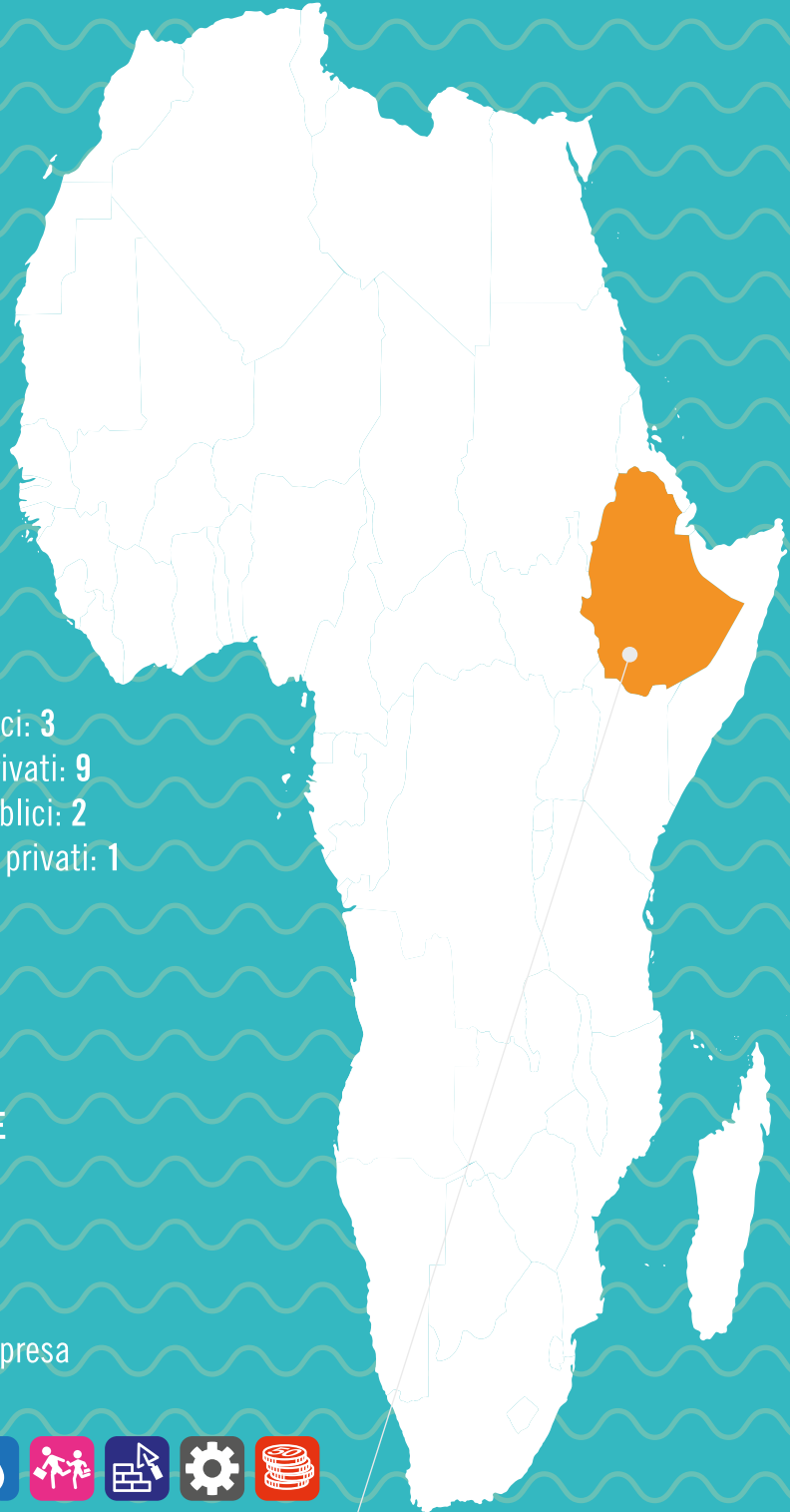
Progetti di Sostegno a Distanza: **2**

Progetti di Sostegno alle Missioni: **3**

Oneri sostenuti: € **2.332.532**

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

-  Acqua e salute
-  Educazione e protezione dell'infanzia
-  Emergenza e ricostruzione
-  Formazione e inserimento professionale
-  Sviluppo attività economiche e microimpresa



ufficiali che hanno visto la partecipazione di circa 20 studenti; attraverso corsi brevi serali altamente specializzanti abbiamo dato la possibilità ad alcuni lavoratori già attivi nel settore di migliorare le loro competenze. Il 2015 ha visto inoltre l'arricchimento del parco macchine tipografiche con l'arrivo delle prime due macchine da stampa. La scuola ha iniziato a stampare i primi prodotti e sta gettando le basi per diventare un centro di produzione. Grazie alla collaborazione di due esperti italiani sono stati organizzati 2 corsi di alta formazione con circa 25 partecipanti provenienti dalle scuole salesiane, da altre scuole del Paese e da imprese private impegnate nel settore.

Una collaborazione con la società francese LECTRA ha permesso di dotare due scuole gestite dalle FMA, ad Addis Abeba e a Dilla, di *software* per lo svolgimento dei corsi di *fashion design*; la formazione sui suddetti programmi informatici, effettuata da due esperti internazionali, ha beneficiato gli insegnanti dei due istituti. Insegnanti locali provenienti dalle Università di architettura di Axum e Mekelle hanno invece permesso l'insegnamento di *software* specifici di disegno (AUTOCAD) negli istituti professionali salesiani di Mekelle e Adwa.

Alla fine del 2015 è stato avviato un nuovo progetto finanziato da UNODC (United Nations of Drugs and Crimes), dedicato alla protezione dei ragazzi vulnerabili, in *partnership* con il centro "Bosco Children" di Addis Abeba e altri due istituti salesiani a Zway e Gambella. Nel **campo dello sviluppo di attività economiche e microimprese** sono stati avviati progetti, finanziati dalla Fondazione Rita Levi Montalcini, che prevedono

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici</b>		
<i>Print your future!</i> Sviluppo del settore grafico e tipografico in Etiopia	691.348	MAECI
Riabilitazione e reinserimento dei bambini a rischio & bambini in conflitto con la legge	5.332	UNODC
Realizzazione di un pozzo e di una cisterna di raccolta di acqua piovana nella regione del Tigray	13.452	PAT (Provincia Autonoma di Trento)
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
<i>Print your future!</i> Sviluppo del settore grafico e tipografico e di altri settori emergenti in Etiopia	137.676	CEI
Progetto integrato per il miglioramento della sicurezza idrica e la promozione della formazione all'interno delle comunità pastorali in Obal, Mulale, Darwanaji e Leylekal, città rurali in Awbare Woreda, Fafan Zone of Somali Region	5.078	Don Bosco Mission Prokur (Bonn)
Realizzazione di un progetto idrico-sanitario per il miglioramento delle condizioni di vita della comunità di Darwonaji, nel distretto di Awbare, Somali Region	195.580	Donatori privati
Un pozzo per Andrea. Realizzazione di pozzi a Gambella e nella regione del Tigray		Donatori privati
Realizzazione di una scuola elementare per bambini di etnia Oromo		Donatori privati
<i>Empowerment</i> delle donne, la formazione delle donne nella contabilità, la preparazione del <i>business plan</i> e l'imprenditorialità e la fornitura di capitale di avviamento.		Donatori privati
Progetto integrato di sviluppo rurale per: Dodota Denbel, villaggio di Dugda Woreda		Donatori privati
Progetto Integrato per il miglioramento della sicurezza idrica e la promozione della formazione all'interno delle comunità pastorali in Obal, Mulale, Darwanaji e Leylekal, città rurali in Awbare Woreda, Fafan Zone of Somali Region		Donatori privati
Realizzazione di interventi idrici integrati in Tigray		Missioni Don Bosco Torino
Acqua per la vita. Costruzione di un sistema di acqua potabile nel Corno d'Africa <sup>1</sup>	55.361	Jovenes y Desarrollo

nella regione di Gambella la formazione professionale, la creazione di cooperative e l'avvio di attività per gruppi di donne vulnerabili della regione.

A Mekelle i corsi professionali tenuti dalle *Daughters of Charity* hanno permesso a gruppi di donne di specializzarsi nei settori del cucito e del ricamo e della cucina; al termine dell'anno alcune di esse hanno formato delle cooperative attive in questi settori.

In **campo idrico-sanitario** si è puntato alla definizione di interventi integrati nella Somali Region. Ciò ha permesso di strutturare interventi comprensivi di: scavo di pozzi, approvvigionamento idrico per uso umano, distribuzione acqua per il bestiame, sistemi di irrigazione per coltivazioni, servizi igienico sanitari, formazione e *training* su igiene e salute, educazione primaria, assistenza medica di base, con l'attivazione di processi sinergici tra diversi donatori, istituzionali e non, e naturalmente con un impatto più consistente e durevole sulle comunità locali, anch'esse maggiormente coinvolte in un'ottica di appropriazione degli interventi.

Nella regione Oromia, località di Meki, sono state completate le attività relative a un progetto biennale che ha visto il rafforzamento delle comunità locali con attività legate all'approvvigionamento idrico in ambito agricolo e di allevamento ittico, con ricadute importanti anche sulle pratiche igienico-sanitarie delle comunità; si sottolinea che in questo caso il pompaggio dell'acqua è realizzato mediante l'utilizzo di pannelli fotovoltaici e quindi di energie rinnovabili.

Acqua per la vita. Costruzione di un sistema di acqua potabile nel Corno d'Africa <sup>2</sup>	12.722	Jovenes y Desarrollo
<b>Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici</b>		
Riduzione della povertà e dell'insicurezza alimentare nella Somali Region	45.350	PCM – Presidenza del Consiglio dei Ministri (contributo 8xmille)
Costruendo resilienza. Strategia integrata per la riduzione della vulnerabilità delle comunità agropastorali in Somali Region	82.740	MAECI (UTL Addis Abeba)
<b>Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati</b>		
Emergenza idrica in Somali Region e Tigray	127.153	CEI
<b>Progetti di Sostegno a Distanza</b>		
Sostegno bambini vulnerabili dei centri Don Bosco di Mekanissa e Bosco Children ad Addis Abeba	914.376	Donatori privati
Sostegno alle attività educative e formative dei bambini e ragazzi accolti nei diversi centri salesiani della Visitatoria Africa Etiopia-Eritrea		Donatori privati
<b>Progetti di Sostegno alle missioni</b>		
Sostegno alle attività missionarie della Diocesi di Gambela – Don Filippo Perin	37.000	Donatori privati
Sostegno alle attività missionarie ad Addis Abeba - Centro Don Bosco Children		Donatori privati
Sostegno attività missionarie ad Addis Abeba - Cesare Bullo sdb		Donatori privati
<b>Altre spese per gestione Paese</b>	9.364	Donatori privati

### Note

<sup>1</sup> Titolo originale: *Agua para la vida. Construcción de un sistema de agua potable en una población del Cuerno d'Africa.*

<sup>2</sup> Titolo originale: *Water for life. Construction of a safe water supply system in a village of the Horn of Africa.*

Per quanto riguarda il **capacity e institutional building** della controparte salesiana, esso si è concretizzato nel potenziamento del PDO (*Planning and Development Office*) di Addis Abeba, punto di riferimento del progetto quadriennale *multi-country* finanziato al VIS dalla Commissione Europea.

Il VIS è poi attivo in Etiopia con **progetti di emergenza**. Anche nel 2015 sono proseguiti gli interventi di creazione di punti d'accesso all'acqua nel nord del Paese, grazie al supporto della CEI e di altri donatori privati. In Tigray sono state così realizzate decine di strutture: pozzi di media profondità, cisterne per la raccolta dell'acqua piovana, sistemi irrigui e canalizzazioni per uso agricolo. Nella Somali Region, grazie al finanziamento della Cooperazione italiana, è stato ultimato un intervento che, oltre al supporto in ambito idrico al villaggio di Darwonaji già menzionato, ha visto attività di conservazione del suolo e sessioni di formazione in prevenzione e risposta ai disastri, rafforzando le comunità locali e le autorità governative preposte al servizio.

Nell'ambito dei **progetti di Sostegno a Distanza** è continuato in particolare nel 2015 il progetto rivolto ai bambini e ragazzi svantaggiati accolti nel Centro Don Bosco di Mekanissa. Parte della raccolta fondi deriva dalla nostra proposta di bomboniere solidali realizzate nel laboratorio artigianale del centro.

## VOCI DAL CAMPO

*" Grazie a questa iniziativa non solo ho ricevuto una formazione altamente qualificata da parte dei formatori italiani*

*nel campo della grafica e della stampa, ma sono riuscito a confrontarmi con persone di altre realtà del settore che altrimenti non avrei avuto la possibilità di incontrare ".*

### Andualem Legesse

Partecipante al corso breve in grafica e stampa a Mekanissa

*" A Mekelle tutte le industrie del settore meccanico richiedono una formazione specifica in AUTOCAD ed era molto difficile ottenerla. Grazie a questa iniziativa e ai corsi che stiamo seguendo le nostre possibilità di trovare lavoro aumenteranno esponenzialmente ".*

### Ababayew Umandal

Corsista del corso in AUTOCAD all'istituto di Adwa



## MADAGASCAR

Capitale: Antananarivo

Popolazione: 23.570.000 abitanti

Tasso di povertà: 87,7%

Indice di sviluppo umano: 0,510

(154° posto su 188 Paesi, UNDP 2015)

Reddito: 1.369 \$ pro-capite

Il VIS opera all'interno dell'ufficio di pianificazione e sviluppo (PDO) dell'Ispettorìa con la presenza di due operatori espatriati, inviati alla fine dell'anno 2013, incaricati del coordinamento dell'ufficio stesso; inoltre, a partire da luglio 2014, è stato creato l'ufficio del lavoro nazionale (*Tranoben'ny Asa Don Bosco - TADB*) nel quale gli operatori del VIS, in collaborazione con i responsabili locali, hanno iniziato un coordinamento dei centri di formazione professionale salesiani e, al loro interno, degli uffici del lavoro locali. L'anno 2015 è stato impegnativo sotto molti aspetti e in particolare per un **processo completo di analisi e valutazione di tutte le opere salesiane del Madagascar** in vista del Capitolo Provinciale del 2016.

Nel 2015, grazie al finanziamento del progetto di **rafforzamento della formazione professionale** da parte della Conferenza Episcopale Italiana, sono continuate e concluse le attività relative al miglioramento della qualità della formazione offerta dai centri di formazione professionale (CFP) salesiani e all'inserimento socio-professionale dei giovani diplomati nei CFP salesiani e degli ex allievi ancora disoccupati. In parallelo l'*équipe* del PDO con l'*équipe* di TADB ha continuato il processo di riforma dei *curricula* con una prima sperimentazione: in ciascun centro due corsi selezionati

### MADAGASCAR

Anno avvio attività nel Paese: **1991**

Anno riconoscimento governativo: **1992**

#### NEL 2015

Operatori espatriati: **7**

Operatori espatriati in servizio civile: **3**

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: **3**

Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: **1**

Progetti di Sostegno a Distanza: **1**

Progetti di Sostegno alle Missioni: **1**

Oneri sostenuti: **€ 230.302**

#### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

-  Educazione e protezione dell'infanzia
-  Formazione e inserimento professionale
-  Sviluppo attività economiche e microimpresa



stanno utilizzando i nuovi programmi e i formatori stanno redigendo le guide pedagogiche in modo che i nuovi *curricula* possano essere implementati su base definitiva a partire dall'anno scolastico 2016/2017.

Il lavoro con la *Piattaforma per lo sviluppo di competenze tecniche e professionali* (rete di Ong e associazioni locali) continua, grazie anche alla partecipazione attiva del personale del TADB.

A seguito della partecipazione all'ideazione e realizzazione della **nuova politica nazionale sulla formazione professionale e il lavoro** (PNEFP), il VIS insieme all'Ong IECD (*Institut Européen de Coopération et de Développement*) e l'OIF (*Organisation Internationale de la Francophonie*) ha risposto con successo al bando pubblico per la ricerca di un'*équipe* di assistenza tecnica a supporto del Ministero dell'Impiego e della Formazione Professionale per l'implementazione del primo anno della politica. La PNEFP è divisa in due componenti.

All'interno della prima componente vi sono sei assi-tematici: 1) *governance*, 2) finanziamento della formazione tecnico-professionale, 3) creazione di un sistema d'informazione sul mercato del lavoro e sulla formazione professionale, 4) ingegneria di certificazione e formazione, 5) creazione di un sistema di formazione tecnico-professionale equo e in grado di rispondere alla necessità del Paese, 6) inserimento socio-professionale.

La seconda componente è centrata sul tema della promozione delle condizioni e delle misure favorevoli alla creazione del lavoro.

I volontari VIS e i collaboratori locali di Don Bosco Madagascar si occupano più precisamente degli assi 3-4-5-6 della prima componente della PNEFP e hanno

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
Rafforzamento della formazione professionale e tecnica a contrasto dell'esclusione sociale e per la creazione di occupazione a favore della gioventù malgascia	10.716	CEI
Assistenza tecnica al Ministero del Lavoro e della Formazione Professionale	8.401	Institut Européen de Coopération et Développement – Organisation Internationale de la Francophonie
Sostegno alle attività del progetto sociale di Fianarantsoa	1.000	Donatori privati
<b>Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati</b>		
Copertura spese attività psicosociali	1.543	Donatori privati
<b>Progetti di Sostegno a Distanza</b>		
Con il VIS al fianco dei bambini vulnerabili del progetto TAIZA di Fianarantsoa	244	Donatori privati
<b>Progetti di Sostegno alle Missioni</b>		
Sostegno alle missioni di Ankililoaka, Betafo, Mahajanga, Tulear, Ivato Centro Notre Dame de Clairvaux, Bemaneviky e Fianarantsoa	207.045	Donatori privati
<b>Altre spese per gestione Paese</b>	1.353	Donatori privati



anche un ruolo di animatori nei comitati di coordinamento di tre dei cinque settori economici identificati come prioritari, in particolare Nuove Tecnologie Informatiche e di Comunicazione (NTIC), Costruzione e Lavori Pubblici (BTP), Tessile, Abbigliamento e Accessori (THA). Oltre a questo, il VIS si occupa degli aspetti di comunicazione, con l'incarico di redazione di una strategia e di un piano operativo specifici per poter meglio diffondere la politica e le azioni di implementazione del Ministero stesso durante questo primo anno.

**Due esperienze di volontariato, estremamente significative,** hanno caratterizzato il 2015 per il VIS in Madagascar.

La prima è quella del servizio civile: nel mese di giugno tre volontari in servizio civile sono arrivati in Madagascar. Due di essi sono attualmente attivi nell'opera di Fianarantsoa, occupandosi in particolare dell'ufficio del lavoro del centro di formazione professionale locale e del progetto TAIZA (progetto per i diritti dei bambini), per quanto riguarda il microcredito e il lavoro psico-sociale con le famiglie; inoltre, durante le vacanze scolastiche hanno partecipato alle attività dell'oratorio e in particolare del Fy (Estate Ragazzi) Don Bosco. Il terzo volontario in servizio civile internazionale sta portando avanti il progetto di riforma della scuola elementare di *rattrapage* (recupero scolastico di bambini e ragazzi che non sono mai stati a scuola o che hanno abbandonato il loro percorso scolastico per diverse ragioni), lavoro che prevede un'analisi della struttura stessa e la stesura di un programma che possa far sì che gli studenti ottengano la licenza elementare in tre anni anziché in cinque.

La seconda esperienza di volontariato degna di nota è quella di due psicologi belgi: fanno parte dell'*équipe* del VIS in Madagascar e hanno continuato la loro attività di supporto alle attività sociali della provincia nelle opere di Betafo, Centre Notre Dame de Clairvaux, Fianarantsoa e Tulear per il perfezionamento della qualità del lavoro delle *équipe* locali con le famiglie, con il fine ultimo del miglioramento delle condizioni di vita dei bambini e dei ragazzi più vulnerabili.

Per quanto riguarda il **sostegno alle attività missionarie**, anche nel 2015 prevalgono le raccolte di fondi privati provenienti dall'Ispettorica siciliana e dai comitati VIS in Sardegna e nel Lazio, con le quali sono stati aiutati gli alunni delle scuole rurali nei distretti missionari di Ankililoaka, Ijely, Bemaneviky e Betafo. Insieme ai Salesiani, le comunità rurali hanno realizzato scuole elementari così da permettere ai bambini di raggiungere almeno il livello minimo di istruzione. Una parte dei fondi viene inoltre impiegata per il sostegno alle scuole di *rattrapage* (Betafo, Tuléar e Ivato), dedicate al recupero dei preadolescenti che non hanno avuto accesso alla scuola elementare o non hanno potuto terminarla.

Il grande lavoro educativo che viene fatto negli oratori, dunque, è reso possibile anche grazie al sostegno che arriva dai comitati territoriali italiani.

### **VOCI DAL CAMPO**

*" La valutazione delle opere salesiane del Madagascar e di Mauritius da parte dell'ufficio di pianificazione e sviluppo ci sta dando un quadro globale di riflessione, preciso e puntuale, per poter portare avanti un'efficace trasformazione*

*dell'azione salesiana nei nostri Paesi d'intervento ".*

**P. Carmelo Buccieri, SDB**

Economo Provinciale della Vice-Provincia salesiana del Madagascar e di Mauritius

*" Il processo di crescita del BTD ha permesso a noi laici di realizzare dei servizi per sostenere le opere salesiane della nostra Provincia e soprattutto per migliorare le capacità delle persone che poi sono a contatto diretto con i giovani beneficiari ".*

**Hanitra Andriamialisoa**

BTB Don Bosco Madagascar

## REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Capitale: Kinshasa

Popolazione: 67.510.000 abitanti

Tasso di povertà: 87,7%

Indice di sviluppo umano: 0,433

(176° posto su 188 Paesi, UNDP 2015)

Reddito: 783 \$ pro-capite

Il VIS è presente in Repubblica Democratica del Congo dal 2003, **operando principalmente nella città di Goma**, nella località di Shasha e nella località di Nyan-goma in Sud Kivu. Si tratta di regioni destabilizzate dalle guerre che si sono succedute negli ultimi decenni e in cui le emergenze sono state continue sotto molto profili: sicurezza, istruzione, salute, alloggio, acqua, cibo, elettricità.

**La comunità salesiana del "Centre des Jeunes Don Bosco de Ngangi"** a Goma, in collaborazione con il VIS, svolge un ruolo di primo piano nei settori dell'educazione (alfabetizzazione, educazione elementare, superiore e formazione professionale), dell'accoglienza/protezione di bambini e giovani vulnerabili (ragazzi di strada, associati alle forze armate, accusati di stregoneria, ragazze madri e vittime di violenza sessuale, abbandonate dalla loro famiglia, orfani, ecc.), del sostegno alle famiglie in difficoltà economica (assistenza medica gratuita e attività di microcredito), dello sviluppo rurale e del reinserimento socio-economico di ragazze, ragazzi e donne in situazione di emarginazione sociale, attraverso corsi di formazione brevi in taglio e cucito, cucina, artigianato e per parrucchiera.

### REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Anno avvio attività nel Paese: 2002

Anno riconoscimento governativo: 2010

#### NEL 2015

Operatori espatriati: 4

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 2

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 2








Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati: 2

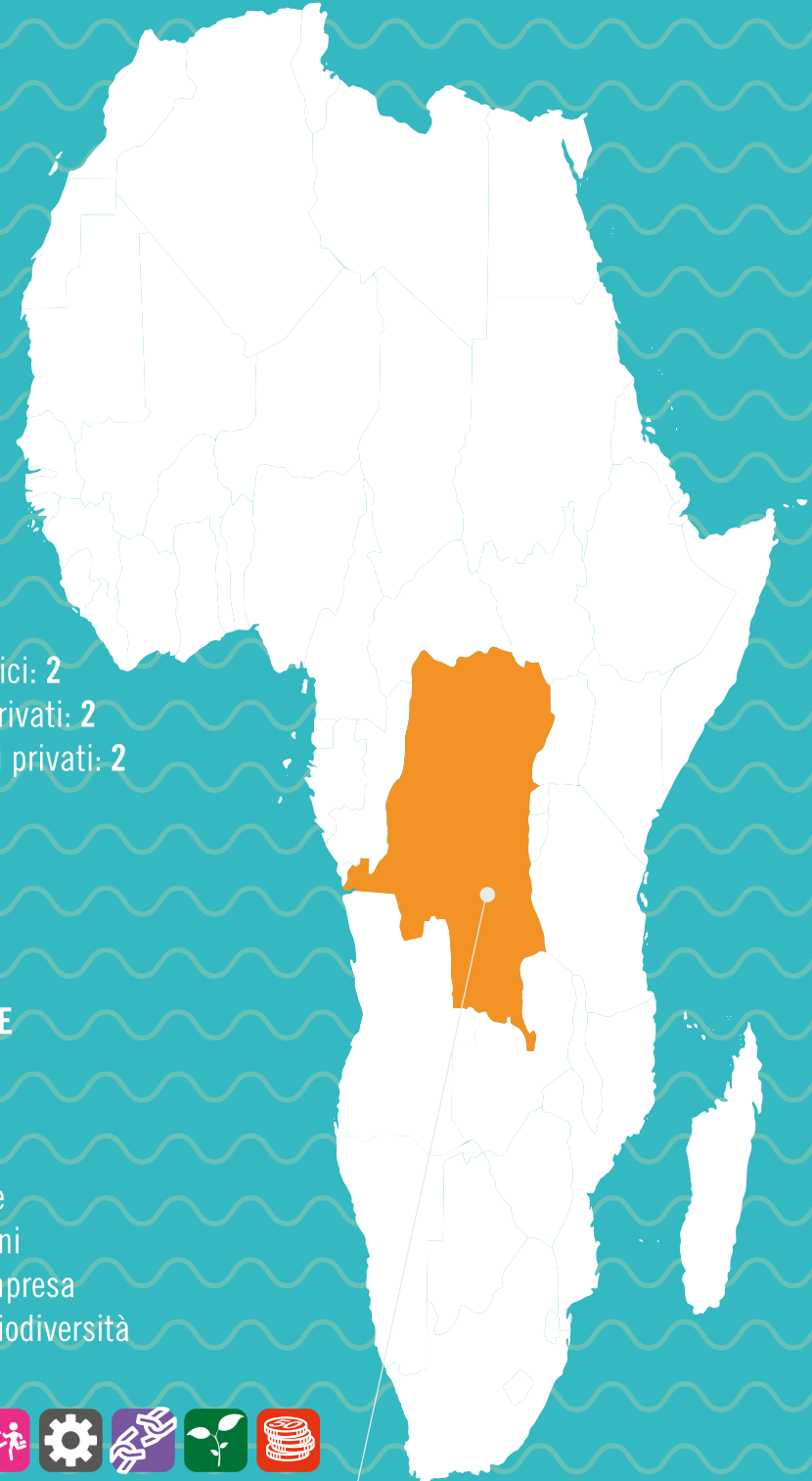
Progetti di Sostegno a Distanza: 4

Progetti di Sostegno alle Missioni: 2

Oneri sostenuti: € 693.534

#### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

-  Acqua e salute
-  Alta formazione
-  Educazione e protezione dell'infanzia
-  Formazione e inserimento professionale
-  Promozione e protezione dei diritti umani
-  Sviluppo attività economiche e microimpresa
-  Sviluppo rurale e valorizzazione della biodiversità



**Nel 2015 l'attività del VIS si è focalizzata sul sostegno tecnico ai servizi del centro**, sul lavoro di rete e *partnership* con alcune Organizzazioni della Società Civile, su interventi di sviluppo rurale nelle zone delle piantagioni salesiane di Shasha e Nyangoma e su interventi di *capacity building* del personale locale e dei beneficiari attraverso formazioni pedagogiche, sanitarie, agricole e di protezione all'infanzia. Grazie a finanziamenti da enti pubblici e privati come Fondazione Cariplo, regione Lombardia, Unione Europea, Cerchi d'onda, gli operatori e i volontari internazionali del VIS hanno prestato servizio nelle seguenti aree d'intervento:

- Educazione e protezione dell'infanzia, attraverso l'accoglienza di minori in situazione di estrema vulnerabilità nelle strutture del centro;
- Salute materno-infantile, attraverso il sostegno economico al dispensario del centro e alle puericultrici che si occupano dei neonati accolti;
- Promozione e protezione dei diritti umani, attraverso formazioni di 20 Organizzazioni della Società Civile e attività di sensibilizzazione in 6 quartieri (420 persone in totale) della città di Goma;
- Sviluppo agricolo e sicurezza alimentare, attraverso la formazione di agricoltori, il potenziamento dei servizi agricoli mediante la costruzione e l'equipaggiamento di un centro consortile a favore delle associazioni agricole locali per la raccolta, lo stoccaggio, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti locali;
- Rafforzamento del ruolo delle Organizzazioni della Società Civile nello sviluppo del territorio nei settori dell'agricoltura, della formazione professionale e della protezione dell'infanzia.

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici</b>		
Favorire uno sviluppo sostenibile attraverso la promozione economica e sociale delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo	51.698	Regione Lombardia e Fondazione Cariplo
Partecipazione attiva e responsabile delle OSC alla crescita e allo sviluppo sostenibile della provincia del Nord Kivu, RDC <sup>1</sup>	130.964	Commissione Europea
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
Promozione dello sviluppo umano per i minori vulnerabili e formazione socio-sanitaria per i quadri locali a Goma, RDC	2.397	CEI
Programma di assistenza medica in favore dei minori e delle famiglie vulnerabili di Goma	13.277	Donatori privati
Sostegno attività <i>Maison Marguerite</i>		Donatori privati
<b>Progetti di emergenza finanziati da soggetti privati</b>		
<i>Emergency actions to support Internally Displaced People in Goma</i>	20.618	CEI
	5.083	Donatori privati
<b>Progetti di Sostegno a Distanza</b>		
Centre des Jeunes Don Bosco Ngangi di Goma		Donatori privati
Centro don Bosco Muetu di Mbuji Mayi	402.275	Donatori privati
Sostegno scolastico bambini don Bosco Uvira		Donatori privati
Sostegno bambini presso suore Dorotee di Bukavu		Donatori privati
<b>Progetti di Sostegno alle Missioni</b>		
Sostegno attività missionarie di don Piero Gavioli sdb	38.462	Donatori privati
Sostegno alla missione di Pointe Noire - don Valentino Favaro		Donatori privati
<b>Gemellaggi solidali</b>	120	Donatori privati
<b>Altre spese per gestione Paese</b>	28.640	Donatori privati

È stato supportato il Centro Don Bosco Ngangi (DBN) nei seguenti servizi:

- Ufficio progetti: proponendo, coordinando e monitorando tutti gli interventi progettuali legati direttamente al centro;
- Amministrazione centrale: effettuando la supervisione della contabilità generale del centro, la formazione del personale amministrativo, la gestione delle risorse umane, la gestione delle casse, l'applicazione delle corrette procedure amministrative, ecc.;
- Logistica: realizzando la supervisione dei servizi del centro, la gestione degli *stock*, l'organizzazione degli spostamenti del personale, la gestione della sicurezza del personale espatriato e locale;
- Coordinamento e gestione piantagioni: coordinando le attività agricole e di formazione delle due piantagioni.

**Nel 2015 i destinatari del Centro Don Bosco Ngangi** sono stati: 2.967 allievi della scuola elementare, secondaria e professionale, 629 alunni delle classi di recupero, 100 bambini e ragazzi ricongiunti alle famiglie o in gravi difficoltà economiche beneficiari di borse di studio, 300 beneficiari di microcredito, 23 ragazze residenti più i loro 14 bambini, 181 bambini di strada, abusati o abbandonati accolti nel centro di età superiore ai 3 anni, 150 utenti di assistenza sociale, 70 bambini (abbandonati, orfani o momentaneamente affidati al centro) da 0 a 3 anni, 90 ragazze e donne adulte in formazione, 2.000 agricoltori del territorio di Masisi riuniti in circa 35 associazioni, 72 Organizzazioni della Società Civile.

**Nel 2016** continuerà l'azione di supporto alle attività del Centro Don Bosco Ngangi. Inoltre ci si focalizzerà sul rafforzamento delle Organizzazioni della Società Civile nei settori dell'agricoltura, della formazione professionale e della protezione dell'infanzia attraverso il progetto finanziato dalla Commissione Europea. Verrà supportata la ricerca di nuovi fondi e la costituzione dell'antenna PDO (Planning and Development Office) per l'area est della RDC (in cui sono localizzati tutti gli attuali progetti del VIS).

#### VOCI DAL CAMPO

*" Questa formazione ci ha permesso di acquisire nuove tecniche di produzione ortofrutticola e nuove tecniche di allevamento ".*

**Agricoltori locali** durante la formazione sulle tecniche agro-pastorali

*" Questa formazione ci ha permesso di migliorare le nostre capacità e il nostro approccio, rendendoci più efficaci verso i nostri beneficiari, che sono i bambini vulnerabili ".*

**Organizzazioni locali di protezione dell'infanzia** dopo la formazione sulle norme e gli *standard* a tutela dell'infanzia

---

#### Note

<sup>1</sup> *Titolo originale: Participation active et responsable des OSC à la croissance et au développement durable de la Province du Nord Kivu, RDC.*



## FOCUS: PROGETTO DI RAFFORZAMENTO DEGLI UFFICI DI SVILUPPO LOCALE SALESIANI - PDO

Area geografica: Paesi ACP - Africa - Caraibi - Pacifico

36 Paesi coinvolti: 2 Paesi dei Caraibi (Repubblica Dominicana e Haiti) e 34 Paesi africani: Senegal, Guinea-Bissau, Burkina Faso, Costa D'Avorio, Benin, Togo, Repubblica Centrafricana, Ciad, Gabon, Camerun, Congo – Brazzaville, Burundi, Ruanda, Uganda, Tanzania, Kenya, Sierra Leone, Ghana, Liberia, Nigeria, Sud Africa, Lesotho, Swaziland, Sudan, Zambia, Malawi, Namibia, Zimbabwe, Madagascar, Angola, Mozambico, Etiopia, R.D. Congo, Mauritius.

Anno avvio attività: 2014

Durata del progetto: 4 anni

Operatori espatriati: 3

Oneri sostenuti: € 648.850

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEI PAESI

Educazione e protezione dell'infanzia

Formazione professionale e inserimento lavorativo

Promozione e protezione dei diritti umani

Il progetto *"Co-partners in development"*, presentato nel corso del 2012 dal VIS e finanziato dall'Unione Europea e da *partner* privati all'interno del programma "Non State Actors and Local Authorities", intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo posto dalla Famiglia Salesiana (*roadmap* 2015) di sviluppare e/o rafforzare gli uffici di pianificazione e sviluppo, chiamati PDO (Planning and Development Office), dei





	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici</b>		
<i>Co-partners in development: building up and enhancing multi-actor partnerships and synergies for the mainstreaming of effective, participatory and human rights based development strategies addressed to vulnerable youth in 36 ACP Countries</i>	473.706	Commissione Europea
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
<i>Co-partners in development</i>	175.144	Donatori Privati



# AMERICA LATINA

BOLIVIA • HAITI • PERÙ





## BOLIVIA

Capitale: La Paz

Popolazione: 10.027.254 abitanti

Tasso di povertà: 8%

Indice di sviluppo umano: 0,662

(119° posto su 188 Paesi, UNDP 2015)

Reddito: 5.934 \$ pro-capite

Nel 2015 il VIS in Bolivia ha gestito il progetto “D.A.I. Bolivia – Diritti All’Infanzia in Bolivia” finanziato dalla CEI. Il progetto si propone di incentivare l’esercizio dei diritti da parte dei bambini e degli adolescenti che frequentano i servizi educativi, sociali e pastorali gestiti dai Salesiani. In particolare si compone di tre pilastri: “conosciamo, facciamo esperienza e appropriamoci dei diritti dei bambini”.

Relativamente alla prima componente, “**Conosciamo i diritti dei bambini**”, il VIS ha co-gestito con l’Università salesiana e la *Defensoría del Pueblo* (ente pubblico incaricato della protezione dei diritti umani) il Master di I livello in *Diritti dell’infanzia*, volto a formare educatori, docenti e operatori sociali in diverse tematiche attinenti i diritti del bambino, attraverso un programma didattico di 270 ore accademiche distribuite su 6 moduli. Dei 230 iscritti, organizzati in due corsi quasi paralleli, 170 hanno terminato il percorso accademico. Il Master è risultato particolarmente innovativo in quanto ha combinato moduli presenziali con altri realizzati a distanza attraverso una piattaforma *on-line* creata e gestita dall’Università salesiana, attraverso la quale i partecipanti hanno potuto assistere a lezioni videoregistrate da parte di docenti boliviani e stranieri, scaricare materiale di studio, effettuare l’esame di fine modulo, interagire con i compagni di corso attraverso

### BOLIVIA

Anno avvio attività nel Paese: **2003**

Anno riconoscimento governativo: **2013**

### NEL 2015

Operatori espatriati: **2**

Operatori espatriati in servizio civile: **3**


Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: **2**

Progetti di Sostegno a Distanza: **1**

Progetti di Sostegno alle Missioni: **2**

Oneri sostenuti: **€ 141.206**

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

-  Alta formazione
-  Educazione e protezione dell’infanzia
-  Promozione e protezione dei diritti umani



fori interattivi. Il processo di valutazione interna finale ha fatto emergere che il 75% dei partecipanti consiglia l'iscrizione al Master ad altri operatori. Tra le raccomandazioni, la necessità di ridurre il numero di iscritti al fine di favorire un più efficace accompagnamento al partecipante. A ottobre 2015, 70 nuovi iscritti hanno iniziato le classi della seconda edizione del Master.

Nell'ambito della componente **"Facciamo esperienza dei diritti dei bambini"**, una *équipe* formata da operatori boliviani e volontari VIS in servizio civile ha avviato attività ludico-educative nella periferia di Santa Cruz de la Sierra, nella zona del "Plan 3000", con la finalità di identificare situazioni di violenza domestica, abbandono scolastico o familiare e favorire un intervento psico-sociale preventivo, ovvero prima che le menzionate situazioni si potessero radicalizzare. L'*équipe* si è inserita in un contesto sociale difficile, caratterizzato da un'elevata microcriminalità, iniziando a conoscere bambini e ragazzi del quartiere. Tale iniziativa si integra all'azione di sostegno che il VIS svolge dal 2003 a favore dell'opera salesiana "Progetto Don Bosco" (PDB) di Santa Cruz. Il PDB si articola in una rete di centri salesiani dedicata all'accoglienza, al recupero e al reinserimento socio-familiare di bambini, adolescenti e giovani in situazioni di strada e ad alto rischio sociale; nel 2015 il PDB ha accompagnato più di 1.000 ragazzi, aiutandoli ad uscire da situazioni di violenza, emarginazione, disgregazione familiare o abbandono. All'interno di quest'opera, nel corso dell'anno, un operatore VIS ha proseguito a coordinare l'area dedicata ai ragazzi in situazione di strada e ha supportato la gestione educativa dei giovani con responsabilità penale accolti presso il centro della rete PDB "Techo Pinardi". Nel 2015 hanno operato a Santa Cruz tre volontarie in

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
D.A.I. Bolivia - Diritto All'Infanzia in Bolivia	54.007	CEI
Potenziamento corsi di informatica	3.915	Donatori privati
<b>Progetti di Sostegno a Distanza</b>		
Progetto Don Bosco Santa Cruz de la Sierra	-	Donatori privati
<b>Progetti di Sostegno alle Missioni</b>		
Missione salesiana di Cochabamba Independencia - padre Tomás Mamani	43.017	Donatori privati
Missione salesiana di Cochabamba - Kami - padre Serafino Chiesa		Donatori privati
<b>Altre spese per gestione Paese</b>	40.267	Donatori privati

servizio civile, ciascuna delle quali si è inserita in una tappa specifica del PDB.

La componente **"Appropriamoci dei diritti dei bambini"** sarà infine sviluppata nella terza annualità del progetto CEI, nella seconda metà del 2016: consisterà nell'elaborazione di politiche attinenti ai diritti dell'infanzia da includere nelle politiche dell'Ispettorato boliviana.

Non ultimo, si evidenzia come sia stata data continuità al **progetto di educazione informatica** a favore di 468 adolescenti del PDB, iniziativa cofinanziata da una fondazione privata.

Infine, il VIS ha accompagnato l'Ispettorato salesiano di Bolivia nel dotarsi di un nuovo piano strategico pluriennale per il periodo 2016-2020.

**Per il 2016** il VIS si è proposto di:

- rafforzare il sostegno a vari processi di pianificazione strategica sia a livello nazionale che locale dell'Ispettorato salesiano avviati con quest'ultima nel 2015;
- coinvolgere altre istituzioni salesiane per consentire a un maggior numero di ragazzi di fare esperienza di diritti dei bambini;
- avviare nuove iniziative formative con approccio di diritti umani.

### VOCI DAL CAMPO

*" Grazie alle attività proposte dal VIS, molti adolescenti in situazione di alto rischio sociale della zona del Plan 3000 riconoscono l'equipe educativa come punto di riferimento,*

di fiducia con cui affrontare i propri problemi. I ragazzi ci hanno dato la possibilità di conoscere la loro realtà e prevenire le situazioni di violenza, negligenza e far conoscere ai genitori l'approccio educativo ai diritti umani. Davanti a noi abbiamo ancora un lungo cammino: far in modo che i giovani assumano la responsabilità del centro giovanile e continuare con il lavoro di prevenzione al consumo di alcol e droghe e i corsi di educazione alla genitorialità. È molto triste sentire i ragazzi commentare come il loro abbandono scolastico sia dovuto prevalentemente alla situazione economica della famiglia. È necessario un accompagnamento per la costruzione del loro progetto di vita, la formazione in valori e diritti umani e la preparazione necessaria per aspirare a un lavoro dignitoso”.

#### **Maria Cristi Banegas Eguetz**

Psicologa dell'équipe psicosociale PDB nella zona del "Plan 3000"

“ Quando penso al VIS, e in particolare alle varie iniziative che assieme abbiamo realizzato nel 2015, identifico tre sfide future.

La spiccata sensibilità per il sociale del VIS ci porta a volgere il nostro sguardo a quei ragazzi e ragazze che vivono senza famiglia o che provengono da realtà ai margini della società. Insieme, lo stiamo facendo a Santa Cruz, con il Progetto Don Bosco.

Non solo. Lavorare per e con questi giovani ci ha portato a scoprire una nuova frontiera, quella dei diritti umani. Perché al giorno d'oggi prendersi cura di ragazzi senza famiglia, offrire educazione alle giovani generazioni, collaborare con le comunità sparse per le alte montagne delle Ande, non è più solo un atto di carità cristiana, bensì un diritto umano, che implica responsabilità diffuse, tanto in capo allo Stato

come alla società civile e alla stessa Chiesa. Il Master di primo livello realizzato dal VIS con l'Università salesiana grazie alla CEI ha costituito un interessante punto di partenza per conoscere, fare esperienza e includere i diritti dei bambini nel metodo educativo salesiano improntato al sistema preventivo.

Infine, il VIS ci sta accompagnando in vari processi di pianificazione. In questo modo, ci sta educando a una cultura della pianificazione di cui abbiamo estremo bisogno per poter proseguire nei nostri sforzi educativi e sociali nelle 21 variegatae opere salesiane del Paese.

Sono queste le sfide di oggi e di domani: c'è ancora strada da fare, tuttavia insieme abbiamo avviato un buon ritmo di marcia”.

#### **Padre Juan Aparicio**

Vicario e Delegato della pastorale giovanile salesiana



## HAITI

Capitale: Port au Prince

Popolazione: 10.579.230 abitanti

Tasso di povertà: n.d.

Indice di sviluppo umano: 0,483

(163° su 188 Paesi, UNDP 2015)

Reddito: 1.648 \$ pro-capite

Il VIS ha proseguito il proprio intervento nel 2015 a Port au Prince realizzando azioni volte alla ricostruzione fisica e umana del Paese, in linea con le strategie e le priorità nazionali. Nel 2015 il Paese è stato fortemente colpito da una crisi politica legata al rinnovo della classe dirigente e alla legge elettorale. Ad oggi il processo elettorale non è concluso ed è alla base di forti disordini sociali in tutto il Paese. Tale instabilità non ha pertanto giovato al tessuto sociale della nazione e in una delle aree *target* dei progetti, quella del comune di Cité du Soleil, il generale clima di insicurezza già presente è andato via via peggiorando, con la presenza di bande criminali più o meno violente che influenzano a diversi livelli le attività nell'area.

Le azioni svolte nel 2015 si sono concentrate nelle seguenti aree:

**Diritto all'educazione.** Progressivamente le attività si sono orientate verso la protezione dei giovani più vulnerabili: in particolare ci si è focalizzati nel sostenere l'educazione dei ragazzi in situazione di strada accolti nelle strutture salesiane di Port au Prince (circa 100 giovani tra i 14-24 anni) in diverse scuole elementari e superiori. È stata avviata la ricostruzione della scuola professionale di Lakou per ragazzi/e in situazione di

### HAITI

Anno avvio attività nel Paese: 2010

### NEL 2015

Operatori espatriati: 2







Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: 1

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: 7

Progetti di Sostegno a Distanza: 1

Oneri sostenuti: € 464.764

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

-  Acqua e salute
-  Educazione e protezione dell'infanzia
-  Emergenza e ricostruzione
-  Formazione e inserimento professionale
-  Promozione e protezione dei diritti umani
-  Sviluppo attività economiche e microimpresa



strada (circa 250 beneficiari) e dell'asilo nido interno per bambini di ragazze madri (circa 25 bambini di 0-3 anni).

**Formazione insegnanti.** È proseguito il percorso di formazione permanente attraverso la realizzazione della quarta sessione d'aggiornamento degli insegnanti delle scuole di "Notre Dame de Lourdes" e di "Dominique Savio" di Cité Soleil. La formazione ha coinvolto 19 insegnanti e dirigenti della scuola materna ed elementare. Il percorso di riqualifica degli insegnanti delle suddette scuole è ancora in corso e si concluderà nell'anno accademico 2015-2016 quando avremo raggiunto l'obiettivo di qualificare la totalità degli insegnanti delle due scuole.

**Riduzione della povertà.** Dal 2011 è attivo il programma di sostegno alle famiglie vulnerabili attraverso la realizzazione di Attività Generatrici di Reddito (AGR) nei comuni di Cité Soleil e Carrefour. Il programma ha coinvolto 878 famiglie (4.719 persone) ed è stato realizzato grazie ad un'équipe di 7 operatori locali che seleziona, forma ed accompagna i beneficiari nel percorso previsto. Lavorano a stretto contatto con l'operatrice del VIS che coordina la loro formazione e lo svolgimento delle attività, assicurando il costante monitoraggio del programma. Nel 2015 sono stati erogati 197 nuovi microcrediti.

**Protezione dell'infanzia e dei giovani.** Si è equipaggiato il centro giovanile polivalente "Saint François de Sales", sito nel quartiere di Projet Drouillard (Cité Soleil). Il centro sorge in una zona critica dal punto di vista della sicurezza e della fragilità del tessuto socia-

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici</b>		
Promozione e tutela dei diritti dei ragazzi di/in strada a Port au Prince attraverso il miglioramento e il potenziamento della rete del sistema di protezione sociale nel Paese	16.477	Provincia Autonoma di Trento
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
Sviluppo delle attività di post-emergenza ad Haiti a favore della popolazione terremotata <i>LEVE, KANPE!</i>	47.273	CEI
Intervento di riduzione della povertà a favore delle famiglie più vulnerabili dei Comuni di Carrefour e Cité soleil - Port au Prince	74.616	Caritas Italiana
Progetto di ricostruzione Lakou Atelier - Port-Au-Prince, Haiti	8.377	Caritas Italiana
<i>STAND UP!</i> Azioni di ricostruzione e supporto a favore della popolazione colpita dal terremoto di Haiti per favorire un graduale ritorno a normali condizioni vita	57.996	Caritas Italiana
Promozione e tutela dei diritti dei ragazzi di/in strada a Port au Prince attraverso azioni di recupero e di reinserimento socio-familiare	2.583	FIGC
<i>STAND UP HAITI 2</i> Azioni integrate di sostegno educativo, formativo e a favore dei giovani più vulnerabili di Port au Prince		Caritas Messina
<i>DWA POU YOUN DEMEN MIYO!</i> Intervento di protezione a favore di minori e giovani in situazione di strada e a rischio - Port au Prince	49.212	Caritas Italiana
<b>Progetti di Sostegno a Distanza</b>		
Progetto di ricostruzione Lakou Atelier - Port au Prince	200.000	Donatori privati
<b>Altre spese per gestione Paese</b>	8.230	Donatori privati

le, in quanto si tratta di un quartiere molto povero e instabile, fortemente influenzato e caratterizzato dalla presenza di delinquenza e di bande criminali. Nel corso dell'anno ciò ha persino portato dei residenti a lasciare il quartiere e altri a cercare rifugio e dormire presso il centro polivalente. Le bande hanno inoltre interferito, e spesso ostacolato con l'avvio delle attività formative previste. Si sono potute solamente lanciare alcune attività ricreative e parrocchiali, ma anche queste con molte interruzioni e difficoltà. Da qui l'importanza del lavoro che il VIS sta realizzando con i Salesiani in un'ottica di prevenzione della criminalità giovanile, proponendo alternative educative positive e costruttive per i giovani e i bambini della zona.

È proseguito inoltre il progetto realizzato all'interno del **centro Lakay-Lakou** per il reinserimento sociale e professionale dei giovani in situazione di strada attraverso il potenziamento dei servizi e dell'*équipe* di operatori. In particolare sono aumentate le attività di formazione dell'*équipe* e si è avviato un nuovo servizio di accompagnamento al mondo del lavoro dopo la formazione professionale. È stato inoltre potenziato il programma per gli alloggi in autonomia per i giovani pronti per il reinserimento socio-professionale.

È stata infine avviata una collaborazione con le "Piccole Sorelle di Foucault" con l'intento di effettuare la supervisione tecnica di una nuova costruzione adibita a centro giovanile.

**Per il 2016** si prevede di completare la scuola professionale di Lakou, continuare la collaborazione con la comunità delle suore "Piccole Sorelle di Foucault", continuare a rafforzare i servizi per il reinserimento

socio-professionale e riprendere le attività legate al lavoro in rete con le organizzazioni che si occupano di ragazzi di strada.

### VOCI DAL CAMPO

*"AGR - Attività Generatrici di Reddito è un progetto con l'obiettivo di migliorare la situazione economica delle persone più svantaggiate. L'attuazione del progetto nella comunità di Carrefour, subito dopo il terremoto, è stata ben accolta dagli abitanti della zona che vivevano in situazioni precarie. Durante lo sviluppo del progetto abbiamo potuto aiutare molte persone per la scolarizzazione dei loro figli e per avviare attività economiche. Hanno potuto giovare dell'aiuto e i loro cambiamenti ne sono la testimonianza. Noi che abbiamo coordinato il programma abbiamo constatato che i beneficiari hanno ritrovato la forza di ricominciare, si sono sentiti ben accompagnati soprattutto attraverso la formazione, le visite di monitoraggio e l'ascolto costante. L'accompagnamento è stato molto positivo per loro e ce lo testimoniano. È stata una bella esperienza in quanto ci ha permesso di comprendere e di vivere la realtà di queste persone".*

**Dapnhey**

Coordinatrice del Programma di AGR



## PERÙ

Capitale: Lima

Popolazione: 28.300.000 abitanti

Tasso di povertà: 2,9%

Indice di sviluppo umano: 0,734

(84° posto su 188 Paesi, UNDP 2015)

Reddito: 11.396 \$ pro-capite

Nel 2015 è proseguito il programma di interventi VIS avviato nel 2010 a beneficio delle famiglie di produttori indigeni Achuar – riunite nella cooperativa Shakaim - che vivono nella foresta amazzonica, attraverso la **promozione di filiere produttive basate sulla valorizzazione delle risorse naturali locali**.

Questo programma si integra con l'opera che i missionari salesiani portano avanti nella zona e si realizza attraverso un partenariato con l'associazione Bioselva, una Ong locale legata alla Congregazione salesiana del Perù creata nel 2009 con l'apporto del VIS per dare continuità alla progettualità dell'organismo accompagnando i popoli indigeni (non solo Achuar) della regione amazzonica verso uno sviluppo sostenibile e alternativo alle attività delle compagnie estrattive (petrolifere e del legname).

In questo contesto, nel 2015 si è continuato con l'implementazione dei progetti finanziati *in loco* alla controparte Bioselva dal fondo di conversione del debito Perù-USA (FONDAM – Fondo de las Américas), iniziato nel 2013 per consolidare la filiera dell'olio per cosmetici estratto dai frutti della palma di unguahui in 10 comunità Achuar. Allo stesso tempo è continuato l'intervento sostenuto dallo stesso FONDAM volto a riforestare aree degradate di 24 comunità Achuar attraverso sistemi agro-forestali. Il VIS, inoltre, come

### PERÙ

Anno avvio attività nel Paese: **2006**

Anno riconoscimento governativo: **2012**

### NEL 2015

Operatori espatriati: **1**

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: **2**

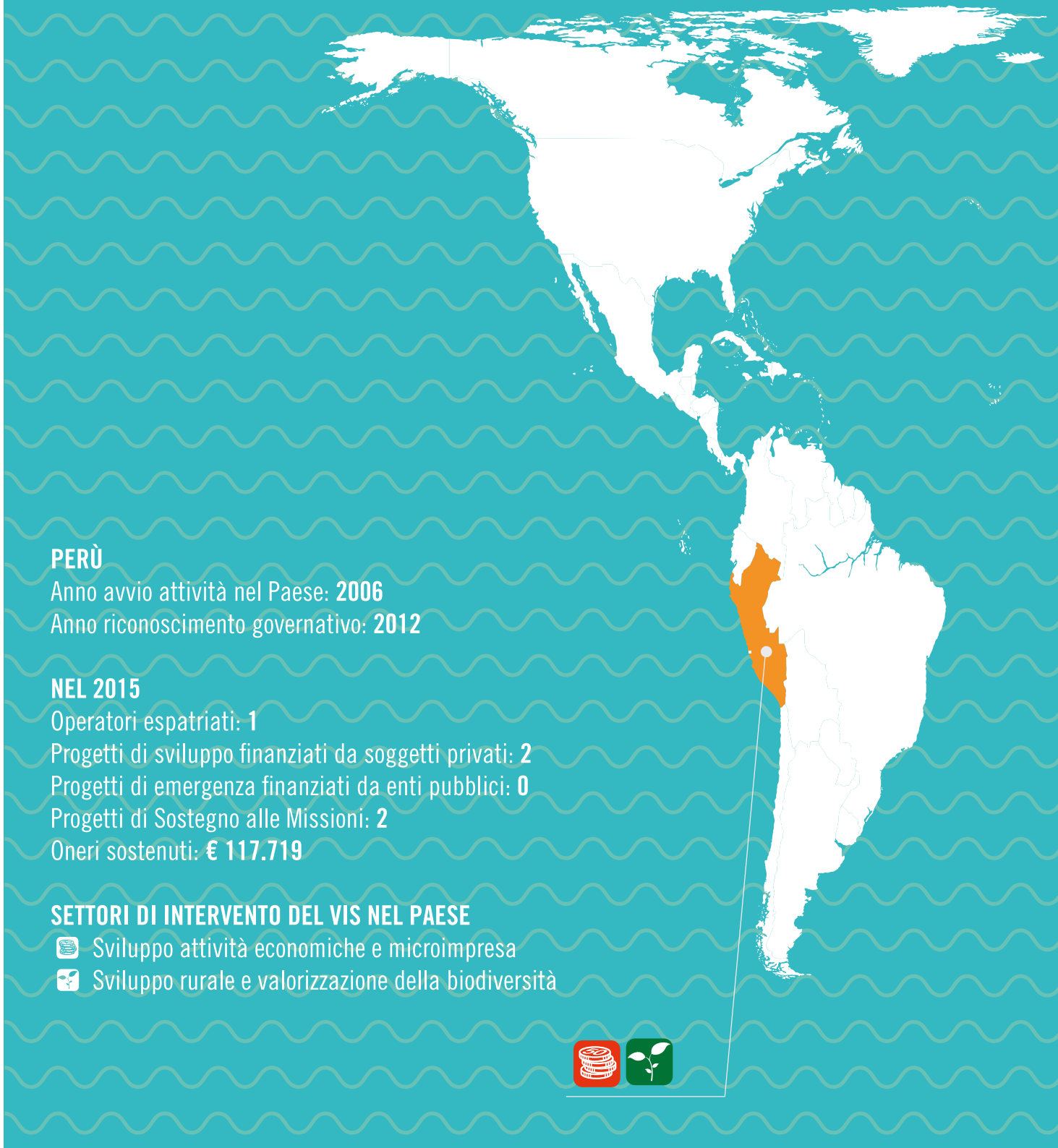
Progetti di emergenza finanziati da enti pubblici: **0**

Progetti di Sostegno alle Missioni: **2**

Oneri sostenuti: **€ 117.719**

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

-  Sviluppo attività economiche e microimpresa
-  Sviluppo rurale e valorizzazione della biodiversità



*partner* operativo dell'Ong Terra Nuova ha partecipato alle attività di un progetto finanziato a quest'ultima dal FIP (Fondo Italo Peruviano) che mira a promuovere un sistema di certificazione biologica per i prodotti indigeni nell'area di Loreto e Ucayali e in particolare per l'olio di sacha inchi per quanto riguarda la progettualità del VIS.

Inoltre a settembre è partito un nuovo progetto triennale cofinanziato dalla CEI e finalizzato al consolidamento della cooperativa Shakaim a livello associativo, governativo e produttivo.

L'insieme di tali progetti ha consentito nel corso del 2015 di realizzare azioni volte a rafforzare le due attuali filiere del sacha inchi (produzione agricola) e dell'olio di ungurahui (produzione forestale), dando rinnovato impulso alle attività tramite nuovo personale e nuove tecniche di lavoro.

In generale nel 2015 **si è intervenuti in 24 comunità Achuar, coinvolgendo 80 produttori di sacha inchi e di ungurahui.**

Nello specifico, per quanto riguarda la produzione del sacha inchi, è stata rafforzata l'attività di campo grazie sia alle frequenti missioni di assistenza tecnica (da parte dell'operatore espatriato e di formatori locali) e alla supervisione da parte dei promotori indigeni all'interno delle comunità Achuar, sia a un maggiore uso di concimi e fertilizzanti organici per restituire produttività ai suoli impoveriti dalle coltivazioni e per combattere le piaghe che colpiscono le piante. Allo stesso tempo sono state migliorate le tecniche di raccolta, essiccazione e stoccaggio così da permettere un incremento della produttività, in termini quantitativi e qualitativi. Inoltre produttori e promotori Achuar si sono

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
Comunità indigene e risorse naturali amazzoniche: il rafforzamento dei produttori organizzati nella cooperativa Achuar Shakaim come esempio di sviluppo umano e sostenibile per i popoli emarginati della foresta peruviana	8.002	CEI
Interventi di promozione umana e sociale a favore di comunità autoctone dell'amazzonia peruviana ed ecuadoriana	1.343	CEI
<b>Progetti di Sostegno alle Missioni</b>		
Contributo per le attività educative nel centro giovanile per ragazzi di strada della missione di Pucallpa	100.000	Donatori privati
Sostegno ai ragazzi <i>campesinos</i> della parrocchia San José di Jangas - Marcarà - Wecroncocha		
<b>Altre spese per gestione Paese</b>	8.374	Donatori privati

dimostrati nel tempo più consapevoli e rispettosi degli accordi assunti con Bioselva, VIS e i donatori locali, assumendosi maggiori responsabilità e comprendendo la necessità di un maggior impegno da gestire in maniera sempre più autonoma.

Per ciò che concerne l'ungurahui, sono state acquistate attrezzature e materiali di consumo per migliorare la qualità dell'olio. In particolare si tratta di cucine a piroli che non emettono fumo (ne sono state acquistate 60 in aggiunta alle 12 già acquistate lo scorso anno) e preservano l'aroma dell'olio, secchi con 'rubinetti' per facilitare il processo di decantazione e conservazione dell'olio, filtri e detergenti per lavare i materiali utilizzati durante la trasformazione del frutto in olio (passo necessario per prevenire e ridurre al minimo contaminazioni dovute alla mancanza di una buona igiene).

In generale, la tecnica di lavoro implementata è stata quella che si basa sulla metodologia "Campesino a Campesino", che implica una trasmissione di conoscenze ed esperienze orizzontalmente (promotore-produttore), così da stimolare la partecipazione e la responsabilizzazione come elementi intrinseci di sviluppo sostenibile. In tal modo si è riusciti a rinnovare e stimolare l'entusiasmo dei beneficiari che stanno partecipando attivamente ai seminari di formazione organizzati attraverso i progetti e si stanno integrando sempre più nell'organizzazione e gestione della cooperativa.

Per ciò che concerne la **commercializzazione dei prodotti**, essa risulta ancora poco strutturata e, nel corso del 2015, ha continuato a seguire un andamento alquanto lento. Si rende necessario rafforzare i rapporti con i *partner* e con gli enti che si sono dimostrati disponibili



ad acquistare il prodotto per poi rivenderlo sui mercati nazionali e internazionali (si tratta in particolare dell'impresa attiva nel commercio equosolidale "Shanantina" e dell'"Associazione Nazionale di Produttori Ecologici - ANPE").

Questo sarà certamente uno degli obiettivi su cui concentrarsi nel 2016, insieme al rafforzamento istituzionale ed organizzativo della cooperativa indigena e al consolidamento dei risultati raggiunti, in un'ottica che permetta di passare dall'*empowerment* all'*ownership* di quelle attività, processi e obiettivi portati avanti fino a questo momento. In tal modo sarà possibile garantire una reale sostenibilità futura e un'indipendenza che permetterà al VIS di portare a termine con soddisfazione il proprio impegno nel Paese.

### VOCI DAL CAMPO

*"Attraverso i progetti del VIS stiamo imparando a coltivare biologicamente, rispettando la natura, la nostra cultura e le tradizioni di vita. Lavoriamo secondo i nostri ritmi e le nostre esigenze. Stiamo ottenendo entrate economiche dalla vendita dei nostri prodotti agricoli o forestali con le quali ora possiamo soddisfare le nostre esigenze di base quotidiane. Però dobbiamo migliorare nell'amministrazione e direzione della nostra cooperativa. Con i progetti mi sto formando, aiuto molti produttori della mia comunità quando hanno difficoltà nella produzione; il mio ruolo come donna promotrice è rispettato dagli uomini, che seguono le mie indicazioni tecniche".*

**Rut Santiak Chayat**

Promotrice di campo

*"Seguendo le istruzioni dei tecnici e dei promotori stiamo riuscendo a ottenere quasi sempre un prodotto di qualità; tuttavia dobbiamo migliorare alcuni passaggi. Siamo contenti di ricevere le formazioni perché così impariamo a dare un valore aggiunto alla nostra particolare ed unica produzione, basata su prodotti amazzonici, della nostra terra. Continuare a credere nelle nostre tradizioni e nella nostra cultura; inoltre, con il lavoro, il sacrificio e con l'aiuto della cooperativa agraria Achuar Shakaim siamo sicuri di poter raggiungere un livello di vita dignitoso e sereno nelle nostre terre con i nostri familiari e amici".*

**Elmer Baldomero Tinch**

giovane produttore



# ASIA E OCEANIA

MYANMAR



## MYANMAR

Capitale: Naypyidaw

Popolazione: 53.260.000 abitanti

Tasso di povertà: n.d.

Indice di sviluppo umano: 0,536

(148° posto su 188 Paesi, UNDP 2015)

Reddito: n.d.

Sin dal 2012 il VIS collabora con l'Ispettorìa salesiana del Myanmar per la presentazione di proposte progettuali a favore dei giovani più vulnerabili. Tale collaborazione ha permesso, nel 2013, di presentare un progetto alla Conferenza Episcopale Italiana e ottenere un cofinanziamento per la **realizzazione di un intervento finalizzato all'avvio di un Centro di Formazione Professionale** (il Don Bosco Vocational Training Center -DBVTC) a Hlaing Tharyar, il maggiore distretto creato intorno alla città di Yangon.

Nonostante rappresenti il principale centro economico del Paese, l'enorme crescita demografica di Yangon ha creato una netta separazione tra quartieri ricchi e distretti satelliti, come appunto il distretto di Hlaing Tharyar sede dell'intervento, dove si stabiliscono le fasce più povere della popolazione fuoriuscite dal centro della città. Qui si riversano migliaia di disoccupati e *squatter*, operai inoccupati in cerca di lavoro, fuoriusciti o forzatamente costretti a lasciare il centro di Yangon. Dal 2008 il distretto è stato anche la principale dimora dei rifugiati in seguito al ciclone Nargis, arrivando a contare più di 340.000 abitanti, in maggior parte migranti.

### MYANMAR

Anno avvio attività nel Paese: **2012**

Anno riconoscimento governativo:

### NEL 2015

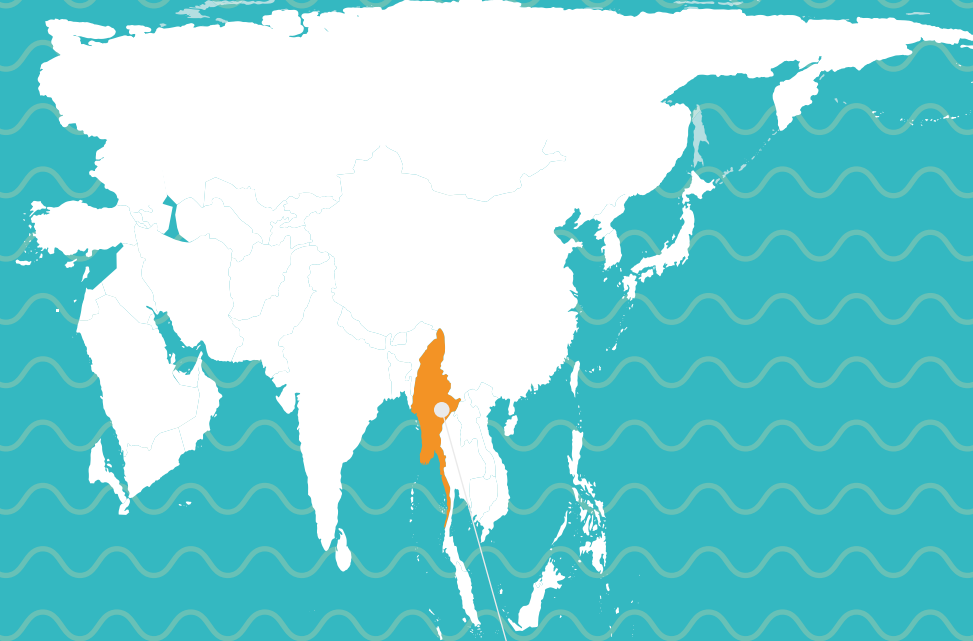
Operatori espatriati: **1**

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: **1**

Oneri sostenuti: **€ 104.032**

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

 Formazione e inserimento professionale



Il progetto, che comprende azioni orientate a questi gruppi *target*, si sviluppa su **due direttrici, infrastrutturale e didattico-formativa e di *capacity building***.

Nel corso del 2015 si è continuato a lavorare sulla prima delle due direttrici completando la costruzione del plesso formativo del Don Bosco Vocational Training Center e cominciando a predisporre l'equipaggiamento delle aule d'insegnamento teorico, le aule ausiliarie e i laboratori di formazione pratica dei primi due corsi del centro: informatica e saldatura e lavorazione dell'alluminio.

In una prima fase è stata realizzata una struttura predisposta per ospitare un laboratorio di saldatura e lavorazione dell'alluminio, una sala per il corso di informatica e una sala ascolto/orientamento. In una seconda fase il centro è stato ampliato con una sala comunitaria (che sarà utilizzata per le lezioni teoriche del corso di saldatura e lavorazione dell'alluminio), una sala studio, una mensa, servizi igienici e due uffici.

Nel primo trimestre del 2015 è stata ultimata la costruzione del plesso così come l'equipaggiamento delle aule di insegnamento; dopodiché il VIS continuerà a

sostenere il *partner* locale nella creazione dell'architettura didattica, con apposita formazione dei docenti su contenuti didattici e tecnici necessari per l'implementazione dei corsi previsti e strutturazione dei curricula, oltre che di sviluppo di capacità di lavoro in rete con istituzioni pubbliche e imprese private, al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei giovani allievi.

Nel corso del 2016 saranno finalizzati gli acquisti per gli equipaggiamenti previsti per i laboratori del centro di formazione e saranno avviati i corsi di formazione e aggiornamento per gli insegnanti e istruttori tecnici del centro.

Nel corso del 2016, inoltre, sarà avviata una fase di *assessment* della presenza del VIS al fine di definire la progettualità futura dell'organismo nel Paese. In particolare, si analizzerà la possibilità di mettere in rete la realtà del nuovo centro di formazione professionale di Yangon con gli altri centri di formazione salesiani presenti nel Paese e di contribuire a rafforzare e sviluppare le attività delle realtà salesiane che nel Paese si occupano di educazione e recupero dei ragazzi di strada.



	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
Giovani al centro: avviamento di un centro di formazione professionale per giovani vulnerabili e <i>drop-outs</i> della periferia di Yangon	103.882	CEI
Altre spese per gestione Paese	150	Donatori privati

## VOCI DAL CAMPO

*“ Mi chiamo Ko Zaw Min Tun, ho 18 anni e sono del Kachin State (nord Myanmar). La mia famiglia si è trasferita a Yan-gon a giugno del 2013 e siccome nel Kachin State siamo quasi tutti cristiani mi sono avvicinato subito alla chiesa dei Salesiani. Tantissimi giovani della nostra municipalità (Hlaing Thay Har) trovano lavoro nell'edilizia come manovali, spesso con contratti settimanali o addirittura giornalieri. Per questo, quando abbiamo saputo che avrebbero aperto il centro di formazione dei Salesiani dove si possono imparare saldatura e lavorazione dell'alluminio, io ed altri ragazzi abbiamo visto la possibilità di qualificarci nel lavoro, oltre a un punto di riferimento comunitario. Grazie all'intervento del VIS speriamo di poter iniziare presto a seguire i corsi e chissà, a trovare un buon lavoro in futuro; un lavoro che ci faccia sentire utili... a noi stessi, alle nostre famiglie e alla comunità! ”.*

**Ko Zaw Min Tun**



# MEDIO ORIENTE

PALESTINA



## PALESTINA

Capitale: Gerusalemme Est e Ramallah

Popolazione: 4.550.368 abitanti

Tasso di povertà: 0,1%

Indice di sviluppo umano: 0,677

(113° posto su 188 Paesi, UNDP 2015)

Reddito: 4.484 \$ pro-capite

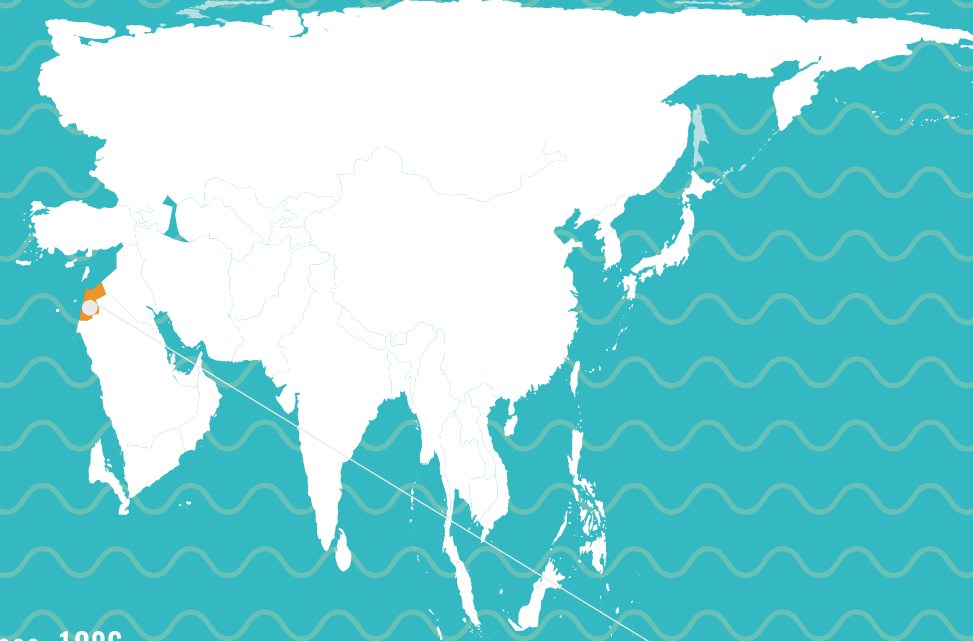
L'impegno del VIS in Palestina è volto ad offrire ai giovani strumenti di sviluppo concreti, che possano contribuire a costruire le basi per un futuro sostenibile nel loro Paese.

Avendo come *target* i ragazzi, i giovani a rischio e le donne, il VIS intende promuovere lo sviluppo sociale ed economico attraverso il miglioramento della formazione professionale e universitaria superiore a loro destinata e degli strumenti di inserimento lavorativo. Un'attenzione particolare è stata rivolta anche alla valorizzazione delle risorse agricole autoctone, attraverso la prosecuzione di un progetto avviato da diversi anni, così come alla tutela della tradizione artigianale e artistica palestinese.

### PROGETTI DI ALTA FORMAZIONE PRESSO L'UNIVERSITÀ DI BETLEMME

Il VIS e l'Università di Betlemme collaborano ormai da 11 anni nella realizzazione e gestione del MICAD – *Master in International Cooperation and Development*. I partecipanti al MICAD sono stati 60 studenti, oltre 30 insegnanti locali e internazionali e uno *staff* dedicato di 3 persone.

Contemporaneamente, sempre presso l'Università, il VIS - dopo aver atteso diversi anni il riconoscimento da parte del Ministero dell'Università palestinese - ha



## PALESTINA

Anno avvio attività nel Paese: **1986**

Anno riconoscimento governativo: **2010** in Palestina, **2009** in Israele

### NEL 2015

Operatori espatriati: **1**

Operatori espatriati in servizio civile: **2**






Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: **2**

Progetti di Sostegno a Distanza: **1**

Oneri sostenuti: **€ 79.169**



### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

-  Alta formazione
-  Educazione e protezione dell'infanzia
-  Formazione professionale e inserimento lavorativo
-  Sviluppo attività economiche e microimpresa
-  Sviluppo rurale e valorizzazione della biodiversità

finalmente lanciato il primo bando di partecipazione al corso di perfezionamento in *Gestione della pubblica amministrazione* rivolto ai dipendenti delle istituzioni palestinesi e ai giovani laureati interessati a lavorare nel settore pubblico. Tale corso, che al momento non è riconosciuto come Master ma che rilascerà crediti formativi, avrà inizio a gennaio 2016 e sarà interamente finanziato dalla CEI.

#### PROGETTO DI SOSTEGNO DELLA SCUOLA TECNICA SALESIANA DI BETLEMME - STS

Nel corso del 2015 il VIS ha continuato a sostenere le attività del *Job and Training Office* (JTO) della scuola (istituito nel corso di un precedente progetto), contribuendo a rafforzare i servizi di inserimento e avviamento al lavoro per gli studenti e ad aumentare il numero di aziende contattate e disponibili a collaborare con la scuola per *stage* e assunzioni.

Gli espatriati VIS hanno inoltre supportato la scuola nella scrittura di nuove proposte progettuali e nell'avvio di altre iniziative di raccolta fondi. Segnaliamo che nel mese di giugno è stato approvato un nuovo progetto triennale nel campo del supporto psico-sociale finanziato dal MAECI che partirà all'inizio del 2016.

#### PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLA TRADIZIONE ARTISTICA E ARTIGIANALE A BETLEMME

Nel 2015 il Centro Artistico salesiano – CAS (parte della STS) ha continuato a subire le conseguenze della crisi economica che ha colpito il settore dell'artigianato tradizionale palestinese. Ciò ha comportato una riduzione del numero degli studenti rispetto al 2014. Per questo motivo il VIS, assieme all'opera salesiana di Betlemme, ha avviato una revisione dei programmi formativi in

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici</b>		
Valorizzazione del settore artigianale e rafforzamento delle sinergie tra gli attori del settore nell'area di Betlemme per la creazione di un distretto artigianale <sup>1</sup>	202	PAT
Promozione dell'occupabilità e sviluppo delle competenze in un'ottica di apprendimento permanente per i giovani emarginati e a rischio di esclusione in Egitto e Palestina <sup>1</sup>	1.899	MAECI
N.O.I. Giovani in Palestina - Nuove Opportunità di Integrazione e di Impiego per giovani vulnerabili palestinesi <sup>2</sup>	350	MAECI
Sviluppo agricolo nell'area di Beit Jala - Betlemme. Potenziamento e riqualificazione della produzione vitivinicola a Cremisan <sup>3</sup>	- 3.821	PAT
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
Promozione dello sviluppo sostenibile nell'area di Betlemme e Gerusalemme attraverso la valorizzazione e il potenziamento delle attività produttive artigianali e vitivinicole locali	44.042	CEI
Organizzazione e avvio del Master in <i>Governance e amministrazione del settore pubblico</i> - MGAPS - presso l'università di Betlemme	20.138	CEI
<b>Progetti di Sostegno a Distanza</b>		
Scuola Tecnica salesiana e Centro Artistico salesiano di Betlemme	1.025	Donatori privati
<b>Campagne</b>	957	Donatori privati
<b>Altre spese per gestione Paese</b>	14.377	Donatori privati

#### Note

<sup>1</sup> Progetto concluso nel 2014. Trattasi di oneri sostenuti con fondi residui.

<sup>2</sup> Progetto avviato il 18 gennaio 2016. Trattasi di oneri sostenuti per attività preparatorie.

<sup>3</sup> Storno di costi per errore di imputazione dello scorso esercizio.



modo da offrire una formazione più rispondente agli attuali bisogni del settore: si è deciso, pertanto, di offrire corsi brevi (3 mesi) di aggiornamento professionale per chi già lavora e non più corsi annuali di base per nuovi artigiani. Per quanto riguarda la produzione, il CAS ha continuato a produrre oggetti che sono stati venduti all'estero. Molto importante è stata la presenza dei volontari VIS in servizio civile al CAS e all'interno della piattaforma degli artigiani creata nel 2014.

#### PROGETTO DI RILANCIO DELLA CANTINA DI CREMISAN

Il progetto è finalizzato a rendere questa realtà - nata nel 1885 - sostenibile e in grado di generare un reddito a sostegno di tutte le attività socio-educative e formative dei Salesiani in Terra Santa.

Nel 2015 il VIS, in accordo con diversi *partner* coinvolti nel progetto e nell'ottica di valorizzare i risultati raggiunti negli anni precedenti, ha sostenuto l'acquisto di alcune attrezzature agricole, tra cui un trattore, ed ha seguito la programmazione dell'impianto di alcuni nuovi filari di vigneti presso i terreni vicino alla Cantina di Cremisan che sarà effettuato all'inizio del 2016.

Beneficiano dell'intervento i dipendenti di Cremisan e di Beit Gemal (circa 35), 13 famiglie di agricoltori locali, oltre 3.000 ragazzi che frequentano le case salesiane, gli studenti dell'Istituto salesiano di Ratisbonne a Gerusalemme.

Il progetto di Cremisan è collegato e sostenuto da alcune attività promosse dal VIS in Italia. Per i dettagli si rinvia alla sezione "Campagne ed Educazione alla Cittadinanza Mondiale".

#### VOCI DAL CAMPO

*" Descriverei questi due anni come una delle esperienze che hanno cambiato la mia vita.*

*La partecipazione alle lezioni, con contenuti sempre aggiornati e stimolanti, mi ha aiutato ad espandere la mia base di conoscenze e competenze. L'ambiente multiculturale e i diversi approcci alle tematiche e ai contenuti trattati dai docenti hanno contribuito ad aumentare la mia motivazione a ottenere il meglio per me stessa e per il mio futuro. Mi sento migliorata, sia a livello professionale sia a livello umano.*

*Dopo la laurea mi aspetto di rimanere in contatto con il MICAD per essere sempre aggiornata su nuovi studi, laboratori e altri eventuali corsi di formazione relativi alla cooperazione internazionale".*

#### Maysa

studentessa del MICAD

*"Il programma MICAD è stato un'importante aggiunta all'offerta formativa dell'Università di Betlemme.*

*Undici anni fa abbiamo iniziato con un primo gruppo di 30 studenti e tra questi tutti hanno successivamente trovato un impiego nel campo dello sviluppo in Palestina. Il successo del primo anno ci convinse che stavamo percorrendo la strada giusta e che il potenziamento delle competenze dei giovani palestinesi era ed è tuttora vitale per uno sviluppo reale e sostenibile del nostro Paese. Attraverso il programma MICAD gli studenti sono in grado di ottenere lo stesso livello e la stessa qualità di educazione che potrebbero ricevere in Europa.*

*Dalla mia esperienza personale posso affermare che il MICAD ha aiutato a migliorare le modalità e gli approcci che i laureati utilizzano nello svolgimento del proprio lavoro (in*

*particolare nella pianificazione, progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione di progetti in Palestina) e che le diverse competenze dei docenti, unite ai diversi background degli studenti che frequentano il programma, ci hanno aiutato in tutti questi anni a raggiungere l'obiettivo prefissato, quello di garantire un futuro migliore ad una Palestina sviluppata".*

#### Fadi Kattan

docente del MICAD e Preside della facoltà di Economia all'Università di Betlemme

# EUROPA

ALBANIA



## ALBANIA

Capitale: Tirana

Popolazione: 3.200.000 abitanti

Tasso di povertà: 0,5%

Indice di sviluppo umano: 0,733

(85° posto su 188 Paesi, UNDP 2015)

Reddito: 10.405 \$ pro-capite

Il VIS è presente in Albania dal 1994. L'impegno iniziale era stato rivolto, da un lato, a ragazzi e giovani svantaggiati per i quali sono stati realizzati i centri di formazione professionale e di aggregazione giovanile di Tirana e Scutari, dall'altro, alle famiglie dei quartieri periferici della capitale attraverso varie azioni di sostegno. I mutamenti legati alla transizione politico-economica e i bisogni emergenti nel Paese hanno condotto il VIS ad individuare nuove priorità, cosicché dal 2009 la Ong opera nel nord Albania in villaggi e aree montane, in collaborazione con la Caritas e altre organizzazioni e istituzioni locali.

Nel 2015 è proseguito l'intervento finanziato dal MAECI e da donatori privati. Obiettivo del progetto è il miglioramento delle condizioni socio-economiche della popolazione nel distretto di Malesi e Madhe, nel distretto di Permet e nelle aree montane limitrofe attraverso il rafforzamento delle attività produttive, il potenziamento dell'offerta agroturistica, la partecipazione dei beneficiari ai processi di sviluppo e la creazione di una rete di comunicazione e scambio tra le comunità locali. Si tratta di un progetto consortile con il VIS capofila che segue le attività nel nord del Paese e la Ong Cesvi, *partner*, che coordina le attività nel sud.



### ALBANIA

Anno avvio attività nel Paese: **1994**

Anno riconoscimento governativo: **2002**

### NEL 2015

Operatori e consulenti espatriati: **11**

Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici: **4**

Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati: **2**

Progetti di Sostegno a Distanza: **1**

Oneri sostenuti: **€ 1.101.990**



### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

-  Formazione e inserimento professionale
-  Sviluppo attività economiche e microimpresa
-  Sviluppo rurale, promozione territoriale e protezione della biodiversità

Attraverso tutti i progetti portati avanti nel 2015 sono state implementate le seguenti attività:

#### EROGAZIONE DI MICROCREDITO

119 nel nord e 83 nel sud, prevalentemente nel settore agricolo, zootecnico, pastorale e turistico.

#### EROGAZIONE DI MINIGRANT

10 nel nord e 12 nel sud per supportare l'avvio di piccole attività agricole, di ristorazione e di accoglienza turistica.

#### SUPPORTO AD ATTIVITÀ COMUNITARIE

- infrastrutture: costruzione di 1 ponte carrabile a Vermosh (cofinanziato dalla Tavola Valdese), 1 nel comune di Shale e 1 nel comune di Ballaban; costruzione di marciapiedi e rifacimento di strade al nord e al sud; ristrutturazione di 1 centro sanitario al nord; rifacimento esterni del centro giovanile a Bzhete; raccolta dati GPS per 13 nuovi sentieri nella valle di Shkrel; installazione di 1 trasformatore elettrico a Polimen e di 1 elettropompa a Piskove; ristrutturazione di un acquedotto e di una fontana a Permet;
- settore economico: supporto all'avvio di un ristorante tradizionale gestito dal consorzio locale (con impatto sul territorio visto l'utilizzo di prodotti a km 0) e supporto ai produttori di Vermosh e Lepushe per l'entrata nel mercato del Mishavine (tipico formaggio del nord Albania - nuovo presidio *Slow Food*);
- settore socio-educativo: sostegno alla scolarizzazione nei comuni di Kelmend e Shkrel attraverso il contributo per il trasporto scolastico e per le gite dei maturandi;
- servizi: sostegno del consorzio "Lo spirito del Kel-

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici</b>		
<i>Bukë, kripë e zemër</i> : cibo, tradizione e cultura. Processi di co-sviluppo in aree marginali del nord e del sud dell'Albania	1.027.951	MAECI
Sviluppo socio-economico con sostenibilità ambientale per aree rurali <sup>1</sup>	2.008	Commissione Europea
Valorizzazione del territorio, promozione del lavoro e di redditi per giovani e donne nel nord Albania	4.769	Provincia Autonoma di Trento
MONTEAL – Investire per uno sviluppo economico umano e locale sostenibile attraverso la gestione di un turismo partecipativo nelle aree di Kelmend, Shkrel (Albania), Andrijevice, Berane and Plave (Montenegro) <sup>2</sup>	9.890	Commissione Europea
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
Un ponte fra persone e territorio nel villaggio di Vermosh, nord Albania	19.868	Donatori privati
Sostegno allo sviluppo del comune di Kelmend	31.281	Donatori privati
<b>Progetti di Sostegno a Distanza</b>		
Sostegno a Breglumasi, Tirana - Scuola materna "Lules e Jenet" e Centro Diurno "Dallendyshet"	4.505	Donatori privati
<b>Altre spese per gestione Paese</b>	1.718	Donatori privati

#### Note

<sup>1</sup> Titolo originale: ESSEDRA – Environmentally Sustainable Socio-Economic Development of Rural Areas

<sup>2</sup> Titolo originale: MONTEAL - Investing to sustainable human and local economic development through participatory tourism management in cross-border area of Kelmend, Shkrel (Albania), Andrijevice, Berane and Plave (Montenegro).

mend” per la promozione del turismo e dei prodotti locali; attività culturali nel comune di Shkrel, inclusa la partecipazione a fiere locali, il supporto a iniziative di promozione territoriale come la festa del Kaçimak (cibo a base di mais), l’apertura della stagione turistica a Razma, la visita degli ambasciatori stranieri in Albania presso il centro di Tamara, attività di promozione ecologica e ambientale (giornate ecologiche con la partecipazione di scuole e personale della pubblica amministrazione nel Municipio di Koplik) e giornate culturali-scientifiche a Permet.

#### FIERE ED EVENTI NAZIONALI

Il VIS ha partecipato a diverse fiere, parti di un ciclo organizzato dal Ministero albanese dello Sviluppo Economico (Durazzo, Elbasan, Scutari, Girocastro, Tirana). Nell’ambito del progetto ESSEDRA il VIS ha partecipato all’organizzazione di 4 *Terra Madre Day* (Shkrel, Fishta, Kelmend, Elbasan) coinvolgendo produttori provenienti da diverse zone dell’Albania. A ciò si aggiungono eventi locali come l’apertura della stagione turistica a Razma, la festa di Reç, la festa della *Hana e Plote* in Kelmend.

#### CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

- 2 corsi di cucina tradizionale in collaborazione con il Ministero del Lavoro e del Welfare, 1 corso per guide montane, 2 corsi sul turismo sostenibile e corsi di inglese nelle valli di Malesi e Madhe;
- 2 *training* sugli *standard* di produzione di formaggi artigianali con i produttori di Mishavine di Lepushe e Vermosh.

#### FIERE ED EVENTI INTERNAZIONALI E VISITE DI STUDIO

Partecipazione con una delegazione di produttori locali a Expo Milano 2015, ai Mercati della Terra e del Mare a Torre Guaceto (BR), Blej Shqip a Pristina e ai mercatini di Natale a Rovereto (TN); scambio di esperienze con il “Convivium Dukagjin” della Val Rugova (Kosovo); visita di studio a Tuzi (Montenegro) per la gestione di gruppi turistici e la valorizzazione del patrimonio storico.

#### VISIBILITÀ E PROMOZIONE TERRITORIALE

Lancio del DVD sull’intervento ad Expo 2015; ufficializzazione del presidio *Slow Food* per il Mishavine; lancio dell’Alleanza dei Cuochi *Slow Food* in collaborazione con il Ministero dell’Agricoltura; servizi televisivi locali sulle attività progettuali.

Innovativa è stata la metodologia partecipativa e di scambio tra gli *stakeholder* del progetto e la sinergia tra il nord e il sud del Paese. Tra i punti di forza del progetto si annovera la partecipazione degli abitanti dei villaggi ai vari livelli decisionali ed esecutivi di gestione del territorio. Punto di debolezza è rappresentato dall’estensione geografica e dalla marginalità di numerose aree *target*, condizioni che rendono difficile la mobilità e accrescono l’impiego di risorse umane e finanziarie.

Nel 2015 il VIS ha inoltre proseguito sia le attività di SaD a favore dei bambini e degli adolescenti del centro e dell’asilo di Breglumasi, nella periferia di Tirana, sia i gemellaggi.

**Nel 2016** continueranno le azioni di promozione del territorio e del lavoro di giovani e donne, attraverso il

finanziamento del MAECI, della Commissione Europea e di donatori privati.

#### VOCI DAL CAMPO

*“ Secondo me il VIS ha contribuito molto allo sviluppo di Shkrel. Prima il turismo a Shkrel non era sviluppato al livello in cui lo troviamo oggi. Altro aspetto da considerare è che il VIS non ha lavorato solo alla promozione della valle nelle città albanesi e all’estero, ma - fattore ancor più importante per la sostenibilità del progetto - ha fatto sì che la comunità locale diventasse più consapevole dei valori e del patrimonio di cui dispone ”.*

#### Martina Dedaj

operatrice ufficio turistico di Dedaj, valle di Shkrel

*“ Sono entrato in contatto con il VIS per le sue attività di formazione professionale. Queste sono un grande contributo per la zona perché fanno in modo che il territorio si sviluppi puntando sui prodotti locali e utilizzandoli in modo nuovo e originale, oltre che valorizzando le ricette tradizionali. Questi corsi agevolano le possibilità di lavoro per i corsisti che hanno un certificato riconosciuto a livello statale ”.*

#### Federik Hila

istruttore corso di cucina alpina per le comunità di Kelmend e Shkrel



## FOCUS: LA CAMPAGNA “STOP TRATTA” E DON BOSCO ISLAND

La campagna “Stop Tratta – Qui si tratta di essere/umani” è realizzata dal VIS in collaborazione con Missioni Don Bosco ed è la risposta alla grave emergenza umanitaria nel Mediterraneo determinata dai crescenti flussi di migranti e rifugiati.

La campagna coinvolge 5 Paesi di origine e transito di migranti dell’Africa sub-sahariana (Ghana, Senegal, Nigeria, Costa d’Avorio ed Etiopia) e ha l’obiettivo di contrastare il traffico di esseri umani attraverso la sensibilizzazione dei potenziali migranti sui rischi del viaggio verso l’Europa, ovvero attraverso la promozione di una scelta consapevole, fornendo informazioni utili via *social network* e contenuti nelle lingue locali.

La campagna prevede inoltre la realizzazione di progetti di sviluppo orientati a gruppi a rischio di traffico o migrazione irregolare e concepiti sulla base delle esigenze emerse nei singoli Paesi, nell’ottica di offrire un’alternativa di benessere e sviluppo nei Paesi di origine.

La campagna è stata presentata il 14 ottobre 2015 con una conferenza stampa lanciata presso l’Istituto Sacro Cuore, a Roma. Questa data segna anche il lancio del sito *web* ([www.stoptratta.org](http://www.stoptratta.org)) e dei *social* dedicati alla campagna (Facebook, Twitter, YouTube e Google+) e delle attività di *media relation* con testate interessate agli argomenti trattati.

Il sito, oltre a svolgere il ruolo di aggiornamento rispetto all’avanzamento dei progetti realizzati *in loco*, si

propone di essere un punto di riferimento per quanto riguarda l'informazione su migrazione e traffico di esseri umani nel nostro Paese. Aggiornato quotidianamente, contiene notizie, approfondimenti, video e info-grafiche sui temi della campagna.

La campagna ha ottenuto risultati positivi in termini di copertura mediatica con articoli/passaggi su giornali, tv, siti *web* con contenuti sia di informazione sulle attività dei progetti *in loco* sia di sensibilizzazione e approfondimento sulle tematiche della campagna.

Il lavoro del VIS rispetto all'emergenza umanitaria nel Mediterraneo non si ferma alle descritte attività nei Paesi in via di sviluppo, ma si integra con una peculiare azione in Italia improntata sull'accoglienza dei migranti. L'approccio del VIS è quindi duplice: da un lato si opera nei Paesi di provenienza dei migranti per far sì che questi ultimi possano avere maggiori opportunità economiche e lavorative nella propria terra oppure affinché scelgano di partire ma in maniera informata e consapevole, dall'altro si opera in Italia per aprire le porte a chi continua ad arrivare. In questo senso il motto della famiglia salesiana che gestisce l'accoglienza dei migranti in Italia è "Con don Bosco per i giovani poveri ed abbandonati".

Il lavoro viene svolto in Sicilia, una terra ormai approdo di migliaia e migliaia di giovani che arrivano dopo aver rischiato la morte prima nel deserto e poi nel mar Mediterraneo. Per coordinare meglio l'accoglienza, la Famiglia Salesiana ha creato nel 2014 Don Bosco Island, una Associazione Temporanea di Scopo (ATS) tra SDB (Salesiani di Don Bosco), FMA (Figlie di Maria Ausilia-

trice), federazione SCS-CNOS (Salesiani per il Sociale), VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo), Vides (Volontariato Internazionale Donne e Sviluppo) e due associazioni di salesiani cooperatori, Metacometa e Don Bosco 2000.

Don Bosco Island si occupa di coordinare le varie attività presenti nelle diverse città siciliane. L'esperienza più innovativa è certamente quella della Colonia Don Bosco nel cuore della Playa di Catania. Quattro ettari in riva al mare con un centro di primissima accoglienza<sup>10</sup> - recentemente istituito e in attesa di accreditamento - per minori stranieri non accompagnati (MSNA) e una serie di spazi a contorno tra cui una cappella, un anfiteatro, un'area boscosa e spazi per l'animazione. L'obiettivo è quello di dar vita all'oratorio dei popoli, facendo di un unico luogo un centro di accoglienza e un oratorio multiculturale che accoglie, una cittadella dell'integrazione per promuovere con i fatti la diffusione della cultura della multiculturalità e dell'accoglienza.

Nel centro di prima accoglienza sono attualmente accolti una sessantina di minori stranieri non accompagnati provenienti dai Paesi dell'Africa sub-sahariana. Un'*équipe* multidisciplinare, composta da varie professionalità, cura l'accoglienza dei migranti e l'integrazione dei giovani africani nella società civile catanese. Di particolare interesse è il coinvolgimento degli oratori della città nelle attività di integrazione.

A Palermo ad aprire per primi le porte ai migranti sono stati circa 30 anni fa i Salesiani di Santa Chiara, nel popolare quartiere di Ballarò, nel cuore del cen-

tro storico. Santa Chiara è un vero e proprio punto di riferimento per tutti i migranti che vivono a Palermo grazie ai tanti servizi che offre, dai corsi di italiano agli sportelli per l'avvio al lavoro. Il centro, oltre ad accogliere uno straordinario asilo multietnico, si prepara ad aprire una comunità di accoglienza per i migranti provenienti dagli sbarchi. L'Ispettorica si è impegnata con il comune di Palermo, e in ATS con altri enti, in un progetto denominato S.O.S.S. (Servizi di ospitalità in situazione di svantaggio) che prevede infrastrutture per l'accoglienza di 40 minori stranieri non accompagnati. A San Gregorio (CT) i Salesiani da anni accolgono minori in difficoltà anche provenienti dai Paesi africani (prevalentemente dall'Egitto). A Camporeale (PA) l'associazione "A braccia aperte" gestisce una struttura di prima accoglienza per minori stranieri non accompagnati. La struttura, iscritta all'albo della regione Sicilia, è ubicata in locali affidati in comodato gratuito dall'Ispettorica salesiana sicula. Può ospitare un massimo di 12 ragazzi che possono essere accolti per un massimo di 90 giorni. L'*équipe*, in accordo con la sede nazionale della federazione SCS e in collaborazione con l'ufficio centrale SPRAR del Ministero dell'Interno, ha avviato un progetto di solidarietà per l'inserimento dei ragazzi accolti nelle comunità o "gruppi appartamento" della rete salesiana presente sul territorio nazionale. Il centro di prima accoglienza è attivo dal 1° ottobre 2015 ed ha accolto ad oggi già 16 ragazzi provenienti principalmente dal centro e nord Africa. L'Ispettorica salesiana sicula, inoltre, gestisce a Camporeale dal 1996 una comunità di accoglienza per adolescenti (14-21 anni) che ospita un massimo di dieci ragazzi tra cui spesso anche minori stranieri non accompagnati.

In Sicilia anche le Figlie di Maria Ausiliatrice svolgono significative attività di accoglienza. A Cammarata (AG) gestiscono un centro per l'accoglienza di una decina di minori migranti, coordinato dallo SPRAR del Ministero dell'Interno. Ad Agrigento, nel cuore del centro storico, l'oratorio delle FMA è il luogo dell'accoglienza e dell'integrazione per centinaia di giovani migranti che vivono nell'intera provincia.

Due sono invece le realtà di salesiani cooperatori che aderiscono alle attività di Don Bosco Island. Si tratta delle associazioni Don Bosco 2000 e Metacometa. La prima gestisce ormai dal 1999 il centro giovanile di Piazza Armerina (EN), che dal 2011 è diventato centro di approdo per i migranti provenienti dagli sbarchi. Nell'oratorio piazzese, ormai multietnico, si mischiano in un'unica realtà culture e religioni provenienti da diverse parti del pianeta. L'associazione Don Bosco 2000 è anche presente ad Aidone (AG) con una "comunità diffusa" nel centro storico. Un centinaio di migranti vengono accolti in una ventina di abitazioni. Due modelli di integrazione diversi ma accumulati dalla stessa matrice salesiana.

L'associazione Metacometa, invece, si occupa di accoglienza presso famiglie affidatarie. La sua rete conta una ventina di nuclei familiari presso cui vengono accolti minori. L'associazione, che ha la sede centrale a Giarre (CT), sta avviando una nuova esperienza per donne in difficoltà provenienti dagli sbarchi. Il progetto prevede l'accoglienza di mamme con bambini che in una prima fase verranno inserite in comunità per poi essere avviate all'autonomia in singole abitazioni.

#### Note

<sup>10</sup> L'accreditamento per la Colonia Don Bosco è legato alla DPRS 600/14 che definisce i "centri di primissima accoglienza per M.S.N.A. ad alta specializzazione". Con l'accreditamento il centro può accedere sia ai fondi del Ministero degli Interni attraverso la prefettura, sia a quelli dello SPRAR (Servizio di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) messi a bando dal comune di Catania.





**STOP TRATTA**  
**STOP AL TRAFFICO DEI MIGRANTI**



# DIMENSIONE ECONOMICA

In questa sezione del bilancio sociale vengono forniti gli elementi salienti che compongono il conto economico del VIS con riferimento all'esercizio 2015, in comparazione con l'anno precedente.

Tali dati sono stati desunti dal bilancio consuntivo 2015, revisionato dalla società di revisione BDO Italia, oltretutto dal Collegio dei Revisori nel corso della normale attività statutariamente prevista.

Per ulteriori approfondimenti sul documento di bilancio, correlato dalla relativa nota integrativa, è possibile consultare la pagina [www.volint.it/vis/bilancio](http://www.volint.it/vis/bilancio) del sito istituzionale.

Si rileva che, a differenza dei dati già presentati nelle sezioni precedenti "Strumenti di azione" e "VIS nel

mondo", le informazioni economiche di seguito evidenziate sono state estrapolate dal bilancio d'esercizio al 31/12/2015 e, pertanto, sono state definite in applicazione del principio di competenza e attraverso le cd. "scritture di assestamento". Queste ultime, da un lato, tengono conto delle manifestazioni di proventi ed oneri nello scorso esercizio e, dall'altro, in applicazione del principio di competenza, impiegano le correlate poste patrimoniali ai fini della loro corretta imputazione. Tale sistema di rilevazione conduce talora ad una difformità tra i dati presentati nelle tabelle delle sezioni precedenti e quelli consolidati nel bilancio d'esercizio e qui esposti.

## QUADRO D'INSIEME

Nel corso dell'esercizio 2015 si sono realizzati proventi per € 10.714.482, con un incremento di € 1.924.857 rispetto al 2014. Di contro, i costi di esercizio sono stati pari a € 10.673.584, con un aumento pari a € 1.886.164 rispetto all'anno precedente.

L'utile gestionale è stato pari a € 8.266, a fronte dell'utile 2014 pari a € 2.205.

Di seguito si espongono, in sintesi, i dati economici suddivisi per aree gestionali

Conto economico	2015	2014	Variazione
<b>Gestione attività tipica</b>			
- Proventi da attività tipiche	6.630.736	4.679.148	1.951.588
- Oneri da attività tipiche	- 8.107.228	- 7.528.906	578.323
<b>Saldo gestione attività tipica</b>	<b>- 1.476.492</b>	<b>- 2.849.758</b>	<b>-1.373.265</b>

Gestione attività promozionali e di raccolta fondi			
Proventi da attività promozionali e di raccolta fondi	2.463.598	3.639.121	- 1.175.523
Oneri da attività promozionali e di raccolta fondi	- 392.691	- 248.541	144.150
<b>Saldo gestione attività promozionali e di raccolta fondi</b>	<b>2.070.907</b>	<b>3.390.580</b>	<b>- 1.319.673</b>
<b>SALDO GESTIONE CARATTERISTICA</b>	<b>594.414</b>	<b>540.822</b>	<b>53.592</b>
Gestione attività accessorie			
- Proventi da attività accessorie	1.506.544	296.828	1.209.716
- Oneri da attività accessorie	- 1.578.753	- 393.054	1.185.698
<b>Saldo gestione attività accessorie</b>	<b>- 72.208</b>	<b>- 96.226</b>	<b>24.018</b>
Attività finanziarie e patrimoniali			
- Proventi da attività finanziarie e patrimoniali	30.691	57.935	- 27.244
- Oneri finanziari e patrimoniali	- 13.564	- 46.533	- 32.969
<b>Saldo attività finanziarie e patrimoniali</b>	<b>17.127</b>	<b>11.402</b>	<b>5.725</b>
Gestione straordinaria			
- Proventi straordinari	82.912	116.593	- 33.680
- Oneri straordinari	- 23.294	- 10.287	- 13.007
<b>Saldo gestione straordinaria</b>	<b>59.618</b>	<b>106.306</b>	<b>- 46.687</b>
Oneri da attività di supporto generale	- 558.054	- 560.099	2.045
Imposte d'esercizio	- 32.632	-	- 32.632
<b>Risultato esercizio</b>	<b>8.266</b>	<b>2.205</b>	<b>6.061</b>

Nella gestione caratteristica sono evidenziati sia proventi e oneri riferibili all'attività istituzionale, sia le attività promozionali e relative alla raccolta fondi. Mentre le prime sono in diretto riferimento al perseguimento delle finalità statutarie, le seconde sono realizzate con l'obiettivo di reperire le risorse necessarie allo svolgimento delle attività tipiche. Tra le attività tipiche rientrano i progetti di sviluppo, gli interventi di emergenza, l'attività di educazione allo sviluppo, ecc. Tra le attività promozionali e di raccolta fondi, oltre a quelle di natura specifica (ad es. le campagne), sono stati imputati i proventi relativi al Sostegno a Distanza (SaD) e al Sostegno alle Missioni (SaM). Infatti, mentre i proventi provenienti da enti istituzionali pubblici e privati sono appostati tra le "attività tipiche" sulla base della loro fonte di provenienza e modalità di gestione, i proventi che derivano dal SaD e dal SaM sono di provenienza esclusiva da persone fisiche e destinati per le finalità specificamente indicate. Complessivamente il dato relativo al saldo della gestione caratteristica evidenzia un risultato positivo pari a € 594.414, in aumento rispetto all'anno precedente per € 53.592, confermando il *trend* positivo già verificatosi nell'anno 2013.

Per quanto riguarda le attività accessorie, le principali voci di proventi ed oneri sono imputabili principalmente alla gestione di Expo, che hanno influito per € 1.160.000. Si precisa che VIS ha gestito tale attività per conto della Congregazione Salesiana e del Don Bosco Network, conferendo esclusivamente la sua operatività; le voci di costo e di ricavo si sono "neutralizzate", non andando ad incidere sul risultato di esercizio finale. Rispetto al costo totale della sezione, € 340.764 sono da imputare al costo sostenuto per gli operatori e cooperanti di altri enti, totalmente controbilanciati

dai corrispondenti proventi a rimborso. L'ulteriore differenza è da ricercare nei costi sostenuti per le quote di adesione ai diversi *network* ai quali VIS partecipa, principalmente Agire, Cini e Don Bosco Network.

Il saldo delle attività finanziarie presenta anche quest'anno un saldo positivo di € 17.127, principalmente dovuto a differenze positive di cambio su trasferimenti in valuta per progetti.

Per le attività straordinarie si ha un saldo positivo di € 59.618. Tra i proventi di natura straordinaria possiamo ascrivere principalmente la rinuncia all'indennità di carica di alcuni membri del Comitato Esecutivo, mentre la restante parte è da individuare nella chiusura di una partita di debito su un'attività progettuale conclusa e nelle risultanze della sistemazione di partite contabili degli esercizi precedenti.

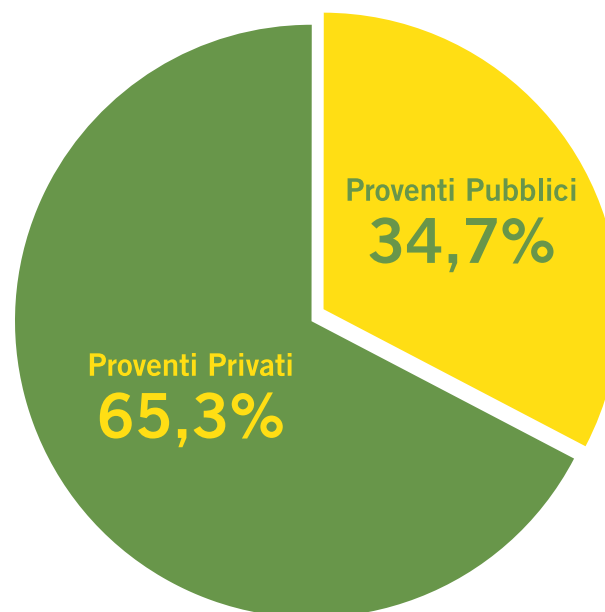
Gli oneri di supporto generale sono stabili. Essi comprendono principalmente le voci riferibili ai costi per servizi (canoni, consulenze e telefonia) per € 181.590, per il funzionamento degli organi politici per € 127.510 e per la gestione della sede, compreso il personale amministrativo, per € 171.117.

Da ultimo, si evidenzia il costo sostenuto per l'imposta IRAP sul costo del lavoro, per un importo di € 32.632, che non trova riscontro nella colonna 2014 a seguito di riclassificazione nell'anno in questione, evidenziata nell'anno precedente nella sezione "Oneri finanziari e bancari".



## LA PROVENIENZA DEI PROVENTI

I proventi ascrivibili a fonti di natura privata rimangono largamente prevalenti rispetto ai fondi pubblici, con un aumento di questi ultimi (dal 26,8% al 34,7%) rispetto al 2014.



Proventi da attività tipiche, promozionali e di raccolta fondi, accessorie

### PROVENTI 2015-2014 DA ATTIVITA' TIPICHE, PROMOZIONALI, RACCOLTA FONDI E ACCESSORIE PER FONTI E SOGGETTI

	2015	2014
<b>FONTI PUBBLICHE</b>		
Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale	2.203.554	1.271.483
Commissione Europea	1.194.616	941.006
Presidenza del Consiglio dei Ministri (8x1000)	46.859	-
Enti pubblici diversi (cooperazione decentrata)	116.363	46.475
Organizzazioni internazionali	121.641	54.311
<b>A) Totale fonti pubbliche</b>	<b>3.683.034</b>	<b>2.313.275</b>

FONTI PRIVATE (da attività tipiche, promozionali e di raccolta fondi)		
Conferenza Episcopale Italiana	985.621	1.187.714
Caritas Italiana	474.135	380.589
Enti privati diversi (fondazioni, <i>network</i> , <i>partner</i> , ecc.)	1.157.853	549.748
Fonti private (erogazioni liberali da aziende, formazioni sociali, individui, ecc.)	2.794.237	3.866.810
Sostegno volontari e cooperanti nei PVS per attività di altri enti	345.822	294.961
Donors Expo 2015	1.160.176	22.000
<b>B) Totale fonti private</b>	<b>7.031.448</b>	<b>6.476.351</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>10.600.878</b>	<b>8.615.097</b>

Per quanto riguarda i **fondi di provenienza pubblica**:

- i proventi dal **Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale** hanno registrato un netto aumento per la prosecuzione di due progetti di grandi dimensioni (in Albania ed Etiopia) approvati nel corso del 2013, di un progetto Educazione allo Sviluppo e di interventi di emergenza finanziati con fondi *in loco*. Per il prossimo esercizio si prevede una tenuta, corroborata dall'approvazione di un nuovo progetto in Palestina;
- anche i proventi dalla **Commissione Europea** (CE) sono aumentati, a motivo della continuazione del programma quadriennale che coinvolge 36 Paesi dell'Africa sub-sahariana e dei Caraibi (prog. UE-PDO) e per l'avvio di un progetto in Rep. Dem. del Congo. Nel 2016 si concluderà un intervento in Angola e sarà avviato un nuovo progetto in Burundi;

- si è registrata un'inversione di tendenza nel flusso dei proventi da **altri enti pubblici** (in particolare dalla cooperazione decentrata di alcune regioni) e dall'8x1000 statale, sul quale il VIS è risultato beneficiario di un progetto;
- l'apporto da **organizzazioni internazionali** è aumentato, soprattutto grazie al contributo dell'Agenzia di Cooperazione Francese (AFD) in Burundi. Nel 2016 sarà sviluppato l'impegno del VIS per la ricerca di fondi presso tali donatori istituzionali, presenti soprattutto in loco con proprie delegazioni.

Per quanto riguarda i **fondi di provenienza privata**:

- il contributo della **Conferenza Episcopale Italiana** nel corso del 2015 è stato caratterizzato da un calo dovuto prevalentemente alla chiusura di alcuni interventi realizzati negli anni passati e alla fase di identificazione e

predisposizione di nuove proposte progettuali che ha caratterizzato il 2015. Il rapporto fiduciario tra CEI e il VIS rimane sostanzialmente solido e si auspica che nel prossimo biennio i proventi siano in aumento;

- i proventi ascritti alla voce "**Enti privati diversi**" e a "**Caritas Italiana**" hanno registrato nel 2015 un netto aumento, sia per la ricezione e l'impiego di contributi per progetti in Bosnia, Siria e Haiti, sia per lo sviluppo di *partnership* strategiche a livello nazionale e internazionale su interventi di varia natura in differenti Paesi;
- le erogazioni liberali da **aziende, individui e formazioni sociali** sono state in netto calo, ascrivibile esclusivamente alla riduzione registrata dal canale rappresentato in passato dal VIS-Lombardia, determinata dalla decisione dell'Ispettorato lombardo emiliano (cfr. "Sedi VIS e presenza sul territorio") di costituire una propria fondazione e di orientare la raccolta fondi promossa dalla sede di Milano su questo ente e non più

sul VIS. I proventi procurati dalla sede di Roma sono stati invece - in generale - caratterizzati da un aumento (cfr. il bilancio di esercizio per maggiori dettagli). Il processo avviato di sinergia strutturata con altri enti salesiani dovrebbe garantire in futuro uno sviluppo dei proventi;

- il 2015 ha registrato un'impennata dei **proventi da attività di natura accessoria** in quanto in tale capitolo sono stati ascritti i proventi connessi alla partecipazione del VIS e della Famiglia Salesiana a Expo 2015 con il padiglione Casa Don Bosco;

- di rilievo, nel corso dello scorso anno, anche l'avvio della campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "Stop Tratta", sulla quale si rimanda agli approfondimenti già presentati in tale bilancio sociale. Dal punto di vista economico, come previsto, il suo impatto è stato limitato, ma si auspicano maggiori risultati già a partire dal prossimo anno.



## LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Per quanto riguarda gli oneri da attività tipiche, nelle seguenti tabelle si fornisce un quadro di insieme dei costi sostenuti sia per ripartizione geografica, sia per tipologia di azione. Ulteriori elementi informativi sono disponibili in "Dettagli sugli oneri sostenuti" in "Allegati al bilancio sociale 2015".

### QUADRO DI INSIEME INTERVENTI DI EMERGENZA, RIABILITAZIONE E RICOSTRUZIONE NEL 2015

Area Geografica	Numero Paesi	Oneri sostenuti	% su totale	Variazione % rispetto al 2014
Africa	18	4.151.178	51,2%	25,9%
America Latina	10	753.675	9,3%	-20,3%
Asia e Oceania	7	387.312	4,8%	-15,0%
Medio Oriente	2	323.956	4,0%	96,1%
Europa e attività in Italia	2	2.491.107	30,7%	-6,5%
<b>TOTALE</b>	<b>39</b>	<b>8.107.228</b>	<b>100,0%</b>	<b>7,7%</b>

### ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE PER TIPOLOGIA DI AZIONE

Tipologia di Azione	Oneri sostenuti	% su totale
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici	3.292.478	40,6%
Progetti di sviluppo finanziati da fonti private	1.855.157	22,9%
Progetti di emergenza, riabilitazione e costruzione da fonti pubbliche	99.217	1,2%
Progetti di emergenza, riabilitazione e costruzione da fonti private	737.426	9,1%
Sostegno a Distanza (SaD)	350.176	4,3%
Sostegno alle Missioni (SaM) nei PVS	1.091.989	13,5%
Altri oneri da attività tipiche (es. personale, animazione missionaria, ecc.)	680.785	8,4%
<b>TOTALE</b>	<b>8.107.228</b>	<b>100,0%</b>



Nel 2015 è pervenuto il contributo ottenuto attraverso il 5x1000 riferito alle scelte effettuate nel 2013 per un importo di 131.402 euro, grazie al sostegno di 3.521 contribuenti (in aumento rispetto al 2013 - scelte 2012 - esercizio in cui l'importo era stato pari a 129.967 euro e a 3.135 il numero di scelte espresse). Di seguito si presenta una tabella riepilogativa relativa all'utilizzo di tali fondi.

DESCRIZIONE IMPIEGHI 5X1000	IMPORTO
Copertura di costi di gestione della struttura operativa VIS in Albania, impiegata per il coordinamento amministrativo e tecnico delle attività comprese nel programma di sviluppo rurale integrato implementato nel nord del Paese (Kelmende e Shkrel)	566
Sostegno degli operatori espatriati e della struttura operativa VIS in Etiopia, impiegati per il coordinamento dei progetti educativi e formativi implementati a favore di gruppi vulnerabili ad Addis Abeba e in altre città del Paese e del programma WASH – Water, Sanitation & Hygiene condotto in Tigray, Somali Region, Gambella e Oromia	12.398
Copertura di costi di gestione della struttura operativa VIS in Madagascar, impiegata per il coordinamento amministrativo e tecnico delle attività comprese nel programma di rafforzamento e <i>capacity building</i> dell'ufficio di pianificazione e sviluppo dell'Ispettorato salesiana locale	1.277
Sostegno degli operatori espatriati e della struttura operativa VIS in Perù, impiegati per il coordinamento tecnico e operativo delle attività di tutela e promozione delle comunità indigene attraverso la valorizzazione della biodiversità amazzonica e dei prodotti della foresta amazzonica nelle sedi di Yurimaguas e San Lorenzo	25.932
Quota parte di trasferimenti finanziari in Etiopia e copertura delle connesse spese <i>in loco</i> sostenute nell'ambito del programma WASH – Water, Sanitation & Hygiene – per la realizzazione di punti di accesso all'acqua, di sistemi di approvvigionamento e distribuzione idrica, di sistemi irrigui e per attività di formazione igienico-sanitaria in Tigray	44.586
Spese per acquisti attrezzature e costi di gestione di un progetto in corso presso la Cité des Jeunes di Bujumbura, Burundi, per la costruzione di un centro di coordinamento per l'animazione giovanile e pastorale (CEM)	3.684
Quota parte di trasferimento finanziario in Senegal e copertura delle connesse spese <i>in loco</i> sostenute per la struttura operativa impiegata nell'ambito del programma "Stop tratta" azioni di contrasto e prevenzione del traffico di esseri umani e della migrazione irregolare	5.186
Emolumenti per selezione, formazione e supervisione delle <i>équipes</i> inserite nei progetti nei PVS e per attività di valutazione delle azioni psico-sociali orientate a favore di gruppi vulnerabili	13.468
Emolumenti per studi di fattibilità e identificazione e per attività di formulazione di progetti UE e di altri donatori istituzionali da implementare nei PVS	17.205
Emolumenti per attività di <i>advocacy</i> , di rappresentanza ai tavoli di <i>policy</i> di <i>network</i> nazionali e internazionali e per attività come <i>focal point</i> Expo 2015	7.100
<b>TOTALE</b>	<b>131.402</b>

# LEGENDA



**AGIDAE** Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica

**AGIRE** Agenzia Italiana Risposta Emergenze

**AICS** Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo

**BS** Bilancio Sociale

**CEI** Conferenza Episcopale Italiana

**CFP** Centro di Formazione Professionale

**CINI** Coordinamento Italiano Network Internazionali

**CNOS** Centro Nazionale Opere Salesiane

**DBN** Don Bosco Network

**DGCS** Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

**DD.UU.** Diritti Umani

**ECHO** European Commission's Humanitarian Aid and Civil Protection Department

**ECM** Educazione alla Cittadinanza Mondiale

**ESDA** Escritório Salesiano de Desenvolvimento de Angola

**FMA** Figlie di Maria Ausiliatrice

**FRA** Fundamental Rights Agency

**HRBA** Human Rights Based Approach

**ISU** Indice dello Sviluppo Umano

**MAECI** Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

**MGS** Movimento Giovanile Salesiano

**ONG** Organizzazione Non Governativa

**ONLUS** Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale

**OO.II.** Organizzazioni Internazionali

**OSC** Organizzazioni della Società Civile

**PAT** Provincia Autonoma di Trento

**PDO** Planning and Development Office

**PEPS** Progetto Educativo Pastorale Salesiano

**PVS** Paesi in via di sviluppo

**SaD** Sostegno a Distanza

**SaM** Sostegno alle Missioni

**SDB** Salesiani di Don Bosco

**SCS** Salesiani per il Sociale

**TVET** Technical Vocational Education and Training

**UE** Unione Europea

**UNDP** United Nations Development Programme

**UNHCR** United Nations High Commissioner for Refugees

**UPR** Universal Periodic Review

**UTL** Unità Tecnica Locale

# NOTA METODOLOGICA



Dal 2008 il VIS pubblica il bilancio sociale, un documento di rendicontazione sulle attività svolte e sui risultati ottenuti, finalizzato a rispondere alle esigenze informative dei portatori di interessi (gli *stakeholder*) dell'organismo, che vanno al di là dei numeri rappresentati nel bilancio d'esercizio.

Il presente bilancio sociale **si riferisce all'attività di VIS nel 2015** e, precisamente, a tutte le attività svolte dall'organizzazione e a tutte le questioni rilevanti ai fini della rendicontazione, precisando che la stessa non ha legami rilevanti con altri soggetti tali da richiedere un più ampio perimetro di rendicontazione.

I dati derivano dalla contabilità generale e dagli altri sistemi informativi dell'ente; rispetto al 2014 non ci sono stati cambiamenti significativi nei metodi di misurazione. Come principale *standard* di riferimento si sono mantenute le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni *non profit*" pubblicate dalla (ormai soppressa) Agenzia per le Onlus nel febbraio 2010.

Il bilancio sociale, per il quale anche quest'anno ci si è avvalsi della consulenza di Giovanni Sitz (Seneca s.r.l.), è stato realizzato attraverso un processo a matrice che ha visto la partecipazione diretta di alcune persone dello *staff* sia della macro area "Programmi" che della

macro area "Servizi amministrativi", le quali a loro volta hanno coinvolto altri componenti dello *staff*, tra cui gli operatori per lo sviluppo e i volontari internazionali.

Si è proseguito nel lavoro di miglioramento qualitativo del "prodotto finale": mantenendo l'articolazione dei contenuti delle ultime edizioni ("Bilancio sociale 2015" e "Allegati al bilancio sociale 2015") lo sforzo è stato quello di uniformare la descrizione degli interventi nei vari Paesi, cercando di renderla maggiormente pregnante e lasciando contestualmente maggior spazio alle cosiddette "voci dal campo".

Il bilancio sociale è stato **approvato dall'Assemblea dei soci del 18-19 giugno 2016, contestualmente al bilancio di esercizio.**



## PER DONAZIONI

[www.volint.it/vis/donazioni](http://www.volint.it/vis/donazioni)

### Banca Popolare Etica

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo  
IBAN IT70F0501803200000000520000

### Conto Corrente Postale

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo  
Nr. 88182001

## CONTATTI

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo  
Via Appia Antica 126, 00179 Roma  
Tel. +39 06.51.629.1  
Fax +39 06.51.62.299  
[vis@volint.it](mailto:vis@volint.it) - [www.volint.it](http://www.volint.it)

## CREDITS

I contenuti del seguente documento sono stati elaborati dallo *staff* del VIS con il coordinamento di Michela Vallarino, Vicepresidente, e di Simona Tornatore, *desk-officer*. Giovanni Stiz di Seneca S.r.l ha garantito anche quest'anno il suo supporto in fase di progettazione e revisione finale.

**Progetto grafico:** 3WLab

**Editing:** Sabina Beatrice Tulli

Le foto sono dell'archivio fotografico VIS.

Le carte geografiche usate nella pubblicazione provengono dalla "Carta di Peters". La particolarità di carte di questo tipo è che sono realizzate attraverso una proiezione equivalente che restituisce a ciascun Paese la sua esatta dimensione territoriale.

Per ridurre l'impatto ambientale Vi preghiamo di non stampare questo documento ma di consultarlo nella sua versione digitale disponibile on-line nel nostro sito [www.volint.it](http://www.volint.it)







VOLONTARIATO INTERNAZIONALE  
PER LO SVILUPPO



*Insieme, per un mondo possibile*

# ALLEGATI BILANCIO SOCIALE 2015





# INDICE

- 04. Storia del VIS
- 05. Stakeholder: descrizione analitica
- 10. **ADDENDUM, Il VIS nel mondo: altri Paesi di intervento**
- 17. Expo Milano 2015: elenco degli eventi tenuti presso Casa Don Bosco
- 20. Elenco gemellaggi attivi negli anni scolastici 2014/2015 e 2015/2016



# STORIA DELL'ORGANISMO

---

- 1986** Viene costituita a Torino l'associazione VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo.
- 1988** Il Ministero Affari Esteri riconosce al VIS tutte le idoneità alla cooperazione allo sviluppo.
- 1990** La sede operativa viene trasferita da Torino a Roma.
- 1993** Lo statuto associativo viene modificato: la volontà è di ricollocare l'organismo nell'ambito del Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS - struttura civilistica della Congregazione Salesiana che già raccoglie altre associazioni settoriali), divenendo così l'espressione autorevole della Conferenza degli Ispettori Salesiani Italiani (CISI), nell'area del volontariato internazionale e della cooperazione allo sviluppo. Per favorire questo processo di avvicinamento viene introdotta, accanto alla figura del Vicepresidente eletto dai soci quella di un Vicepresidente designato dal CNOS. Dalla necessità di radicarsi sul territorio italiano nascono i comitati territoriali.
- 1996** Lo statuto viene modificato per la seconda volta: tra le altre modifiche, i Delegati CNOS presso i comitati e i loro Coordinatori entrano a far parte del Consiglio Direttivo dell'organismo e viene introdotta la figura del Direttore Generale.

- 2000** Lo statuto viene modificato per la terza volta, con l'introduzione, tra l'altro, del Comitato Esecutivo come organo di amministrazione ordinaria e straordinaria. Il 27 luglio arriva il riconoscimento della personalità giuridica.
- 2007** Lo statuto viene ulteriormente modificato, con aumento del numero dei consiglieri del Comitato Esecutivo (da uno a tre), l'introduzione dell'incompatibilità tra la carica di componente del Comitato Esecutivo e l'instaurazione di rapporti di lavoro con l'associazione, l'assegnazione di una maggiore rilevanza al ruolo del Direttore Generale. Il VIS viene iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma.
- 2009** L'organismo riceve dal *Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite* (ECOSOC) lo status di organismo consultivo nell'area dei diritti umani. L'Assemblea dei soci approva il primo bilancio sociale.
- 2014** Viene varato il nuovo modello organizzativo dell'organismo con l'adozione di un modello a matrice e la ridefinizione della figura del Direttore Generale ripartendo le sue funzioni tra due figure apicali, una con compiti di direzione dei programmi e l'altra

con responsabilità in ambito amministrativo. L'Assemblea dei soci approva il primo documento di programmazione strategica (2015-2017).

L'impegno del VIS come Ong ha avuto un'evoluzione che ha portato da una operatività variegata in termini di Paesi e di tipologia di interventi a una progressiva concentrazione geografica e settoriale. Tale evoluzione, determinata da fattori sia esogeni che interni, si è rafforzata a partire dalla metà degli anni duemila con il consolidamento dell'impegno e della presenza progettuale in alcune aree e con l'approfondimento di alcuni ambiti di attività, come emerge anche dal documento di programmazione strategica 2015-2017 (cfr. paragrafo "Modalità e strumenti di azione del VIS").

# STAKEHOLDER: DESCRIZIONE ANALITICA

---

## BENEFICIARI

### BENEFICIARI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

I beneficiari dei progetti e degli interventi del VIS nei Paesi in via di sviluppo sono:

- bambine, bambini, adolescenti e giovani
- famiglie di provenienza
- attori locali dei settori educativo e formativo (es. docenti, istruttori, autorità competenti, ecc.)
- comunità locali (scelti prioritariamente tra i soggetti più vulnerabili e svantaggiati dei territori nei quali l'ente opera)

Per la descrizione degli interventi del VIS nei diversi Paesi vedi i paragrafi "Azione del VIS nel mondo" nel bilancio sociale 2015 e "Addendum Il VIS nel mondo: altri Paesi di intervento" infra.

### BENEFICIARI IN ITALIA

Anche in Italia il VIS realizza progetti ed interventi a favore di persone in condizione di vulnerabilità o emarginazione sociale (migranti, giovani).

Per la descrizione di tali azioni vedi il paragrafo "Relazione tra il VIS, la Congregazione Salesiana e l'animazione missionaria in Italia".

## DESTINATARI DELLA ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE DEL VIS IN ITALIA

*(per la descrizione di tali attività vedi la sezione "Modalità e strumenti di azione del VIS", paragrafi "Campagne ed educazione alla cittadinanza mondiale" ed "Educazione e formazione per lo sviluppo e la cittadinanza globale").*

### SOCIETÀ CIVILE

Verso la società civile nel suo insieme il VIS svolge un'intensa attività di sensibilizzazione e di educazione sui temi della cooperazione internazionale, dei diritti umani, dell'intercultura, della pace, della biodiversità. Per la descrizione di tale attività vedi la sezione "Modalità e strumenti di azione del VIS".

### INSEGNANTI

Il VIS svolge percorsi di educazione allo sviluppo e ai diritti umani nelle scuole pubbliche e private italiane nei diversi livelli di istruzione, coinvolgendo gli insegnanti ad attivare attività di scambio culturale (vedi il paragrafo "Gemellaggi solidali") e di partecipazione a progetti internazionali di educazione globale. Studenti della formazione specialistica e dei corsi on-line

Il VIS opera in Italia nel settore delle nuove tecnologie con il *Centro di Formazione per lo Sviluppo Umano*, una realtà nata nel 2000 con l'obiettivo di diffondere una maggiore sensibilità e professionalità nell'ambito della cooperazione e dell'educazione allo sviluppo. Al tempo stesso la formazione specialistica svolta dall'organismo si colloca nel contesto più ampio dell'apprendimento permanente (*lifelong learning*). Il settore privilegiato è quello della formazione superiore, ovvero di livello universitario.

### GIOVANI

I giovani sono i destinatari primari delle attività di sensibilizzazione e di educazione del VIS, in particolare nell'ambito del mondo scolastico.



## IL MONDO SALESIANO

### COMUNITÀ SALESIANE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

La comunità salesiana presente in loco costituisce l'interlocutore e il partner privilegiato del VIS, garantisce una stretta connessione con la realtà locale e la continuità dell'azione di sviluppo.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Relazione tra il VIS, la Congregazione Salesiana e l'animazione missionaria in Italia".

### ISPETTORIE SALESIANE

Le Ispettorie salesiane costituiscono le articolazioni territoriali dei Salesiani in Italia. A cinque su sei Ispettorie in Italia è affiancato un comitato territoriale VIS che ne supporta le attività svolte nell'area geografica di riferimento.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Sedi VIS e presenza sul territorio".

### CNOS

Il CNOS è il volto pubblico dei Salesiani in Italia, che ha promosso la costituzione di VIS e nel quale esercita le funzioni di garante dell'ispirazione codificata nelle costituzioni della Congregazione Salesiana.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Relazione tra il VIS, la Congregazione Salesiana e l'animazione missionaria in Italia".

### ALTRE ASSOCIAZIONI SALESIANE IN ITALIA ED ENTI CHE LAVORANO CONTRO IL DISAGIO E L'EMARGINAZIONE ED A SOSTEGNO DELLE MISSIONI SALESIANE

Trattasi di Federazione SCS/CNOS Salesiani per il sociale e degli enti che lavorano nella raccolta fondi e nel sostegno alle missioni salesiane nel mondo, come Missioni Don Bosco (Procura Missionaria di Torino).

### RETI DI ONG DI ISPIRAZIONE SALESIANA

Il VIS fa parte del DBN – *Don Bosco Network*, rete internazionale di Ong di ispirazione salesiana, impegnate nello sviluppo umano dei bambini, dei ragazzi e dei giovani in condizioni di vulnerabilità.

## SOGGETTI CHE A TITOLO DIVERSO OPERANO PER IL VIS

### SOCI

Sono soci del VIS sia persone fisiche sia enti di varia natura. Ai soci spetta, attraverso l'Assemblea, eleggere gli organi e definire le scelte programmatiche fondamentali dell'organizzazione.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Base associativa".

### VOLONTARI INTERNAZIONALI ED OPERATORI PER LO SVILUPPO

I volontari internazionali e gli operatori per lo sviluppo sono persone che si inseriscono nei progetti di sviluppo con le loro competenze umane e professionali e lavorano in sinergia con i partner dell'organismo e con il personale locale per lo sviluppo umano della popolazione beneficiaria del progetto, diventando quindi i rappresentanti del VIS nel Paese in cui operano.

I volontari internazionali offrono la propria professionalità per scelta vocazionale, a titolo gratuito, a fronte di un rimborso spese (con limite fissato dalla legge e con stipula di accordo di volontariato) o come servizio civile.

Gli operatori per lo sviluppo instaurano invece con l'organismo un rapporto di lavoro.

Il VIS considera il proprio personale espatriato non soltanto uno strumento ma anche il destinatario della sua progettualità, la cui crescita professionale, umana

e spirituale deve essere al centro del progetto educativo dell'organismo.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Le persone che operano con il VIS".

### PERSONALE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ALL'ESTERO

Il VIS si avvale di volontari di servizio civile nazionale all'estero, retribuiti dello Stato italiano per un periodo di 12 mesi.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Le persone che operano con il VIS".

### PERSONALE DIRETTO E INDIRECTO NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Il VIS per la realizzazione dei propri progetti in loco si avvale anche di personale locale, a volte retribuito direttamente dall'organismo, altre dalla comunità salesiana del posto.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Le persone che operano con il VIS".

### PERSONALE RETRIBUITO OPERANTE IN ITALIA

Il personale VIS retribuito operante in Italia è principalmente concentrato nella sede di Roma e svolge

funzioni di direzione, amministrazione, coordinamento dei progetti, comunicazione, educazione, *advocacy*, raccolta fondi, ecc.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Le persone che operano con il VIS".

### COMITATI TERRITORIALI E GRUPPI LOCALI

I volontari VIS in Italia operano a titolo gratuito sia presso la sede centrale del VIS in Roma che presso le sedi territoriali dell'organismo (comitati territoriali) prevalentemente per attività di sensibilizzazione, formazione e raccolta fondi.

Tra le attività di formazione ci sono le scuole di educazione alla mondialità/formazione missionaria che offrono l'opportunità a coloro che le frequentano di poter vivere un'esperienza di gruppo in uno dei Paesi poveri nel quale in VIS e i Salesiani operano.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Sedi VIS e presenza sul territorio".



## SOSTENITORI

### DONATORI PRIVATI INDIVIDUALI

Il VIS può contare sul sostegno di un significativo numero di persone che effettuano, in molti casi in modo continuativo nel tempo, donazioni monetarie a favore dei progetti di Sostegno a Distanza e delle altre modalità di intervento del VIS.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Dimensione economica".

### IMPRESE SOSTENITRICI E/O PARTNER

Il VIS riceve un sostegno economico e/o collabora nei progetti con imprese per lo più di piccole e medie dimensioni.

### FINANZIATORI ISTITUZIONALI PUBBLICI E PRIVATI

I progetti del VIS sono finanziariamente sostenuti da soggetti istituzionali di natura sia pubblica – in particolare enti locali, Ministeri ed Unione Europea – sia privata – in particolare CEI e fondazioni erogative.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Dimensione economica".

### ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Il VIS nella realizzazione dei suoi progetti di sviluppo collabora con organizzazioni internazionali e agenzie delle Nazioni Unite.

## SOGGETTI CHE FAVORISCONO L'ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE ED EDUCAZIONE DEL VIS IN ITALIA

### INSEGNANTI/EDUCATORI

Insegnanti ed educatori sono gli interlocutori privilegiati del VIS nel rapporto con il mondo della scuola.

Per la descrizione di tale attività vedi il paragrafo "Campagne ed educazione alla cittadinanza mondiale" nella sezione "Modalità e strumenti di azione del VIS".

### MEDIA

I mezzi di informazione sono uno strumento fondamentale per la larga diffusione delle campagne di sensibilizzazione e degli interventi realizzati dal VIS in Italia e nel mondo.

## PARTNER

### PARTNER LOCALI NEGLI INTERVENTI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Il VIS lavora in rete con altri organismi, nazionali e internazionali, pubblici e privati con i quali interagisce in loco per rendere sostenibili gli interventi di sviluppo e per favorire la nascita di partenariati su base territoriale.

### RETI DI RAPPRESENTANZA, DI CONFRONTO E DI OPERATIVITÀ

Il VIS partecipa attivamente a numerose reti che operano nell'ambito della cooperazione internazionale, tra cui in particolare il DBN - *Don Bosco Network*, il CINI - *Coordinamento Italiano Network Internazionali*, il CPPDU - *Comitato di Promozione e Protezione dei Diritti Umani*, il CORESAD, il PIDIDA - *Coordinamento nazionale Per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*, il FRA - *Fondamental Rights Agency*, il DARE - *Democracy and Human rights in Europe*, l'*Agenzia Italiana per la Risposta alle Emergenze* - AGIRE.

Per un approfondimento vedi il paragrafo "Diritti umani e *Advocacy*".



# ADDENDUM, IL VIS NEL MONDO: ALTRI PAESI DI INTERVENTO

## BOSNIA

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione e protezione dell'infanzia

Formazione professionale e inserimento occupazionale

Emergenza e ricostruzione

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici</b>		
Mladi za mlade. Azioni di promozione sociale e sviluppo per giovani e adolescenti in Bosnia Erzegovina <sup>1</sup>	7.260	MAECI
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
Sostegno alle famiglie colpite dalle alluvioni e dalle frane nell'Area di Zepce, BiH	70.000	Caritas Italiana
Spese per gestione Paese	20	Donatori privati

### Note

<sup>1</sup> Progetto concluso negli esercizi precedenti. Trattasi di oneri sostenuti con fondi residui.



## BRASILE

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione e protezione dell'infanzia

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di Sostegno a Distanza</b>		
Sostegno ai bambini del centro giovanile "Don Danilo Rinaldi" di Rondonopolis - Mato Grosso	180.000	Donatori privati
Sostegno ai bambini e agli adolescenti delle Case salesiane dell'Ispezzoria nord-est Brasile (Areia Branca, Carpina, Jaboatao dos Guararapes, Jaboatao Curado, Maceiò, Matriz de Camaracibe, Recife/Bongi)		Donatori privati
<b>Progetti di Sostegno alle Missioni</b>		
Sostegno alla missione di Iauareté in Amazonia - Don Roberto Cappelletti	35.705	Donatori privati
Sostegno alla missione di Iauareté in Amazonia - Don Roberto Cappelletti		Donatori privati

## CAMBOGIA

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione e protezione dell'infanzia

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di Sostegno alle Missioni</b>		
Sostegno al progetto di alfabetizzazione e continuità scolastica ai bambini e adolescenti della missione di Battambang da associazione Tsedaqua	3.803	Donatori privati

## CILE

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Emergenza e ricostruzione

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
Emergenza Cile - Azioni di ricostruzione e sostegno post-sisma <sup>1</sup>	27.161	CEI
Spese per gestione Paese	27	Donatori privati

## CINA

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione e protezione dell'infanzia

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di Sostegno alle Missioni</b>		
Sostegno alle attività missionarie di Hong Kong e Macau da associazione Tsedaqua	3.206	Donatori privati

## ECUADOR

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione e protezione dell'infanzia

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di Sostegno a Distanza</b>		
Sostegno ai ragazzi di strada di 11 centri dell'Ecuador (Cayambe, Quito, Wasakentsa, Zumbahua, Facundo Vela, Salinas, Hospedera Campesina, Guayco, Guayaquil, Esmeraldas, San Lorenzo)	300.000	Donatori privati
<b>Progetti di Sostegno alle Missioni</b>		
Missione salesiana di Macas (Mons. Pietro Gabrielli Vescovo Emerito del Vicariato Apostolico de Mendez)	10.805	Donatori privati

## ERITREA

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Formazione ed inserimento occupazionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
Potenziamento della formazione professionale nel settore informatico ed elettrico	300.000	Donatori privati
<b>Progetti di Sostegno alle Missioni</b>		
Potenziamento della formazione professionale nel settore informatico ed elettrico	10.805	Donatori privati

## GHANA

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Formazione e inserimento professionale  
Sviluppo attività economiche e micro-impresa

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
<b>Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati</b>		
Completamento del progetto "Fish pond" del Salesian Novitiate di Sunyani	8.505	Donatori privati
<b>Spese per gestione Paese</b>	40	Donatori privati

## HONDURAS

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione e protezione dell'infanzia

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di Sostegno alle Missioni		
Progetto "Becas" (borse di studio) e sostegno alle attività missionarie della parrocchia di Tegucigalpa	27.515	Donatori privati

## INDIA

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione e protezione dell'infanzia

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di Sostegno a Distanza		
Contributo alle Sisters of the Destitute, Regione del Kerala, per sostegno e assistenza ai bambini poveri	30.000	Donatori privati
Progetti di Sostegno alle Missioni		
Sostegno alla missione di sr. Annie Francis	4.000	Donatori privati

## ISOLE SALOMONE

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Emergenza e ricostruzione

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di Sostegno alle Missioni		
Contributo alla Diocesi di Gizo per la ricostruzione di scuole danneggiate dalla inondazione	50.000	Donatori privati

## MOZAMBICO

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Formazione e inserimento professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Borse di studio		
Borse di studio	16.206	Donatori privati

## NIGERIA

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Formazione e inserimento professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di Sostegno alle Missioni		
Progetto "Bosco Boys Ibadan"	6.505	Donatori privati

## PAKISTAN

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione e protezione dell'infanzia  
Formazione e inserimento professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Alimentiamo le speranze in Pakistan	137.634	Donatori privati
Attività di assistenza e riabilitazione a favore delle popolazioni colpite dalle inondazioni in Pakistan	40.000	CEI
Progetti di Sostegno a Distanza		
"Don Bosco Technical and Youth Center" in Lahore	5.705	Donatori privati
Spese per gestione Paese	35	Donatori privati

## PAPUA NUOVA GUINEA

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione e protezione dell'infanzia  
Formazione e inserimento professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di Sostegno alle Missioni		
Sostegno alle attività missionarie di Mons. Francesco Panfilo Arcivescovo di Rabaul	12.000	Donatori privati

## REPUBBLICA DOMINICANA

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Formazione professionale e inserimento occupazionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Promozione umana in Repubblica Dominicana: assistenza sociale e formazione professionale per ragazze e giovani in difficoltà <sup>1</sup>	70.000	Caritas Italiana

#### Note

<sup>1</sup> Progetto concluso negli esercizi precedenti. Trattasi di oneri sostenuti con fondi residui.

## RWANDA

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Formazione e inserimento professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di Sostegno alle Missioni		
Sostegno alla missione di Kigali - padre Sebastijan Markovic	1.700	Donatori privati

## SIRIA

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Emergenza e ricostruzione

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Azioni di emergenza e sostegno a favore delle minoranze cristiane rifugiate in Siria	11.526	CEI
Azioni di emergenza e sostegno a favore della popolazione siriana e in particolare delle minoranze cristiane in Siria	161.603	Caritas Italiana
Spese per gestione Paese	25	Donatori privati

## SUDAN

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Formazione e inserimento professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di sviluppo finanziati da enti pubblici		
Yalla Shebab - Azioni di Sostegno Pedagogico e Formazione Professionale per i Giovani del Darfur e di El Obeid <sup>1</sup>	21.472	MAECI
Progetti di sviluppo finanziati da soggetti privati		
Un futuro per i giovani del Sudan: progetto di sviluppo formativo-imprenditoriale per i giovani più vulnerabili del Sudan	125.649	CEI
Progetti di Sostegno a Distanza		
Sostegno alla scuola professionale di Juba e contributo per la formazione di 250 ragazzi profughi		
Spese per gestione Paese	42	Donatori privati

### Note

<sup>1</sup> Progetto concluso negli esercizi precedenti. Trattasi di oneri sostenuti con fondi residui.

## TIMOR EST

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Formazione e inserimento professionale

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di Sostegno alle Missioni		
Contributo per lo sviluppo agricolo e il mantenimento del collegio salesiano di Fatumaca	100.000	Donatori privati

## VENEZUELA

### SETTORI DI INTERVENTO DEL VIS NEL PAESE

Educazione e protezione dell'infanzia

	Oneri sostenuti (in €)	Finanziatori
Progetti di Sostegno alle Missioni		
Sostegno all'oratorio "Michele Magone" di Caracas	49.940	Donatori privati



Premio Capolavori CNOS-FAP	SDB/CNOS FAP	Incontro	CNOS-FAP
Sistema Preventivo Don Bosco, water e sanitation in Etiopia	VIS	Conferenza	VIS
Sistema Preventivo Don Bosco e sicurezza alimentare e buone pratiche dalla produzione di caffè di Nyangoma e la produzione di banane in Shasha, Kivu (RDC)	VIS	Conferenza	VIS
Coltiviamo il talento di educare	FMA	Seminario con relatori (e partecipanti) in presenza e in collegamento online.	Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium
Nutriamo lo sport! E giochiamo di squadra per un futuro migliore	FMA/PGS	Convegno e testimonial italo-argentini e video progetti locali degustazione	Polisportive Giovanili Salesiane PGS
Nutriamo lo sport! E giochiamo di squadra per un futuro migliore	FMA/PGS	Convegno/degustazione prodotti locali italiani	Polisportive Giovanili Salesiane PGS
Vivere il presente, con le radici nel passato, proiettati nel futuro!	FMA	Mostra	FMA Ispettorìa Piemontese Maria Ausiliatrice
Il nutrimento della vita	FMA	Mostra fotografica	CIOFS Scuola FMA
Il valore delle professioni offerte dalla formazione professionale	FMA/CIOFS FP	Dimostrazioni pratiche	CIOFS-SP
Ipotesi: Nutrire la mente	FMA	Teatro	Ispettorìa Lombarda Sacra Famiglia
Premiazione bando "Scegli tu il futuro del pianeta"	SDB/CNOS FAP	Premiazione	Federazione CNOS-FAP e CNOS/Scuola
L'Afrique c'est chic	FMA	Mostra	Missione Giovani FMA
Micro-impresa	FMA	Mostra	Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Arte viticola ed enologia	SDB	Convegno	Colle Don Bosco scuole agrarie salesiane
Educare con nuovi educatori IAA	SDB	Seminario	Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo
Il benessere del corpo, la parola allo psicologo dello sport	SDB	Seminario	Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo
Il processo orientativo: nuovi strumenti per gli studenti con DSA	SDB	Seminario	Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo
Professione psicologo. Promuovere il benessere e al salute, energie per la vita	SDB	Seminario	Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo









# ELENCO GEMELLAGGI ATTIVI

## ANNI SCOLASTICI 2014/2015 E 2015/2016

I Gemellaggi solidali VIS coinvolgono attualmente 26 scuole europee e 15 scuole situate nei seguenti Paesi: Albania, Angola, Bolivia, Cameroun, Liberia, Madagascar, Pakistan, Perù, Territori Palestinesi, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Dominicana.

In particolare:

### ALBANIA

#### Scutari: Shkolla jopublike "Cor Jesu"

- 2° circolo didattico, Scuola Primaria "San Francesco d'Assisi" - Santeramo in colle (Bari)
- Istituto Comprensivo "Calderini Tuccimei", Scuola Primaria plesso "Piero della Francesca" - Roma

#### Tamara: Shkolla e bashkuar "Nike Mernacaj"

- Istituto Comprensivo "Luigi Capuana" (ex "Amedeo di Savoia Aosta"), Scuola Secondaria inferiore - Partanna (Trapani)

### ANGOLA

#### Sambizanga-Luanda: Istituto Dom Bosco

- Istituto Comprensivo "Marco Polo", Scuola Primaria "Don Luigi Palazzolo", succursale Ghiaie - Bonate Sopra (Bergamo)
- Istituto Comprensivo "Via Luca Ghini", Scuola Prima-

ria "Via dei Salici" - Roma

- Scuola Primaria "San Domenico Savio" - Messina
- Istituto Comprensivo "Via delle Carine", Scuola Primaria "Vittorino da Feltre" - Roma

### BOLIVIA

#### Santa Cruz de la Sierra: Comunidad Educativa "Techo Pinardi"

- Istituto Salesiano "Don Bosco", Scuola Secondaria Inferiore - Verona

#### Sucre: Colegio Don Bosco

- Istituto Comprensivo "Via Luca Ghini", Scuola Secondaria Inferiore "Fedro" - Roma

### CAMEROUN

#### Yaounde: Ecole La sfida

- Istituto Comprensivo "Calderini Tuccimei", Scuola Primaria plesso "Piero della Francesca" - Roma

#### Mengang (Yaounde): Ecole Publique

- Istituto Comprensivo "Elsa Morante", Scuola Primaria "IV Novembre" - Roma

#### Nomayos (Yaounde): Ecole publique de Nomayos

- Istituto Comprensivo "Elsa Morante", Scuola Primaria

"Franchetti" - Roma

- Scuola dell'Infanzia "Peri e Piatti" - Varese

### CONGO (REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO)

#### Goma: Ecole Don Bosco Ngangi

- Istituto Comprensivo Statale, Scuola Primaria "Giovanni Paolo II" - Maleo (Lodi)
- Istituto Comprensivo Statale "Salvatore Casella", Scuola Primaria succursale "G. Faro" - Pedara (Catania)

### LIBERIA

#### New Matadi Sinkor, Monrovia: Don Bosco Youth Centre Secondary School Mary Help of Christians School

- Liceul Tehnologic "Nicolae Balcescu" - Oltenita (Romania)
- Liceo Ginnasio statale "S. Maffei" - Verona

### MADAGASCAR

#### Ivato: Ecole Oratorio Don Bosco Scuola Primaria

- Istituto Comprensivo "G. D'Annunzio", Scuola Secondaria Inferiore - Jesolo Lido (Venezia)
- Istituto Comprensivo "Via Luca Ghini", Scuola Secondaria Inferiore "Fedro" - Roma

## PAKISTAN

### Lahore: Don Bosco Technical & Youth Center

- Scuola Gimnaziale "Regina Elisabeta" - Busteni (Romania)
- Istituto Comprensivo "Via Luca Ghini", Scuola Secondaria Inferiore "Fedro" - Roma
- Istituto Salesiano "San Domenico Savio", Scuola Secondaria di I grado paritaria - Brà (Cuneo)

## PERÙ

### San Lorenzo, Loreto: Istituto Educativo Pubblico Tecnico Integrato "Jesus Nazareno"

- Istituto Comprensivo Statale, Scuola Secondaria Inferiore - Racale (Lecce)

## TERRITORI PALESTINESI

### Betlemme: Salesian Technical School

- ITET Scuola Secondaria Superiore "Vittorio Emanuele III" - Lucera (Foggia)

## REPUBBLICA DOMINICANA

### Santo Domingo: Escuela XXVII de Febrero

- Scuola Primaria "Italo Calvino" - Vignola (Modena)
- Scuola Primaria "Suor Giuseppina Nicoli" - Casatisma (Pavia)





## PER DONAZIONI

[www.volint.it/vis/donazioni](http://www.volint.it/vis/donazioni)

### Banca Popolare Etica

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo  
IBAN IT70F0501803200000000520000

### Conto Corrente Postale

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo  
Nr. 88182001

## CONTATTI

VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Via Appia Antica 126, 00179 Roma

Tel. +39 06.51.629.1

Fax +39 06.51.62.299

[vis@volint.it](mailto:vis@volint.it) - [www.volint.it](http://www.volint.it)



